SABATO 26 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 255 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Oggi il 70esimo anniversario del ritorno all'Italia

Il giorno di Trieste



In bianco e nero Novella Bessi, all'epoca 19enne, mentre sventola il tricolore in bilico sopra un comignolo il 26 ottobre 1954 (scatto di Adriano de Rota). A colori le bandiere e il tricolore sul palazzo comunale (foto Lasorte)

L'EDITORIALE

I VOLTI E I RICORDI CHE FANNO LA STORIA

LUCA UBALDESCHI

La Storia è Novella che sventola il tricolore; è Alma che conserva le piume dei bersaglieri; è Clara con il suo fazzoletto di seta; è Flavio che rivede l'attracco del cacciatorpediniere Grecale; è il carabiniere Pietro, ancora commosso per gli abbracci di centinaia di persone; è Maria Luisa che rivive il viaggio in battello da Monfalcone.

Ricordi ed emozioni si rincorrono nel racconto di chi c'era, quel 26 ottobre del 1954 in piazza dell'Unità d'Italia. E ci restituiscono l'eccezionalità di una giornata cruciale per Trieste e il Paese.

Nel giorno in cui si celebrano i 70 anni dal ritorno della città all'Italia, abbiamo scelto di mettere al centro del nostro racconto proprio l'esperienza di chi è stato testimone oculare di quel momento e lo abbiamo fatto convinti che la Storia sia esattamente questo: un reticolo di vicende umane che dà forma e sostanza ai grandi fatti. Nei libri ricordiamo ovviamente le date, gli avvenimenti, i protagonisti principali. Tutte cose che esistono soltanto perché sorrette da un tessuto di persone, da quella che chiamiamo un po' automaticamente "società", senza pensare che l'origine della parola rimanda all'idea di compagno, di alleato, di chi si unisce per perseguire un obiettivo comune. / A PAG. 3

L'INTERVENTO

QUESTA CITTÀ È PARTE DI TUTTI NOI

GIORGIA MELONI

Settant'anni fa, il 26 ottobre 1954, sotto una pioggia battente ed un impetuoso vento di bora, una moltitudine di donne e uomini accoglieva le truppe italiane che entravano a Trieste. Tutta la città aveva vegliato quella notte, aveva aspettato i soldati col Tricolore per abbracciarli e con loro stringersi di nuovo al resto della Nazione. Quel giorno, la Patria tornava a Trieste e Trieste tornava alla Patria. Una giornata scolpita nella memoria del popolo italiano, arrivata al culmine di una lunga storia d'amore e di sofferenze, di sconfitte e di vittoria, di amarezze e di speranze.



Se nella Prima guerra mondiale Trieste era stata il simbolo del compimento del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, al termine della Seconda guerra mondiale la città ha incarnato una storia completamente diversa.

I quaranta giorni di occupazione jugoslava, i massacri delle foibe, l'amministrazione angloamericana e l'incombere delle conseguenze di un trattato che separava Trieste dall'Italia, confinandola a "Territorio Libero". / A PAG. 3

1954-2024

ALMA COSULICH GABRIELLI

«Nei volti gioiosi scorgevo la tristezza degli istriani»



«Il 26 ottobre è stata per me una giornata indimenticabile – ricorda Alma Cosulich Gabrielli –. Tanta pioggia, tantissima folla che invadeva Piazza dell'Unità e le Rive perché l'Italia tornava a Trieste. C'era un'attesa spasmodica per l'arrivo delle truppe italiane, iniziata diversi anni prima. I volti in Piazza Unità erano gioiosi, in alcuni, però, scorgevi una tristezza di fondo. Erano gli istriani che si domandavano quando sarebbe stato il momento in cui anche la loro terra sarebbe ritornata italiana. Ho visto attraccare le navi, poi sono arrivati da Duino i mezzi militari carichi di soldati. La gente, entusiasta, li abbracciava». «Sono salita su una nave militare – racconta Alma –, seguita da altre persone, arrampicandomi sulla fune di attracco. A bordo siamo stati accompagnati alla scaletta perché ci allontanassimo. Come tante altre persone anche io in quella giornata piovosa, ma non meno gioiosa, ho ricevuto dai Bersaglieri in dono alcune piume, che ancora oggi conservo gelosamente. Il cuore mi batteva forte, e al solo ricordo mi commuovo». —

ANNAMARIA ZENNARO

«Dalle finestre del Silos uno spettacolo incredibile»



Annamaria Zennaro ricorda il clima di straordinaria attesa collettiva che caratterizzava quel 26 ottobre. «Al Silos – racconta –, il nostro ricovero di tavole, carta e cartoni, noi ragazzi più grandicelli ci eravamo organizzati per sistemarci davanti alla stazione ferroviaria e attendere l'arrivo delle truppe, ma il maltempo, con pioggia battente e bora impetuosa, ci costrinse a ripiegare dietro alle poche finestre del "Palazzo" (così avevamo battezzato quel casermone), che davano sulla piazza Libertà. Da quell'osservatorio privilegiato potevamo dominare tutta la piazza e assistere all'incredibile spettacolo. Gente disposta su più file che s'ingrossavano a vista d'occhio, giovani arrampicati su tutti i rami degli alberi e sopra il tetto dell'ex mensa del "Diurno". Finestre e cornicioni dei palazzi occupati da ragazzi temerari con in mano vistosi tricolori, una fioritura di ombrelli colorati, volantini che scendevano dal tetto della stazione centrale, bandiere dappertutto, in un tripudio di entusiasmo e di intensa eccitazione». —

LOREDANA FERENCICH

«"Schiacciati", ma felici in quella marea umana»

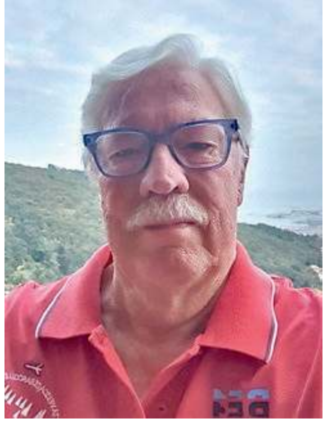


Quella folla «immensa», addirittura «inverosimile»: nei ricordi dei triestini che furono testimoni oculari della manifestazione in piazza Unità il 26 ottobre di quasi settant'anni fa la vastità della partecipazione popolare è il dettaglio che ricorre con più frequenza. Una marea umana senza precedenti.

«Ho vissuto a Trieste il 26 ottobre 1954. Avevo quasi 14 anni e ricordo la folla assiepata in maniera inverosimile in piazza Unità e lungo le Rive – racconta a tale proposito Loredana Ferencich –. Qui mi ritrovai "schiacciata" anch'io e, un po' ridendo un po' con un filo di ansia, io e tanti altri temevamo di poter essere via via risospinti al limite della riva. Ma andò tutto bene». «Quel 26 ottobre fu davvero una giornata indimenticabile per tutti. La gioia, l'entusiasmo, e ovviamente anche la commozione di quell'immensa folla. Ecco, un gran bel ricordo. Una pagina straordinaria della nostra storia». —

FLAVIO DAGOSTINI

«Ho ancora negli occhi l'attracco del Grecale»



Flavio Dagostini nell'ottobre 1954 aveva 7 anni. «Ero un bambino, ma avevo vissuto con intensità quegli anni difficili per Trieste – sottolinea –. Nel novembre 1953 avevo visto dalla mia finestra la carica della polizia civile contro gli studenti che manifestavano davanti all'istituto magistrale Carducci. Il 26 ottobre il mio papà, prima di andare in piazza Unità, comprò il giornale e con mia grande sorpresa vidi che la testata era cambiata: non più il "Giornale di Trieste", ma "Il Piccolo"».

Poi, la folla in piazza Unità: «Da sotto il loggiato della Prefettura – racconta Flavio – cominciai a sentire rumori e applausi e vidi tanti camion militari che attraversavano le rive, ma quello che più mi colpì fu la grande sagoma del cacciatorpediniere Grecale che stava attraccando davanti a piazza Unità». «La successiva giornata di festa del 4 novembre la vissi in modo diverso – aggiunge –. Quella era una splendida giornata di sole e, forse perché in ritardo, non si andò in piazza Unità, già gremita di gente». —

IL BERSAGLIERE ANTONIO BIANCHI

«Il saluto delle ragazze tra tripudio, riso e pianto»



«Sin dalle prime ore del mattino, la folla si accalcava per salutare i militari italiani cercando di difendersi alla meno peggio dal freddo, dalla bora e dalla pioggia che non cessava un attimo» racconta il generale Antonio Bianchi, all'epoca 22enne sergente dell'8° Reggimento Bersaglieri. «A un certo punto, i più giovani hanno dato l'assalto ai mezzi tentando di salirvi sopra – ricorda –. La gente rimaneva attaccata a qualsiasi appiglio col rischio di finire sotto le ruote. Arrivati i mezzi a pochi metri da piazza Unità, ulteriormente costretti alla sosta, si è verificato un vero e proprio arrembaggio. Le ragazze cercavano di sorpassare i mezzi per dare un fiore ai soldati, saltavano sui camion già stracolmi, aggrappandosi a quelli che c'erano sopra, col rischio di tirarli giù, si aggrappavano ai cofani, ai parafanghi a qualunque appiglio, anche se precario, abbracciavano i bersaglieri, li baciavano e li accarezzavano, passavano dal riso al pianto coinvolgendo i militari che presi da questo tripudio di italianità condividevano la gioia dei triestini».

Novella Bessi, ritratta a 19 anni nella foto simbolo scattata da de Rota
«Saltai sul tetto e cominciai a sventolare la bandiera. Gioia immensa»

«Una giornata unica» I ricordi della "mula" diventata icona e del primo autiere

I PERSONAGGI

Piero Tallandini

L'immagine della 19enne Novella Bessi, figlia di Mario, capo usciere del Gabinetto del Sindaco, mentre sventola il tricolore dal tetto per salutare i soldati italiani è diventata un'icona del 26 ottobre 1954. E non a caso, quella foto scattata da Adriano de Rota è stata scelta anche come immagine-manifesto del programma di iniziative culturali preparato per celebrare il 70esimo del ritorno di Trieste all'Italia.

Quella di oggi, per Novella Bessi, sarà una giornata particolare: l'occasione per far riaffiorare dopo settant'anni emozioni mai dimenticate. «È passato tanto tempo, eppure il ricordo è ancora intatto. Del resto è stato uno dei giorni più belli della mia vita – racconta – irripetibile, di gioia pura, di liberazione dopo un periodo così incerto e tragico. Meno di un anno prima, Pietro Addobbati (il 16enne ucciso nel 1953 durante i moti di novembre *ndr*) era morto in braccio a mio fratello e anche nei giorni immediatamente precedenti il 26 ottobre del '54 si respirava ancora un clima di apprensione, in particolare nella sede municipale dove noi alloggiavamo. Ricordo la tensione che si sentiva la sera prima: c'erano mio papà, il sindaco Gianni Bartoli. Ore di pioggia e di attesa. Poi, finalmente la mattina la tensione si sciolse e ci fu spazio solo per una gioia liberatoria». «Per festeggiare – spiega Novella – decisi di salire sul tetto e, scavalcata la recinzione, mi misi là in bilico sopra il comignolo a sventolare il tricolore. Ovviamente mio papà non voleva perché era pericoloso, ma all'epoca non soffrivo di vertigini e l'entusiasmo era incontenibile. In quel momento c'era de Rota che stava facendo delle foto dall'alto e così immortalò anche me. Ma non avrei mai pensato che questa foto sarebbe diventata così importante e simbolica. Dopo 70 anni è bello tornare indietro con la memoria a quei momenti, soprattutto pensando a chi non è più con noi».

NOVELLA BESSI
E, SOTTO, FRANCO ISOLA IERI IN MUNICIPIO NELLA FOTO LASORTE

Franco Isola si ritrovò in testa alla colonna dei militari che "liberarono" la città

«L'entusiasmo era indescrivibile La gente si accalcava e cercava di strapparci le mostrine»

Coetaneo di Novella, e come lei ancora in perfetta forma, è Franco Isola, primo autiere a entrare a Trieste quel 26 ottobre. «Rivedo tutto, come fosse oggi, a cominciare da quelle due ali di folla ai bordi della strada che applaudivano e si accalcavano attorno a noi – ricorda Isola, che ieri è stato ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza in Municipio –. La città era tutta tappezzata con i tricolori, c'era un entusiasmo incredibile, nonostante il freddo e la pioggia. La gente voleva abbracciarci, c'era chi cercava di strapparci le mostrine per portarsele a casa come ricordo, come si fa adesso con le maglie dei calciatori. Io allora ero di stanza a Forlì e avevo saputo della partenza per Trieste solo pochi giorni prima. Mi sentivo molto orgoglioso di essere stato partecipe di questo ritorno di Trieste all'Italia, una giornata unica, che porterò sempre nel cuore». «Poter essere di nuovo qui dopo tutto questo tempo per assistere alle celebrazioni per il settantesimo è qualcosa di straordinario e mi fa rivivere quelle emozioni – aggiunge Isola –. Credo che il 26 ottobre 1954 debba essere una data storica per tutti, non solo per i triestini, perché ha rappresentato, finalmente, il completamento dell'Italia». —

SABATO 26 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 255 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL PROCESSO ALL'ASSASSINO DI GIULIA CECCHETTIN

Turetta e la voce dell'orrore: «Scusarsi sarebbe ridicolo»

«Ho pensato di rapirla, e anche di toglierle la vita: ero confuso, io volevo stare ancora assieme a lei». La voce esce a spezzoni, le pause sono lunghe, a tratti eterne. La "verità" Filippo Turetta la dice quasi subito a inizio udienza: «Ero arrabbiato, era un bruttissimo periodo, volevo tornare assieme a lei e per quello ho ipotizzato questo piano per quella sera». Alla fine è la triste storia di ogni femminicidio. **DE ROSSI** / A PAG. 14 E 15



Filippo Turetta mentre entra nell'aula bunker di Mestre

IL FACCIA A FACCIA CON IL KILLER

Papà Gino resta in aula: «Ora sappiamo chi è Filippo»

Quanto dolore in questo baratro scandito dai vuoti. Alla fine dell'udienza papà Cecchettin non ha dubbi: ora abbiamo capito chi è Filippo Turetta. **FERRO** / A PAG. 15

POLITICA

LA FINANZIARIA

Manovra, rivolta contro i tagli Tajani assicura: è migliorabile

Non si placano le proteste sulla manovra: sanità, ricerca ed enti locali guidano la rivolta contro quelli che considerano tagli inaccettabili e chiedono al governo di rivedere le cifre. Ma la premier Giorgia Meloni non cede. / A PAG. 6 E 7

IL GOVERNO

Arianna Meloni a Trieste: «Dopo due anni siamo compatti»

Il compleanno dei due anni di governo Meloni al Ridotto del Verdi di Trieste è uno show di compattezza di coalizione in cui si ricordano i risultati del biennio. **PACE** / A PAG. 8

IL CORTEO SI È CONCLUSO IN PIAZZA UNITÀ. PER LA QUESTURA SONO STATI 4 MILA I PARTECIPANTI. L'APPELLO A MATTARELLA

Migliaia contro l'ovovia

La manifestazione del Comitato contrario all'impianto a fune che il Comune sta progettando



Il corteo che ha sfilato lungo le vie del centro ieri pomeriggio (foto Andrea Lasorte)

Se si fossero tenuti mano nella mano, mettendosi in fila uno di fianco all'altro gli oltre quattromila partecipanti al corteo avrebbero coperto tutto il percorso dal mare al Carso della cabinovia, così voluta dal sindaco Roberto Dipiazza, eppure così contestata da chi fino all'ultimo metro della protesta ne ha dettagliato l'«insopportabile» impatto sulla città e il suo altipiano.

Erano così tanti, almeno quattromila (stimano le forze dell'ordine, e persino «molti di più» secondo gli organizzatori) i triestini e le triestine che ieri sera hanno ritenuto doveroso tornare a sfilare per le strade e le piazze di Trieste . Per dire ancora una volta «basta all'ovovia», promettere di continuare a battersi per le proprie istanze e vigilare su quel progetto più volte definito «inutile», «impattante» e «insostenibile».

CODAGNONE E BERCIC / A PAG. 24 E 25

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

SCHLEIN, CONTE E LA LIGURIA SPARTIACQUE

Per far capire quanto grande sia il timore per il voto ligure di domenica basta dire che il Pd non ha ancora fissato la Direzione. / A PAG. 7

L'INTERVENTO

Ripristinata la scritta sul ricreatorio Padovan

/ A PAG. 26



CANTIERE A RILENTO SCOPPIA LA PROTESTA DEI NEGOZI AD AURISINA

SALVINI / A PAG. 26

IN VIA GIULIA

Consigliere Fdi aggredito in un locale da 4 uomini

SARTI / A PAG. 27



L'ARCHIVIO DELL'ARTISTA

L'universo di Miela rinato a Miramare

MARIANNA ACCERBONI

Un sobrio contenitore dalle pareti color grigio caldo ospita da oggi in viale Miramare 37 (inaugurazione alle 18) quello che fu l'universo fantastico di Miela Reina, poliedrica artista d'avanguardia che ha illuminato nella seconda metà del Novecento la cultura triestina del dopoguerra. / A PAG. 32

TRIESTESPRESSO EXPO

Sfida del Capo in B il trionfo di Ebe



DEGRASSI / A PAG. 28

1954-2024







LE IMMAGINI

Bandiere e ombrelli

In alto, il tricolore sventolato oggi da Eleonora Toffoli (foto Francesco Bruni), titolare di Starflag, e quello celebrato il 26 ottobre 1954 nell'immagine con Novella Bessi (foto Adriano de Rota). A sinistra, le bandiere italiana e triestina sui pili di piazza Unità (foto Andrea Lasorte). A destra, infine, in un altro scatto di de Rota una delle immagini simbolo di quel giorno di 70 anni fa.



È qui l'Italia

Trieste celebra i suoi settant'anni

Oggi le cerimonie in piazza Unità, con La Russa, e in Consiglio comunale

Piero Tallandini

Sotto un cielo grigio e una pioggia battente, immersi in una folla immensa, infinita. È il ricordo che accomuna i triestini che si riversarono in piazza Unità il 26 ottobre del 1954. Oggi, esattamente dopo settant'anni, la città torna a celebrare quella giornata che segnò il ricongiungimento all'Italia e la fine di quegli anni "sospesi", segnati da tragedie come l'uccisione di 6 manifestanti durante i moti del novembre 1953. Ma non si può dimenticare che, in quello stesso momento, gli italiani della zona B, da Cittanova fino a Capodistria, persero la speranza di restare aggrappati all'Italia, e cominciò una nuova ondata dell'esodo dopo l'addio, già nel 1947, a Pola, Rovigno, Fiume e Parenzo. Poi il trattato di Osimo nel 1975 mise la pietra tombale su ogni speranza di ritorno al passato.

Anche oggi, secondo le previsioni, potrebbe esserci la pioggia, e in piazza Unità sono attesi tanti triestini che il 26 ottobre c'erano – all'epoca bambini o ragazzi, oggi anziani – con la voglia di provare a ritrovare almeno in parte le emozioni di quella data indimenticabile.

Una giornata di festa che sarà scandita da cerimonie istituzionali, rievocazioni e iniziative culturali. Per l'occasione saranno a Trieste anche la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, e verrà data lettura anche dell'indirizzo di saluto della premier Giorgia Meloni.

In mattinata il momento clou sarà costituito dalla cerimonia solenne dell'alzabandiera in piazza Unità, alle 10, preceduto alle 9.40 dagli interventi istituzionali. A prendere la parola per primo il sindaco Roberto Dipiazza, che nel suo intervento citerà anche alcuni passaggi del discorso tenuto settant'anni fa dall'allora primo cittadino Gianni Bartoli. «Questo settantesimo anniversario – è la riflessione del sindaco – è un'occasione molto importante, non soltanto per celebrare il sofferto ritorno all'Italia della nostra città, ma anche per ricordare i fatti storici che hanno segnato il percorso fino a quello straordinario 26 ottobre del 1954».

Dopo Dipiazza prenderà la parola in rappresentanza della giunta regionale l'assessore alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro. Il governatore Massimiliano Fedriga non potrà essere presente, in quanto impegnato nella missione istituzionale a Washington, ma ieri, alla vigilia dell'evento, ha voluto rimarcare il valore della ricorrenza. «Di strada ne è stata fatta moltissima in questi settant'anni – ha sottolineato – e Trieste è tornata a essere centrale non solo in Italia, diventando anche crocevia nel più ampio scenario europeo e internazionale». «Il rilancio di Trieste – ha continuato Fedriga – va dal ruolo strategico nella Mitteleuropa, all'aumento dei traffici portuali e delle opportunità di investimento fino ai numeri record dell'incoming turistico. Trieste dà al nostro Paese un valore aggiunto straordinario: saper dialogare con il mondo, creare ponti e connessioni, ma tenendo orgogliosamente le radici ancorate all'Italia e al tricolore».

Tornando alla cerimonia odierna, dopo l'intervento di Scoccimarro verrà letto il messaggio di Giorgia Meloni. Poi toccherà a La Russa prenderà la parola. Al termine dell'intervento del presidente del Senato, verrà suonato l'inno nazionale, seguito dall'alzabandiera. A suggellare la conclusione della cerimonia sarà il passaggio delle Frecce Tricolori.

> In mattinata il momento solenne dell'alzabandiera e l'intervento della seconda carica dello Stato

> Poi il sorvolo delle Frecce Tricolori, la staffetta rievocativa e in serata Cristicchi Nel ricordo anche il dramma dell'Istria

Nel pomeriggio la seconda cerimonia istituzionale è prevista in Municipio alle 15 nella Sala del Consiglio comunale, alla presenza delle massime autorità cittadine e dei rappresentanti delle forze armate e dell'ordine, con la partecipazione dei labari delle associazioni combattentistiche. L'ammainabandiera in piazza è fissato per le 17, alla presenza delle autorità e con la Fanfara dei Bersaglieri di Pozzuolo del Friuli.

Nel corso della giornata è in programma la rievocazione della storica staffetta Roma-Trieste che era stata organizzata in occasione del cin-



quantesimo nel 2004. Verrà ripercorsa l'ultima parte dell'itinerario, con partenza da Redipuglia e arrivo in piazza Unità, iniziativa a cura dell'Asd San Giacomo, in coorganizzazione con il Comune. La staffetta con la fiaccola partirà dal Sacrario di Redipuglia in direzione Trieste tra le 13 e le 13.30, poi la breve sosta a Duino (monumento alla Cartiera Timavo), alle 16 l'arrivo alla stazione ferroviaria e, alle 16.30, il traguardo in piazza Unità con il suggestivo momento dell'accensione del tripode. Nel tratto dalla stazione centrale a piazza Unità una cinquantina di persone sorreggerà una bandiera tricolore lunga più di 80 metri.

In serata, con inizio alle 19.30, sul palco del Rossetti andrà in scena "Trieste 1954", di e con Simone Cristicchi, dedicato alla storia della città e alla giornata del 26 ottobre di settant'anni fa. Lo spettacolo è scritto dallo stesso Cristicchi e da Simona Orlando, in regia Paolo Valerio, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che produce lo spettacolo. L'evento rientra nel progetto "1954-2024: Trieste, l'Italia, il Teatro Stabile", un programma di iniziative culturali con il supporto di Ministero della Cultura e Regione per celebrare un doppio settantennale, il ricongiungimento di Trieste all'Italia (26 ottobre) e la fondazione dello Stabile del Fvg (22 dicembre). Sul palco anche l'orchestra del Verdi diretta da Valter Sivilotti, che è autore delle musiche, e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dall'Oste. Alle 11 l'anteprima alla quale assisteranno anche gli studenti delle scuole. —

Il contributo di Giorgia Meloni su una giornata scolpita nella memoria
«Sosteniamo le ambizioni, il futuro e l'orgoglio di un luogo speciale»

La città è parte di noi e oggi abbracciamo una protagonista al centro dell'Europa

L'INTERVENTO

GIORGIA MELONI*

Settant'anni fa, il 26 ottobre 1954, sotto una pioggia battente ed un impetuoso vento di bora, una moltitudine di donne e uomini accoglieva le truppe italiane che entravano a Trieste. Tutta la città aveva vegliato quella notte, aveva aspettato i soldati col Tricolore per abbracciarli e con loro stringersi di nuovo al resto della Nazione. Quel giorno, la Patria tornava a Trieste e Trieste tornava alla Patria. Una giornata scolpita nella memoria del popolo italiano, arrivata al culmine di una lunga storia d'amore e di sofferenze, di sconfitte e di vittoria, di amarezze e di speranze.

Se nella Prima guerra mondiale Trieste era stata il simbolo del compimento del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, al termine della Seconda guerra mondiale la città ha incarnato una storia completamente diversa. I quaranta giorni di occupazione jugoslava, i massacri delle foibe, l'amministrazione angloamericana e l'incombere delle conseguenze di un trattato che separava Trieste dall'Italia, confinandola a "Territorio Libero". Alla perdita delle province dell'Adriatico orientale – Pola, Fiume e Zara –, e al conseguente esodo degli italiani da quelle terre, si aggiunse una nuova "questione Trieste", città contesa tra Italia e Jugoslavia, tra mondo libero e mondo comunista.

Ma la questione triestina



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il ruolo di ponte fra i territori e quella proiezione verso i Balcani occidentali, Paesi da riunificare all'Ue

non è rimasta mai confinata alla disputa diplomatica tra le cancellerie e ai rapporti tra i governi. È stata una questione di popolo, che ha infiammato i cuori di un'intera generazione di italiani, animato il dibattito culturale e di costume. I giovani di ogni città dello Stivale sfilavano con il Tricolore e la bandiera di Trieste, su cui si staglia l'alabarda di San Sergio, e a Sanremo si cantava il volo di una colomba bianca che era al contempo una dichiarazione d'amore, il saluto e la promessa del ritorno di Trieste all'Italia. Nel novembre 1953, la rivolta di Trieste contro gli inglesi, innescata da un Tricolore strappato, aveva costituito la premessa del riscatto. I sei caduti di quelle giornate, tra cui un giovanissimo esule zaratino di appena 14 anni, Pierino Addobbati, hanno fatto rivivere alla Nazione la spinta ideale di un rinnovato Risorgimento.

Mi auguro che il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia sia l'occasione per rinnovare una promessa e fissare nuovi traguardi da raggiungere. Quella promessa è ribadire la dichiarazione di fedeltà alla Patria, alla sua identità, ai suoi valori, ai suoi simboli, proiettando nel futuro la storia di cui siamo eredi.

Oggi Trieste non è più la città della periferia d'Italia e dell'Europa, ma è al centro di un'Europa radicata in una comune identità fatta di radici, libertà, democrazia, lavoro e opportunità. È una città che, per la sua posizione geografica, è al centro di snodi strategici e può ambire a diventare una grande piattaforma logistica proiettata sull'Adriatico, e dunque del Mediterraneo e non solo.

Penso alle grandi prospettive di crescita che potrebbero arrivare dallo sviluppo del corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, a cui l'Italia ha contribuito a dare vita in ambito G20. È una iniziativa strategica fondamentale, di cui intendiamo essere protagonisti e nella quale possiamo svolgere un ruolo decisivo.

Trieste, allo stesso tempo "la più italiana" e "la più mitteleuropea" tra le città italiane, è anche un ponte naturale tra l'identità italiana e latina, con quella dei popoli slavi e germanici a noi più vicini. Questo ci consente di giocare un ruolo da protagonista anche nella proiezione verso i Balcani Occidentali, regione che da sempre ha un'importanza fondamentale per l'Italia. Tutto ciò che accade al di là dell'Adriatico ci interessa e noi abbiamo una grande responsabilità nei confronti di una regione che non può rimanere ancora a lungo fuori dalla casa comune europea. Anche e soprattutto per questo, l'Italia continuerà a lavorare affinché il processo di riunificazione dei Balcani occidentali all'Europa possa proseguire, con slancio e determinazione.

Ma Trieste – con le sue imprese, il suo tessuto produttivo, la sua proiezione marittima –, può giocare un ruolo importante anche per sostenere l'innata vocazione geopolitica dell'Italia a guardare verso Sud, il Mediterraneo allargato e l'Africa, anche con la spinta propulsiva del Piano Mattei, che significa approccio positivo, paritario e non predatorio con i popoli e le Nazioni di quel continente.

Settant'anni fa Trieste tornava all'Italia. Oggi celebriamo questa lunga storia d'amore, con l'alzabandiera solenne in piazza dell'Unità d'Italia, i tricolori alle finestre e gli occhi al cielo per ammirare la meraviglia delle Frecce Tricolori.

L'anima di Trieste, intrisa di un'italianità profonda e tormentata, chiede prospettive, orgoglio, futuro. E noi siamo pronti a sostenere quest'ambizione. Perché Trieste è parte di noi. Trieste è Italia.—

**presidente del Consiglio dei ministri*



Giovani sventolano la bandiera tricolore a Trieste il 26 ottobre 1954

I VOLTI E I RICORDI CHE FANNO LA STORIA

LUCA UBALDESCHI

La Storia è Novella che sventola il tricolore; è Alma che conserva le piume dei bersaglieri; è Clara con il suo fazzoletto di seta; è Flavio che rivede l'attracco del cacciatorpediniere Grecale; è il carabiniere Pietro, ancora commosso per gli abbracci di centinaia di persone; è Maria Luisa che rivive il viaggio in battello da Monfalcone.

Ricordi ed emozioni si rincorrono nel racconto di chi c'era, quel 26 ottobre del 1954 in piazza dell'Unità d'Italia. E ci restituiscono l'eccezionalità di una giornata cruciale per Trieste e il Paese.

Nel giorno in cui si celebrano i 70 anni dal ritorno della città all'Italia, abbiamo scelto di mettere al centro del nostro racconto proprio l'esperienza di chi è stato testimone oculare di quel momento e lo abbiamo fatto convinti che la Storia sia esattamente questo: un reticolo di vicende umane che dà forma e sostanza ai grandi fatti. Nei libri ricordiamo ovviamente le date, gli avvenimenti, i protagonisti principali. Tutte cose che esistono soltanto perché sorrette da un tessuto di persone, da quella che chiamiamo un po' automaticamente "società", senza pensare che l'origine della parola rimanda all'idea di compagno, di alleato, di chi si unisce per perseguire un obiettivo comune.

Un giornale vive esattamente del rapporto con una comunità. Ecco perché abbiamo pensato che fosse giusto mettere i triestini al centro della nostra celebrazione. E che bello scoprire che fra le immagini che la loro memoria ha scolpito di quel giorno c'è anche la copia del giornale acquistata prima di andare in piazza a festeggiare, una copia storica anche per noi, visto il recupero della testata Il Piccolo quel giorno.

La dimensione umana, poi, è qualche cosa che a Trieste assume un valore tutto suo: non si vuole certamente fare classifiche, ma è oggettivo dire che il ruolo che ricopre qui entra nel campo della straordinarietà. L'incrocio di lingue, culture, identità sociali e storiche è parte fondante di questa città e di questa parte d'Italia: la coesistenza di queste componenti si è tradotta in eventi anche laceranti, di cui sopravvivono tracce, a volte debolissime, altre più nette.

Anche in una giornata come questa è giusto esserne consapevoli, a patto di tenere però lo sguardo sempre rivolto in avanti, guardando ciò che c'è da costruire. Nel caso di Trieste, vuol dire ambire a crescere come punto di riferimento di un teatro che è sempre più europeo. Settant'anni fa si è celebrata una tappa cruciale di questo cammino. E il fatto che anche oggi siano previste nuvole, come accadde allora, è un particolare che aggiunge un tocco di romanticismo a una giornata da vivere con tutta l'intensità di cui Trieste è capace. —

1954-2024

LA STORIA

GIANNI OLIVA

Ostaggio delle tensioni internazionali

Dal '45 la sofferenza di Trieste fino al ricongiungimento



Il mare di ombrelli in piazza nel giorno del ritorno di Trieste all'Italia, il 26 ottobre del 1954. FOTO ADRIANO DE ROTA

Storia drammatica e storia esemplare: dal 1945 al 1954 Trieste è "ostaggio" delle vicende internazionali, che franano sulla vita dei suoi abitanti, sulla loro quotidianità, sulle loro attese. Nella primavera 1945 la città è oggetto di una "corsa" tra le forze jugoslave e quelle alleate: il primo che arriva annette il territorio alla propria sfera di influenza. Sappiamo com'è andata: arrivano per primi (o vengono lasciati arrivare per primi) i partigiani di Tito, Trieste diventa"Trst", l'Ozna inizia le epurazioni e per 40 giorni arresti e infoibamenti prolungano la guerra nella pace. Mentre nel resto d'Italia si festeggia la liberazione, i Triestini (e come loro gli istriani, i fiumani, i dalmati) pagano il prezzo della sconfitta: la guerra l'hanno fatta e perduta gli Italiani tutti, ma le conseguenze ricadono solo su chi vive sulla frontiera adriatica.

Il 12 giugno 1945 la seconda svolta: Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica trovano l'accordo su una linea di confine tracciata sulla carta geografica dal generale Morgan, quella che grosso modo ancora oggi separa l'Italia dalla Slovenia. Trieste resta ad Occidente, le forze jugoslave si allontanano e in piazza Unità arrivano gli Alleati. Nella trattativa nessuna voce è data al governo italiano e meno che mai ai triestini, perché la logica spartitoria della diplomazia è altra: se in Polonia – osserva il presidente americano Truman – si accetta il fatto compiuto dell'inserimento dell'intero paese nell'area operativa dell'Armata Rossa, serve una contropartita immediata nella Venezia Giulia, secondo un sistema di relazioni internazionali che guarda agli assetti futuri dell'Europa e alle loro simmetrie. L'Unione Sovietica prende atto della posizione americana e non apre un contenzioso perché per Mosca la Venezia Giulia è marginale, mentre è essenziale consolidare la sua presenza nei paesi dell'Est europeo. Il sottinteso politico dell'accordo è chiaro: superamento della questione di Trieste come disputa bilaterale italo-jugoslava e sua trasformazione in problema che riguarda direttamente le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

La terza svolta è il trattato di pace del 10 febbraio 1947, che recepisce la linea Morgan ma prevede l'internazionalizzazione del porto di Trieste e la creazione del Territorio Libero, una striscia costiera compresa tra il fiume Timavo a ovest e Quieto a est da porre sotto la tutela delle Nazioni Unite per un periodo di dieci anni. L'importanza strategica della città e il carattere simbolico che essa ha assunto nel dibattito politico internazionale spingono verso una soluzione di compromesso che disinneschi le tensioni e rinvii la decisione definitiva lontano nel tempo. Ma il progetto si scontra con le accelerazioni della Guerra Fredda e le contrapposizioni del mondo bipolare. La dottrina del "containement", annunciata da Truman al Congresso il 12 marzo 1947 («sostenere militarmente i popoli liberi che si oppongono ai tentativi di oppressione da parte di minoranza armate o di pressioni esterne»), non lascia spazio a ipotesi di neutralizzazione di aree sensibili e il Territorio Libero non ha tempo di nascere: americani e inglesi vogliono continuare a presidiare Trieste, porta dell'area balcanico-danubiana, come garanzia politica e psicologica, prima ancora che militare. La Zona A (da Duino a Muggia) resta così sotto controllo militare alleato, la Zona B (Capodistria, Pirano, Cittanova) sotto controllo jugoslavo. Quella che segue è una fase lunga nove anni, in cui l'ombra della Guerra Fredda si stende sulla città: pressioni militari jugoslave, con spostamenti di truppe e manovre dimostrative sulla linea di confine; prese di posizioni energiche delle autorità anglo-americane in risposta; un clima di instabilità che si ripercuote nei rapporti tra comunità italiana e comunità slovena. Ma anche uso politico della vicenda, come la Dichiarazione Tripartita fatta alla vigilia delle elezioni politiche italiane del 1948, quando Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia annunciano di voler negoziare un protocollo per assegnare all'Italia l'intero Tettorio Libero, compresa la zona B: fatta apposta perché venga rigettata dall'Unione Sovietica, la Dichiarazione Tripartita si insabbia subito dopo le elezioni. Ciò che ha suscitato tante attese a Trieste e nella coscienza di molti profughi ormai sparpagliati nei campi della penisola, si rivela un espediente propagandistico elettorale: come nella primavera del 1945, la grande storia prende nel proprio ingranaggio la popolazione della frontiera adriatica, stringendola in logiche che prescindono dalle ragioni del contesto locale e che gli interessati possono soltanto subire.

Nella stessa prospettiva si pone la quarta svolta, il 5 ottobre 1954, quando il Memorandum di Londra prevede la cessazione dei governi militari nelle Zone A e B e il loro passaggio rispettivamente all'amministrazione italiana e jugoslava. In mezzo ci sono stati gli scontri di piazza, i sei morti del novembre 1953, le fucilate dei soldati britannici contro le manifestazioni della comunità italiana, la constatazione che il governo alleato non è più elemento di stabilizzazione ma di tensione: ma c'è soprattutto la nuova fase della Guerra Fredda, le emergenze date dalle rivoluzioni comuniste in Asia, lo spostamento della competizione internazionale nel campo della produzione di armamenti atomici. Trieste non è più centrale (come quando Churchill affermava «da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico una cortina di ferro è scesa sull'Europa»): dunque, la città può uscire dall'emergenza e tornare all'Italia. È il 26 ottobre 1954, settant'anni fa. —

Il profilo



Storico e giornalista, già docente di storia delle istituzioni militari all'Università di Torino, Gianni Oliva si è occupato delle pagine meno note della storia italiana del Novecento: "Foibe", pubblicato nel 2000 da Mondadori, è stato il primo contributo storico divulgativo ad affrontare il tema.

AL MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA

Inaugurata la mostra organizzata dall'Irci sulla Zona B perduta

Lorenzo Degrassi



L'inaugurazione. FOTO BRUNI

È lenta l'agonia della Venezia Giulia, alla quale vengono sottratti inesorabilmente, a partire dal 1945, lembi di terra della Madrepatria. L'ultima porzione di territorio perso dall'Italia è quella della cosiddetta Zona B del mai attuato Territorio Libero di Trieste. Fu così che il 26 ottobre di 70 anni fa, mentre Trieste riviveva la gioia del ritorno all'Italia, tutto quel territorio che andava da Scoffie a Cittanova fu formalmente ceduto alla Jugoslavia, per poi diventarlo anche giuridicamente con il trattato di Osimo del 1975.

E la mostra inaugurata ieri al Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di Trieste parla proprio di questo. Il titolo dice tutto: "1954: Trieste è italiana, la Zona B è perduta". È una storia fatta di immagini dell'epoca, ma anche di manifesti originali, delle divise della Polizia del Governo militare alleato (i famosi "cerini"), le lambrette dei primi anni '50 e tanto altro. E poi le facce ritratte nei tanti campi profughi sparsi per l'Italia, quelle dei triestini festanti e dei muggesani dei colli, costretti all'ultimo mini esodo da Crevatini e dintorni. «Erano trascorsi 9 anni dalla fine della guerra – ha ricordato il direttore dell'Irci Piero Delbello – e il mondo nel frattempo era cambiato, Tito aveva iniziato ad ammiccare agli Stati Uniti accattivandosi le loro simpatie. A farne le spese furono le genti giuliane della Zona B, sradicate anch'esse come il resto degli istriani e dalmati fra il 1945 e il 1947 dalle loro dimore». All'inaugurazione anche l'assessore regionale Alessia Rosolen e il presidente di Federesuli Renzo Codarin. «Il 26 ottobre 1954 – ha ricordato il presidente dell'Irci Franco Degrassi – furono decine di migliaia gli istriani in piazza, con il tricolore al collo e la bandiera dell'Istria listata a lutto». —

LA TESI DI PRO PATRIA. PD E ADESSO TS ALL'ATTACCO

Oggi il concerto neonazi «È un evento patriottico»

Clima teso dopo l'annuncio di un concerto che oggi – dopo un corteo promosso alle 18 in piazza Ponterosso e non rientrante nel programma istituzionale della giornata – vedrà salire sul palco dell'Ippodromo le band Ultima Frontiera e Gesta Bellica. Entrambi i complessi hanno scritto inni a Erich Priebke, capitano delle Ss. Le due iniziative sono lanciate da Trieste Pro Patria e l'ippodromo è di proprietà comunale. L'associazione «desidera ricordare il 26 ottobre con un breve corteo e, per quanto riguarda il dopo, pensiamo che chiunque organizzi privatamente qualcosa non è tenuto a chiedere la storia personale ai propri invitati». Si parla, insomma, di «una serata privata patriottica». Ma il Pd di Trieste ha scritto al prefetto chiedendo di «fare attenzione a eventi filonazisti», come Adesso Trieste che presenterà un'interrogazione. —

I nodi della politica

Sanità
Rivolta delle Regioni

Nel mirino i tagli del governo. La premier: «Usino la calcolatrice». Fondazione Gimbe avverte: «Insufficienti i fondi effettivi»

Chiara De Felice / ROMA

Non si placano le proteste sulla manovra: sanità, ricerca ed enti locali guidano la rivolta contro quelli che considerano tagli inaccettabili e chiedono al governo di rivedere le cifre. Ma la premier Giorgia Meloni insiste: «Come si faccia a sostenere che tagliamo i soldi sulla sanità è un mistero», spiega dal palco del centrodestra di Genova, invitando l'opposizione, che annuncia battaglia, ad «usare una calcolatrice». Anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, risponde alle Regioni che temono i tagli e ai medici che lamentano il contratto: «spendano bene i soldi poi vediamo», dice ai governatori che accusa di non aver nemmeno speso i soldi per tagliare le liste d'attesa stanziati dal governo Draghi.

Ora i partiti della maggioranza puntano alle modifiche tramite gli emendamenti

LE RICHIESTE

Qualcosa della manovra, però, potrà cambiare. Lo conferma il vicepremier Antonio Tajani: se ne potrà parlare, spiega, dopo i dati del concordato preventivo che a fine mese daranno il quadro su eventuali nuove risorse da usare per estendere il taglio dell'Irpef e abolire la Sugartax. Anche la Lega, che prende le distanze dalle misure sulle pensioni («Non è la riforma della Lega», dice il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon), punta a qualche ritocco in Parlamento. Tajani spiega che dopo i dati del concordato biennale per gli autonomi, il 31 ottobre, «se ci saranno buoni risultati chiederemo conto del rinvio della Sugartax e della rimodulazione delle aliquote Irpef». Forza Italia vorrebbe ridurre di due punti l'aliquota del 35% e allargare lo scaglione fino ai 60mila euro di reddito. Se ci fossero poi altri spazi, sarebbero comunque destinati alla riduzione della pressione fiscale, aveva assicurato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Per la Lega significa poter intervenire anche sulla flat tax, portando la soglia oltre gli 85mila euro. «Dipende molto dal concordato preventivo. Io mi auguro ci siano buoni risultati, così in Parlamento potremmo migliorare», ha detto Tajani. Ma è la sanità che continua ad agitare. La Fondazione Gimbe parla di «cifre fuorvianti» e «di fronte alla girandola di numeri, spesso interpretati in modo soggettivo o strumentalizzati», ha condotto un'analisi indipendente sui fondi per il settore.

I DATI

Secondo gli esperti «la "cosmesi" sul Fondo sanitario nazionale per il 2025 tradisce ampiamente i proclami dell'esecutivo: l'incremento reale è di soli 1,3 miliardi, rispetto ai 3,5 miliardi annunciati, rendendo impossibile soddisfare le richieste dei professionisti sanitari». Lo dice anche il Raffaele Donini, assessore alla sanità dell'Emilia Romagna ma anche coordinatore di tutti gli assessori regionali: «scopriremo che i 3 miliardi e mezzo annunciati non ci sono». C'è poi Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale ordine dei medici chirurghi e odontoiatri che quantifica in 17 euro al mese l'aumento ai sanitari. L'allarme scatta anche per le Regioni che dovranno fare «scelte drastiche: razionalizzare la spesa, tagliare altri servizi o aumentare l'addizionale Irpef», spiega il presidente del Gimbe Nino Cartabellotta. —



Il candidato alla presidenza della Regione Liguria per il centrodestra Marco Bucci, tra Lupi e Meloni, a destra Tajani e Salvini ANSA

Il rifinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale nel 2025

- Aggiornamento delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni per acuti e post acuzie **77 milioni**
- Incremento delle risorse per le cure palliative **10 milioni**
- Incremento dell'indennità di specificità dirigenza sanitaria non medica **5,5 milioni**
- Incremento dell'indennità di specificità dirigenza medica e veterinaria **50 milioni**
- Aggiornamento delle tariffe ticket **50 milioni**
- **Incremento dell'indennità di specificità infermieristica dell'indennità di tutela e prevenzione della salute:**
  - -Indennità di specificità infermieristica di cui all'art. 104 del CCNL **35 milioni**
  - -Indennità relativa al personale sanitario di cui all'art. 105 del CCNL **15 milioni**
- Piano pandemico **50 milioni**
- Misure per l'acquisto di dispositivi medici relativi a organi e tessuti per trapianto **10 milioni**
- Premialità liste di attesa **50 milioni**
- Disposizione in materia di prestazioni sanitarie offerte da comunità terapeutiche in regime di mobilità interregionale **15 milioni**
- Incremento indennità pronto soccorso **50 milioni**

TOTALE 1,302 miliardi

Cifre in euro

ANSA

IL MONITORAGGIO INPS

Pensioni anticipate calano le richieste In un anno -16,5%

Calano le pensioni anticipate ma si riduce l'età media di uscita con gli strumenti che consentono di lasciare il lavoro prima dell'età di vecchiaia: è l'effetto della stretta su Quota 103 che, grazie soprattutto al ricalcolo dell'assegno interamente con il metodo contributivo e all'allungamento delle finestre di uscita, ha avuto un numero molto esiguo di richieste. Le pensioni anticipate nel complesso nei primi nove mesi del 2024, secondo il Monitoraggio dell'Inps, sono state 150.642 con un calo del 16,47% rispetto al 2023.

LA STRATEGIA PER IL CONTRASTO AL SOMMERSO

Dalla tracciabilità alla web tax La lotta all'evasione è digitale

ROMA

Tracciabilità, pagamenti elettronici, incrocio delle banche dati. Sono alcune delle parole chiave della manovra 2025 che, in attesa dei risultati del concordato preventivo, punta ancora una volta sul digitale per far fare un salto di qualità alla lotta all'evasione fiscale. L'obiettivo è quello di recuperare gettito, 1,2 miliardi di euro in 3 anni. Non moltissimo rispetto all'economia sommersa e illegale che l'Istat ha misurato la scorsa settimana nel 10% del Pil, ovvero in circa 200 miliardi, ma comunque un tassello. Mentre su tv e siti va in onda a ripetizione lo spot del ministero dell'Economia («Da oggi la bella vita è finita. L'evasione si paga», recita la voce fuori campo mentre le immagini promettono più controlli e mettono in contrapposizione onesti che pagano ed evasori per i quali pagano gli altri), la legge di bilancio introduce misure specifiche che vanno a toccare le procedure fiscali di negozi, imprese e professionisti. Innanzitutto viene previsto l'obbligo, a partire dal 2026, di collegare i Pos ai registratori di cassa, in modo tale che quest'ultimo possa memorizzare sempre le informazioni minime di tutte le transazioni elettroniche. Per le imprese e i professionisti arrivano però soprattutto le novità sulla tracciabilità dei pagamenti: le spese non potranno essere dedotte dall'imponibile se non saranno appunto tracciabili. I pagamenti cash ammontano infatti ad oltre il 76% per ristorazione e alloggi e a più del 68% per taxi e Ncc.



Un frame del video dello spot del ministero dell'Economia

Proprio dalle misure sulla tracciabilità deriverà non a caso il gettito maggiore, pari a circa 1 miliardo nel triennio. L'innalzamento dell'aliquota sulle plusvalenze legate a Bitcoin e cripto-attività, già difficili da individuare, porterà nelle casse dello Stato meno di 17 milioni l'anno in più rispetto ai 27 milioni di oggi. L'allargamento della web tax, particolarmente malvisto da pmi e start-up, dovrebbe invece garantire circa 52 milioni di euro l'anno. —

IL VOTO REGIONALE

La Liguria si prepara alle elezioni La sfida finale tra destra e sinistra

Schlein e Conte: «Facciamo gli interessi di tutti, non degli amici». Salvini difende il «modello Toti»

Paola Lo Mele / GENOVA

. Rush finale per la campagna elettorale in Liguria, con il capoluogo che ha ospitato i big di entrambi gli schieramenti, in vista del voto di domenica 27 e lunedì 28. Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani sono arrivati a metà pomeriggio all'auditorium Magazzini del Cotone, al porto antico di Genova, per tirare la volata al candidato governatore del centrodestra, Marco Bucci. I loro interventi partono dalla Liguria e finiscono sulle più attuali questioni di governo: dal protocollo con l'Albania - su cui la premier intende tirare dritto «lavorando giorno e notte» - ai rapporti con la magistratura, fino alle pensioni. «Quando ci siamo insediati tutti dicevano che saremmo durati massimo sei mesi, che sarebbe arrivata la tempesta finanziaria. Poi si sono svegliati sudati - dice Meloni con tempi teatrali».

La leader di FdI è stata contestata dalle associazioni dei balneari

LA GIORNATA

A lei la sala tributa una standing ovation, ma sul finale il suo intervento viene interrotto dalla protesta di alcuni balneari, delusi dalla riforma appena varata dal governo, che obbliga a mettere a gara le concessioni entro giugno 2027 e con cui al termine del comizio trova un momento di confronto, promettendo poi un incontro strutturato. Poi la premier coglie l'occasione per tornare sullo scontro con la magistratura e spezzare una lancia in favore del ministro Giuli. Da parte sua, il candidato governatore scalda gli animi: «È nostro dover partecipare e avere questo sogno. Io ci ho messo la faccia» anche se «non era la situazione migliore. Il 31 ottobre compio 65 anni e voglio festeggiare da presidente. Ma in maniera molto frugale, da genovese». A citare l'ex presidente Giovanni Toti, ci pensa Salvini: «Se siamo qua, è anche grazie alla sua gestione. Non c'è niente da cancellare».

I DEM E GLI ALLEATI

Intanto dall'altro lato della barricata, è il centro sinistra a scaldare gli animi nel comizio a sostegno del candidato Andrea Orlando. Elly Schlein vuole «una Liguria che sia governata nell'interesse di tutti e non di Toti» perchè «Bucci è la piena continuità con un sistema di potere che dobbiamo lasciare alle spalle». Giuseppe Conte è in sintonia: «Qui in Liguria chi governava ha ascoltato solo qualche imprenditore amico, non i cittadini. E ascoltando pochi imprenditori ha danneggiato gli altri. Per Salvini è necessario confermare quanto fatto da Toti. No, dobbiamo cambiare». Nel comizio finale per Andrea Orlando al teatro Politeama di Genova i leader del campo largo chiedono ai liguri di voltare pagina. Mentre Orlando sceglie come colonna sonora "Volta la carta" di De André - e si accalora per dire che «sono razzisti e in Liguria non c'è spazio per i razzisti». «Questa legislatura è finita perchè è stato arrestato per corruzione il presidente», ricordano insieme con Bonelli e Fratoianni. Dopo la vittoria in Sardegna, Schlein,Conte, Fratoianni, Bonelli e Calenda(in videocollegamento) testano in Liguria, con il dem Orlando, quel campo largo che oggi comprende anche Elena Bonetti (Azione), Enzo Maraio (Psi) e Ferruccio Sansa. —



Gli esponenti a sostegno del candidato alla presidenza della Regione Liguria per il centrosinistra Orlando

IL CASO

«Quadro rubato e taroccato» Chiuse le indagini su Sgarbi

Secondo l'accusa, la tela seicentesca trafugata nel 2013 è riapparsa nelle collezioni del critico d'arte con l'aggiunta di una candela posticcia

MACERATA

Contraffazione di opere d'arte, riciclaggio derivante dal tentativo di nascondere la provenienza delittuosa del bene e autoriciclaggio. Sono accuse legate al caso del dipinto del Seicento senese, di Rutilio Manetti, con un rischio di condanna fino a 12 anni di carcere, contestate al critico d'arte ed ex sottosegretario Vittorio Sgarbi nell'avviso di chiusura indagini che la Procura di Macerata gli ha fatto recapitare; un atto che testimonia la volontà dei pm, competenti in quanto Sgarbi dichiara il domicilio a San Severino Marche di cui fu sindaco, di chiederne un rinvio a giudizio. Al centro della vicenda la tela di grandi dimensioni, «La Cattura di San Pietro», secondo l'accusa rubata nel castello di Buriasco (Torino) nel febbraio 2013, e riapparsa nel 2021 (in riproduzione 3D), come inedito di Manetti e di proprietà di Sgarbi, a Lucca nella mostra «I pittori della luce», da lui curata. Gli inquirenti hanno sottoposto la tela ad un esperto e, dal confronto con i materiali di un frammento del quadro, i dipinti coinciderebbero. A carico di Sgarbi pesano anche le dichiarazioni del pittore reggiano Pasquale Frongia che ha ammesso nell'interrogatorio di avere, su incarico di Sgarbi, realizzato sul dipinto la torcia che prima non c'era. —

IN RAI

«Formigli un infame» È bufera su Corsini

ROMA

Alla fine il caso delle parole pesanti del direttore dell'Approfondimento Rai Paolo Corsini arriva all'attenzione dell'Amministratore delegato della Rai Giampaolo Rossi che lo ha convocato, «esprimendo il proprio disappunto per l'episodio che lo ha visto coinvolto». Rossi ha dato mandato alle direzioni competenti di «valutare eventuali elementi sotto il profilo disciplinare in riferimento a quanto andato in onda giovedì sera nella trasmissione Piazzapulita». Una nota di Viale Mazzini mette un punto alle polemiche scatenate nella tarda serata di giovedì quando, all'interno di un servizio mandato in onda nel corso della puntata su La7, Corsini si rivolgeva malamente all'inviata che lo intercetta all'uscita della festa de Il Tempo alla Gnam. «Voi di Piazzapulita siete... no comment. Dite all'amico Formigli che si guardasse un pochino nella coscienza, va... infame», aveva detto Corsini che poi spiegava di riferirsi al gradino. Subito rispondeva Corrado Formigli: «Io non ho il piacere di conoscere questo Corsini, ma lui mi insulta dandomi dell'infame senza che ci siamo mai incontrati, non ci siamo mai parlati nella nostra vita. Noi non lo abbiamo mai insultato», aggiungeva Formigli, lanciando poi in trasmissione la clip in cui alla festa di Atreju Corsini si era definito «militante», che gli era già costata l'apertura di un procedimento disciplinare, con grande coda di polemiche. La vicenda Piazzapulita scatena l'intervento di Sandro Ruotolo, europarlamentare e responsabile informazione nella segreteria nazionale del Pd. —

IL COMMENTO

SCHLEIN, CONTE E LA LIGURIA SPARTIACQUE

CARLO BERTINI

Per far capire quanto grande sia il timore di affrontare il voto ligure di domenica - per Elly Schlein equivale a un passaggio di capo Horn - basta dire che i generali e i colonnelli del Pd ancora non sanno se la settimana prossima si riunirà la Direzione, il massimo organismo interno.

La segretaria dem non ha ancora diramato le convocazioni. Sa bene che l'analisi del voto di fronte ai big del partito col fucile puntato potrebbe essere dolorosa e spera di poterla fare con il sorriso in volto. Il clima è da testa a testa, ma la paura di perdere – specie se sommata al timore di una doppietta in Umbria del centrodestra - è tanta a largo del Nazareno, ben più forte di quella che si respira a Palazzo Chigi. Ma non è che l'ansia sia inferiore (fatte le debite proporzioni) a via Campo Marzio, quartier generale di Giuseppe Conte. Anche lui si gioca molto in questo giro di boa nel burrascoso mar Ligure, dove Beppe Grillo gli ha scagliato contro un veliero di crociati dell'ortodossia capitanato da Nicola Morra. Se dovesse dunque farcela il centrosinistra, Conte avrebbe una carta in più per imporsi nella resa dei conti con il fondatore. E avrebbe una carta in più da giocarsi con Schlein nella disputa su Renzi sì-Renzi no, ovvero sul perimetro del "campo largo" o "campo giusto" come lo chiama lui.

Viceversa, se questo è uno scenario di breve termine, si potrebbe dire che una sconfitta di stretta misura in Liguria darebbe in futuro a Schlein il destro per rintuzzare i veti di Conte riguardo un ingresso in coalizione di Renzi. Insomma, non farcela per il rotto della cuffia strategicamente potrebbe pure farle gioco nella partita più grossa delle elezioni politiche, per sdoganare la costruzione del cosiddetto "campo larghissimo". Per carità, sarebbe una ben magra consolazione, condita dal timore di perdere il timone del partito, ma capita che i rovesci elettorali portino in dote comunque dei vantaggi.

E anche se il centrosinistra lotta per strappare al centrodestra la Liguria (persa nel 2015 per la faida tra grillini e renziani, andati al voto con due candidati che insieme sommarono il 53 per cento dei voti) non farcela sarebbe un trauma. Dopo l'inchiesta sul governatore Toti e le sue travagliate dimissioni, tutti pensavano di avere gioco facile. E Schlein ci tiene così tanto alla riconquista della ex regione rossa da aver mandato in campo un pezzo da novanta come il pluridecorato Andrea Orlando, più volte ministro e leader della sinistra interna del Pd. Il quale non ci penserebbe due volte, se dovesse fallire, a riversare sul partito nazionale recriminazioni finora silenziate: per la scelta di ritirarsi dalla lotta sulle nomine Rai e della Consulta, per il chinare il capo di fronte ai *diktat* di Conte, che dopo aver bocciato il simbolo di Italia Viva nell'alleanza, ha pure rifiutato la presenza di due candidati infilati in un listone di riformisti. Insomma, si aprirebbe dopo mesi di pax interna un principio di rivolta nel Pd, che verrebbe silenziato solo in vista delle sfide di novembre in Umbria ed Emilia Romagna. Da giocare col fiato sospeso: se il bilancio di questa tornata di regionali finisse 2-1 per Meloni, per Elly si aprirebbero le forche caudine del processo interno... finito sempre male per i segretari. —

L'incontro a Trieste

La coalizione festeggia due anni di governo Arianna: «Siamo coesi»

Ma emerge il nodo terzo mandato fra la freddezza di FdI e il sì di Lega e forzisti



Valeria Pace

Il compleanno dei due anni di governo Meloni al Ridotto del teatro Verdi di Trieste è uno show di compattezza in cui si ricordano i risultati raggiunti, che si misurano in termini economici ("L'Italia torna a correre" è il titolo dell'evento), con l'occupazione «da record», la «rivoluzione del fisco» e «mai tanti fondi sulla sanità», ma anche in termini di sicurezza con il «crollo degli sbarchi» e la lotta alla mafia, e pure in termini di consenso: «Dopo due anni è addirittura cresciuto».

IL NODO

Ma solo su un punto non emerge perfetta consonanza d'intenti: quello del terzo mandato ai presidenti di Regione. Ed è il partito della premier a smarcarsi dagli alleati, con il deputato e segretario regionale Walter Rizzetto, sollecitato dal vicedirettore del gruppo Nem Paolo Mosanghini, che mette le mani avanti: «L'ultima parola spetta alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni», mentre arriva un fuoco di fila di sì dagli altri interlocutori del centrodestra sul palco: il senatore leghista e segretario regionale Marco Dreosto, l'assessore regionale alla Salute, il forzista Riccardo Riccardi, e Mirko Martini, consigliere comunale di Noi Moderati. D'altro canto, lo dice Riccardi, interpellato sul ruolo di paciere di Tajani nell'alleanza: «La coalizione non è una caserma, l'arte della politica è trovare la mediazione». Ma avverte: «Senza la coalizione non vinci». Chissà se la premier medierà sul terzo mandato, tema che interessa ai governatori leghisti Massimiliano Fedriga e Luca Zaia.

RICCARDO RICCARDI
ESPONENTE DI FORZA ITALIA E ASSESSORE REGIONALE

«L'arte della politica è mediazione: l'alleanza non è una caserma ma senza non vinci»

ARIANNA MELONI
CAPO DELLA SEGRETERIA POLITICA DI FRATELLI D'ITALIA. FOTO LASORTE

«La ragnatela? Non esiste, non ho niente da nascondere E a palazzo nessun gioco di potere»

I BIG DI FDI

Giorgia Meloni non ha potuto essere presente, ma c'è la sorella Arianna, capo della segreteria politica di FdI. Spesso evocata come l'eminenza grigia del partito, che disporrebbe dietro le quinte di nomine ed equilibri, è molto a suo agio sotto i riflettori. Si destreggia in un co-

L'incontro a Trieste









mizio dai toni patriottici – la voce è molto simile a quella della premier, l'effetto è straniante – che culmina con «tutti in piedi per l'inno nazionale» e inizia con: «Trieste è tutto, un simbolo di quel patriottismo che troppo spesso si tende a dimenticare». Poi sottolinea come il partito «abbia portato al governo una donna», che ha guadagnato «il rispetto, vengono anche presidenti di sinistra a studiare il modello Albania», mentre «è rimasta solo la sinistra italiana a sollecitare l'immigrazione clandestina». Insomma fa sentire tutto il peso e il protagonismo del partito fondato perché «non si trovava a casa nel Popolo delle libertà» negli equilibri delle alleanze. Ma rassicura: «Il governo è coeso» e lavora al programma «senza giochi di palazzo». Non manca un riferimento ai giornali: «Anche oggi c'è un simpatico articolo sulla "ragnatela di Arianna Meloni". Ragazzi, non c'è nessuna ragnatela, ve lo assicuro. Non ho nulla da nascondere». Un tema, quello di avere tutti contro, che viene ripreso anche dal ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani sul palco: «Ci considerano come usurpatori anche se abbiamo vinto le elezioni, lo considerano come un lutto personale. E visto che non riescono a vincere alle urne, allora vale tutto: il dossieraggio, la macchina del fango, la magistratura militante. Ma in politica dovremmo dare il meglio di noi, non il peggio. Io non voglio partecipare a questo chiacchiericcio». È l'unico riferimento della serata al nascente caso Giuli. «Sono vicende molto romane», è il punto di vista del partito regionale.

LUCA CIRIANI
MINISTRO CON DELEGA AI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

> «Ci ritengono usurpatori anche se abbiamo vinto le elezioni, per loro è un lutto personale»

GLI ALTRI INTERVENTI

L'evento è un crescendo. Si apre con i coordinatori provinciali, poi i segretari regionali, poi i rappresentanti del governo (tra cui la viceministro all'Ambiente Vannia Gava che critica l'approccio Ue sulla transizione troppo poco attento all'industria: «Non c'è nulla di verde in un deserto»), al culmine Arianna Meloni. Nicole Matteoni, deputata di FdI e coordinatrice provinciale, esordisce ricordando i risultati per il territorio: «Sono ricominciate le riammissioni al confine». Poi il lavoro sull'extradoganalità dei punti franchi, la delibera per Porto vecchio e gli 1,6 milioni per il centro di documentazione della foiba di Basovizza. Da lì è tutto un «noi e loro». Loro che non ci lasciano lavorare anche se «possiamo cambiare la vita degli italiani», rimarca Matteoni. Loro che «ci additano come i cattivi, mentre difendiamo i valori della famiglia e dei confini», il pensiero di Paolo Polidori (Lega). Noi che «siamo una maggioranza compatta e votata dal popolo, che affonda le sue radici in un'idea di Silvio Berlusconi», dice Alberto Polacco (Fi). L'Udc e Noi moderati ricordano che possono fare molto per erodere voti al centro. Anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, interviene: «Giorgia sta facendo miracoli. Sono abituato a vincere, e ne sono certo: vinceremo ancora», afferma. I saluti iniziali scaldano la platea, come a un comizio elettorale. E in effetti in qualche misura lo è: per Rizzetto da qui «parte la rincorsa per il voto al Comune di Trieste, servono gambe e servono teste», è l'appello che lancia alla platea.

Ma oltre ai risultati raggiunti (tra quelli non menzionati anche premierato e autonomia, il lavoro sulle province, l'abrogazione dell'abuso d'ufficio e l'abolizione del test di medicina) nel confronto tra i coordinatori regionali emergono anche punti su cui lavorare di più. Rizzetto e Dreosto scelgono il tema delle pensioni, mentre per Riccardi sono i Lep: «È centrale, non dobbiamo sbagliare». —

Regione

Rinnovato l'accordo finanziario con Roma

Dal 2027 al 2033 il Fvg verserà 432,7 milioni l'anno allo Stato. In giunta intanto ok al bando per la competitività sostenibile

Marco Ballico

La Regione prolunga l'accordo finanziario con lo Stato blindando le condizioni vigenti. Concretamente, l'importo che il sistema integrato del Friuli Venezia Giulia verserà a Roma dal 2027 al 2033 è di 432,7 milioni all'anno. L'intesa è stata perfezionata dal presidente Massimiliano Fedriga e dal ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

LE CIFRE

L'occasione era quella della rinegoziazione di quanto sottoscritto precedentemente, quando già il contributo della Regione, ricorda l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «era stato vittoriosamente ribassato». Il riferimento è a fine 2021, quando si definì un impegno per il Fvg di 432,7 milioni nel 2022, di 436,7 milioni per ciascuna annualità dal 2023 al 2025 (un incremento dovuto all'ulteriore patto di finanza pubblica con il Governo che prevede che le Regioni versino complessivamente 200 milioni allo Stato) e di nuovo di 432,7 milioni nel 2026.

GLI ACCANTONAMENTI

Zilli informa che viene pure confermata, sempre per il 2027-33, «la clausola di protezione nell'eventualità di modifiche unilaterali da parte statale». Il sistema integrato Fvg, nel rispetto degli obblighi dettati dalla governance europea, dovrà però accantonare 22 milioni per il 2025, 62 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 96 milioni nel 2029. Risorse che potranno tuttavia essere utilizzate già l'anno successivo dalla Regione per spese di investimento.



L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

IL BANDO PER LE IMPRESE

Ieri intanto la giunta Fedriga ha approvato la proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, d'intesa con Zilli, che prevede un bando da 15 milioni per il sostegno alla competitività sostenibile. Alberghi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie, affittacamere, bed and breakfast, case e appartamenti per vacanze, residence, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte potranno beneficiare di aiuti fino a 240 mila euro. L'intensità del contributo per ciascun progetto presentato è pari al 50% della spesa ammissibile, che dovrà essere almeno di 30 mila euro per le microimprese, 45 mila per le piccole, 60 mila per le medie.

I CONTENUTI

I finanziamenti riguarderanno i lavori di ristrutturazione edilizia, manutenzione ordinaria o straordinaria, fornitura e installazione di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, finiture e arredi nuovi di fabbrica. Sono inoltre finanziate le spese per l'acquisto di hardware e di software, apparati tecnologici per la connettività a banda larga e ultra-larga, decoder e parabole.

L'ITER

Le domande potranno essere presentate tra le 9.30 del 30 ottobre 2024 e le 16 del 31 marzo 2025. La selezione delle richieste pervenute verrà effettuata dalla Camera di commercio competente con procedura valutativa a sportello. —

IL VIA ALLA MISSIONE NEGLI STATES

Enogastronomia locale in vetrina a Washington «Scommessa vincente»

Prosciutto di San Daniele, Montasio, pitina e vini Fvg al Cafè Milano di Washington, il "ristorante della Casa Bianca" secondo definizione del New York Times. Parte con l'enogastronomia in vetrina la missione d'autunno della Regione. Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Bini hanno presentato sapori ed eccellenze del territorio al pubblico statunitense, presenti tra gli altri i ministri dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, l'ambasciatrice d'Italia a Washington Mariangela Zappia, i presidenti della Niaf Robert Carlucci e Robert Allegrini, oltre a numerose istituzioni e qualificati portatori di interesse.

«Essere indicati come Regione d'onore 2024 da parte della National Italian American Foundation è anche un'opportunità concreta per le nostre imprese – le parole di Fedriga –. Per noi è una partnership strategica per raccontare una regione che offre moltissime opportunità sia per quanto riguarda l'attrattività turistica sia per la capacità di investimento». Il presidente ha quindi citato i siti Unesco, le città d'arte e l'appuntamento della Capitale della cultura Go!2025, «che riconosce e premia il lungo lavoro compiuto negli anni per sanare le profonde ferite inferte a queste terre dalla storia del Novecento».



L'intervento di Fedriga

L'evento di Washington, sviluppato grazie alla collaborazione tra Promoturismo Fvg e la Niaf, è servito a spiegare il messaggio del brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" attraverso i prodotti locali. «Scommessa vincente – ha sottolineato l'assessore Bini – perché attraverso di esso promuoviamo il territorio a livello nazionale e internazionale, e perché sintetizza le molteplici anime della regione, riconducendo questo ampio e variegato prisma di esperienze a un'identità che è viva espressione di come le contaminazioni positive possano costituire un vettore di arricchimento per le comunità e di crescita economica». —

M.B.

Mitteleuropa
Cultural Association

50
1974 | 2024



50 *anni*
per la nostra Europa

un sogno
senza
confini

www.mitteleuropa.it

26 ottobre 1974 – 26 ottobre 2024

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Io sono Friuli Venezia Giulia
CEI Central European Initiative
Fondazione Friuli
CiviBank Gruppo Sparkasse
Universitas Studiorum Utinensis
Comune di Udine
Orchestra fvg

Le guerre

A BEIRUT UCCISI TRE GIORNALISTI

L'Onu: «A Gaza l'ora più buia» Stragi a Jabala e Khan Younis

L'esercito israeliano assedia l'ospedale di Beit Lahia, mentre non si fermano gli attacchi alle postazioni dell'Unifil. Le Nazioni Unite: «Da Israele crimini atroci»



I danni causati da un attacco israeliano su un'area di Khan Yunis nel sud della Striscia di Gaza ANSA/AFP

ROMA

Decine di morti, un ospedale sotto assedio, una pioggia di bombe e combattimenti senza sosta. In una Gaza in fiamme da oltre un anno, le cronache quotidiane di guerra raccontano di una situazione in continuo peggioramento. Soprattutto nel nord della Striscia, che sta vivendo «il momento più buio», ha avvertito l'Onu, evocando «crimini atroci» da parte degli israeliani.

MALATI IN TRAPPOLA

In quest'area la situazione è diventata incandescente a Beit Lahia, dove l'Idf si è messa a caccia di miliziani nell'ospedale di Kamal Adwan, tenendo intrappolate centinaia di pazienti. Da altre città dell'enclave sono arrivate notizie altrettanto drammatiche su due nuove stragi, una che avrebbe coinvolto degli sfollati in attesa degli aiuti. E non va diversamente sul fronte libanese, con tre giornalisti tra le vittime dei raid israeliani. Due conflitti, con Hamas ed Hezbollah, che costringono anche lo Stato ebraico a contare le sue vittime, sia tra i militari che tra i civili. Per l'alto commissario Onu per i diritti umani Volker Turk quella del nord di Gaza è una crisi «inimmaginabile» che chiama in causa soprattutto Israele. Considerato responsabile di azioni «potenzialmente vicine a crimini contro l'umanità». E' un ennesimo attacco d'accusa al governo Netanyahu, che dall'inizio del conflitto a Gaza ha ingaggiato una durissima contesa diplomatica con il Palazzo di Vetro, culminata con la dichiarazione di Antonio Guterres come persona non grata. Di «crimini di guerra» commessi da Israele ha parlato anche il governo libanese, dopo la morte di tre reporter in un attacco aereo su Hasbaya, nell'est, al confine con la Siria. L'esercito israeliano schierato a Gaza ha intensificato le sue operazioni nel nord, intorno a Jabalya, che ospita un campo profughi considerato una base dei miliziani. Lì, secondo Al Jazeera, l'Idf avrebbe compiuto un «massacro» radendo al suolo almeno 10 edifici residenziali e provocando 150 tra morti e feriti. Poco lontano, a Beit Lahia, le truppe di Tsahal hanno fatto irruzione nell'ospedale Kamal Adwan. Più tardi l'Oms ha reso noto di aver perso i contatti con il personale che opera nella struttura, l'unica ancora funzionante nella zona.

14 BAMBINI MORTI

Più a sud, a Khan Younis, i raid israeliani hanno colpito diverse strutture residenziali: almeno 38 vittime, tra cui 14 bambini, il bilancio fornito da fonti mediche locali. Di «crimini di guerra» commessi da Israele ha parlato anche il governo libanese, dopo la morte di tre reporter in un attacco aereo su Hasbaya, nell'est, al confine con la Siria. A Majd al-Khorum i colpi sono caduti in un centro commerciale e una palestra: 2 morti e 20 feriti. E ci sono nuove notizie dalla Linea Blu, dove opera l'Unifil. La missione di peacekeeping ha denunciato che il 22 ottobre i soldati israeliani hanno sparato contro una loro postazione. —

LA REAZIONE DELLA TURCHIA

Pkk rivendica l'attacco Quasi 200 gli arresti Raid e morti in Iraq

ISTANBUL

La rivendicazione del Pkk è arrivata dopo 48 ore. Le foto tessera dei due giovani assalitori in divisa campeggiano in bella vista nel comunicato, sullo sfondo la bandiera rossa con la stella cerchiata di giallo e verde, simbolo del gruppo curdo armato da 40 anni in conflitto con lo Stato turco. Il Partito dei Lavoratori del Kurdistan si è dichiarato responsabile dell'attentato terroristico di mercoledì, contro la sede dell'Industria Aerospaziale in provincia di Ankara, il giorno dopo i funerali delle 5 vittime dell'attacco, che ha provocato anche il ferimento di 22 persone. Mentre veniva diffusa sulla stampa la rivendicazione, Ankara colpiva le basi del gruppo in Iraq, come anche le forze curde Ypg nel nord della Siria, affiliate al Pkk. Uccisi in tutto 18 «terroristi», ha fatto sapere il ministero della Difesa, mentre l'Esercito aveva dichiarato di averne neutralizzato 59 in Siria e Iraq già durante la notte tra mercoledì e giovedì, subito dopo l'attentato. Nel frattempo, la polizia turca ha arrestato 176 sospetti membri del gruppo curdo armato, con operazioni in 30 diverse province, mentre è stata danneggiata da ignoti la sede di Ankara del filocurdo Dem, la terza forza più rappresentata nel Parlamento turco, che si era dichiarata disponibile ad essere coinvolta in un ipotetico processo di pace tra lo Stato turco e il Pkk. Tornato in Turchia dal vertice dei Brics in Russia, Erdogan ha dichiarato che dopo i fatti di Ankara la lotta contro il terrorismo continuerà con più determinazione e che l'attacco è stato compiuto da «un movimento di infiltrazione dalla Siria», contestando le forze curde siriane, sostenute dagli Stati Uniti. «Il Pyd/Ypg, ramificazione siriana del gruppo terrorista Pkk, è destinato ad essere abbandonato e sarà lasciato isolato», ha detto il leader turco, aggiungendo che i curdi di Siria sprecano il loro tempo «cercando l'appoggio di alcuni Paesi occidentali» e che Washington usa «le organizzazioni terroristiche nella regione per i propri interessi e per la sicurezza di Israele». Il leader turco ha lanciato un nuovo appello alla riconciliazione con Bashar Al Assad, il presidente siriano con cui ha rotto i rapporti dopo l'inizio del conflitto in Siria nel 2011, andando ad appoggiare i gruppi di opposizione al regime di Damasco. «La nostra aspettativa di base è che l'amministrazione siriana comprenda i vantaggi di una normalizzazione sincera e realistica con la Turchia». —



I funerali delle vittime ANSA/AFP

Putin addossa all'Ucraina la responsabilità per la mancata apertura dei negoziati di pace «Kiev voleva trattare con noi il mese scorso e Mosca accettò, poi si sono tirati indietro»

Zelensky rifiuta di vedere Guterres «Il diritto umiliato dalla visita allo zar»

LE ACCUSE

MOSCA

Vladimir Putin addossa a Kiev la responsabilità per la mancata apertura di negoziati concreti per mettere fine al conflitto. Le autorità ucraine, afferma il presidente russo, avevano inviato una proposta negoziale attraverso la Turchia a Mosca, che l'aveva «accettata», ma poi si sono tirate indietro. L'Ucraina non commenta, ma fa sapere che il presidente Volodymyr Zelensky ha rifiutato di ricevere il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, che voleva andare a Kiev dopo avere incontrato Putin a Kazan a margine del vertice Brics. Con la sua visita il capo delle Nazioni Unite ha inflitto «un'umiliazione al diritto internazionale», ha detto un funzionario ucraino all'agenzia Afp, mentre infuria la polemica per la foto in cui Guterres sembra quasi fare un inchino mentre stringe la mano al leader del Cremlino. L'Ucraina rilancia intanto l'allarme sull'invio di militari nordcoreani in Russia, affermando che le prime truppe di Pyongyang saranno «schierate in combattimento già domenica». L'intelligence di Kiev aveva detto in precedenza che le forze nordcoreane sarebbero state impiegate per respingere l'invasione di quelle ucraine nella regione russa di Kursk. Per quanto riguarda le mancate trattative, in un'intervista alla televisione di Stato Rossiya-1 Putin ha detto che Mosca aveva ricevuto un segnale da Kiev durante «un evento alle Nazioni Unite», forse l'Assemblea generale dell'Onu del mese scorso. Secondo il capo del Cremlino, un consigliere del presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha telefonato da New York direttamente al consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov trasmettendogli «una proposta a nome della parte ucraina». «Noi abbiamo accettato ma il giorno dopo il capo del regime ucraino (il presidente Zelensky, ndr) ha dichiarato pubblicamente che non ci sarebbero state trattative». Secondo il presidente russo, quello di Kiev è un «comportamento irrazionale e difficilmente prevedibile», che rende «impossibile fare alcun piano». Anche se, ha aggiunto, l'Occidente sta cominciando a valutare il conflitto in Ucraina in modo più «realistico», e per questo deve essere «elogiato». Il consigliere turco, precisano le agenzie russe, era Ibrahim Kalin, portavoce di Erdogan fino al 2023 e attualmente capo dei servizi d'intelligence. Putin ha aggiunto che durante l'incontro bilaterale avuto mercoledì a margine del vertice Brics, Erdogan ha fatto nuove «proposte» per riprendere i negoziati sulla navigazione nel Mar Nero e «alcune altre questioni».

Intanto Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo, il più grande finanziatore della campagna di Donald Trump e uno dei maggiori fornitore di servizi al governo degli Stati Uniti ha avuto «contatti regolari» con Vladimir Putin e altre figure di primo piano del Cremlino. Lo rivela il Wall Street Journal citando funzionari americani, europei e russi secondo i quali le conversazioni tra lo zar e il patron di Tesla e SpaceX spaziavano da «fatti personali» a questioni economiche e geopolitiche. E Putin avrebbe addirittura chiesto a Musk di «non attivare» il suo servizio di satelliti Starlink a Taiwan. —



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ANSA

NEL PAESOTTO DI BOSANSKA KRUPA



Due agenti schierati davanti alla stazione di polizia di Bosanska Krupa, paesotto nel nord della Bosnia, a un tiro di schioppo dal confine con la Croazia: qui si è verificato l'assalto da parte del quattordicenne che nella serata di giovedì, armato di coltello, ha ucciso un poliziotto con tre fendenti e poi ne ha ferito gravemente un altro. La procura indaga per «atto di terrorismo»

Ragazzino uccide un agente in Bosnia La procura indaga «per terrorismo»

Nell'assalto alla stazione di polizia il 14enne ha ferito gravemente con un coltello un'altra guardia. Online messaggi radicali

Stefano Giantin / BELGRADO

Una stazione di polizia di una tranquilla cittadina. È la tarda serata di giovedì, per le strade poca gente. Un ragazzino entra nell'edificio dalla facciata bianca e azzurra, si avvicina al primo poliziotto che incontra, chiede qualcosa, poi all'improvviso gli sferra tre coltellate. Una, diretta al cuore, sarà letale. Ne assesta poi altre contro un secondo agente, che aveva cercato di fermarlo. L'uomo riporta ferite gravissime e si salva solo dopo un delicato intervento chirurgico. A brandire il coltello, Elmir, di soli 14 anni.

Sono questi i contorni e i protagonisti di un gravissimo fatto di sangue che ha scioccato la Bosnia-Erzegovina, un caso ancora avvolto nel mistero – ma la pista dell'estremismo islamico è fra quelle battute. Di certo, le autorità nazionali hanno definito l'incidente un episodio di «terrorismo», senza precisarne la matrice. Teatro della vicenda, il paesotto di Bosanska Krupa, nel nord della Bosnia, a un tiro di schioppo dal confine con la Croazia. È lì che, alle 20.40 di giovedì, entra in azione Elmir. L'atto di un pazzo o di un "copycat", un imitatore seriale? Forse, a prima vista, perché nei giorni scorsi il Paese era rimasto profondamente colpito da una mini-ondata di violenza minorile, con minorenni coinvolti in un caso di falsi allarmi bomba, il ferimento di un compagno a colpi d'arma da fuoco in una scuola di Sarajevo, mentre a giugno uno studente aveva sparato a un docente nel Nordest della Bosnia.

Ma quello di Bosanska Krupa potrebbe essere un caso ben più grave. Lo hanno suggerito, in particolare, i termini usati dai funzionari della Procura del Cantone Una-Sana, dove si trova Bosanska Krupa. Informati del crimine, «sono arrivati sul posto e hanno condotto» le prime «indagini» e il procuratore incaricato «ha caratterizzato il fatto come un atto di terrorismo», poiché si è trattato di «un attacco contro un'istituzione, una stazione di polizia, con l'obiettivo di intimorire la popolazione», ha spiegato ieri mattina la procuratrice-capo Merima Mesanovic. Mesanovic che non ha fornito altri dettagli «perché le indagini sono in corso», specificando che si cerca di capire «i motivi» che hanno mosso Elmir e «se ci sono gruppi estremistici» ad averlo manovrato. Elmir, è stato precisato, non è punibile con il carcere perché ha meno di 16 anni. Motivi che ci sarebbero. E sono inquietanti. Svariati media locali, infatti, hanno sostenuto che Elmir avrebbe inviato messaggi allarmanti prima dell'attacco, sostenendo di voler agire contro istituzioni «che supportano i sionisti» e per vendicare «l'uccisione di musulmani innocenti» e la morte di «Jusuf Barcic», fra i capi del movimento radicale wahabita in Bosnia, morto nel 2007. Inoltre, il padre di Elmir sarebbe lui stesso un wahabita, mentre il profilo Facebook del figlio sarebbe pieno di messaggi radicali e di esaltazione della brigata "Abdullah Azzam", braccio di Al Qaeda in Libano.

Le indagini dovranno ora far luce sul caso, ma nel frattempo «abbiamo aumentato il livello di allerta», ha affermato il ministro degli Interni della Federazione, Ramo Isak, che ha parlato di «attacco allo Stato», mentre quello degli Esteri bosniaco Konakovic ha assicurato che la Bosnia «non è e non sarà terreno fertile del terrorismo». Quanto accade in Medio Oriente sta «radicalizzando le persone», inclusi ragazzini, l'avvertimento dell'esperto di sicurezza, Vlado Azinovic. —

I PRECEDENTI

I casi a Bugonjo, all'ambasciata Usa e a Zvornik

In Bosnia, tutti ricordano l'attacco di un radicale islamico alla stazione di polizia di Bugojno (un agente morto) nel 2010 e quello del 2011, quando Mevlid Jasarevic, un bosniaco vicino al wahabismo, aprì il fuoco con un kalashnikov contro l'ambasciata Usa. Nel 2015, un altro atto terroristico di matrice wahabita, l'assalto alla polizia di Zvornik, con due feriti e un morto tra gli agenti. ST.G.

Improvvisamente è mancato

Bruno Cappelletti

Ne danno il triste annuncio la figlia VALENTINA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2024

Caro, caro

nonno

Sofia ed Elisabeth,
Paola e Adriano.

Duino, 26 ottobre 2024

Ciao

Bruno

la tua compagnia teatrale Ex Allievi del Toti.

Trieste, 26 ottobre 2024

L'Armonia e le Compagnie teatrali associate piangono la scomparsa dell'amico e Presidente Onorario

Bruno Cappelletti

Trieste, 26 ottobre 2024

†

È mancato

Alfio Maritan
di anni 71

Lo annunciano la moglie LUCIANA e i figli FRANCESCA, MICHELE e CHIARA.
I funerali saranno celebrati sabato 26 ottobre alle ore 14 nella Chiesa di Farra d'Isonzo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo.

Farra d'Isonzo,
26 ottobre 2024

È spirata serenamente nell'abbraccio di Dio

Gianfranca Medizza

Ne danno il triste annuncio ORESTE e i figli DAVIDE, ADAMO e PRISCILLA.

La saluteremo lunedì 28 alle dalle ore 10.15 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2024

Mario Stigliani

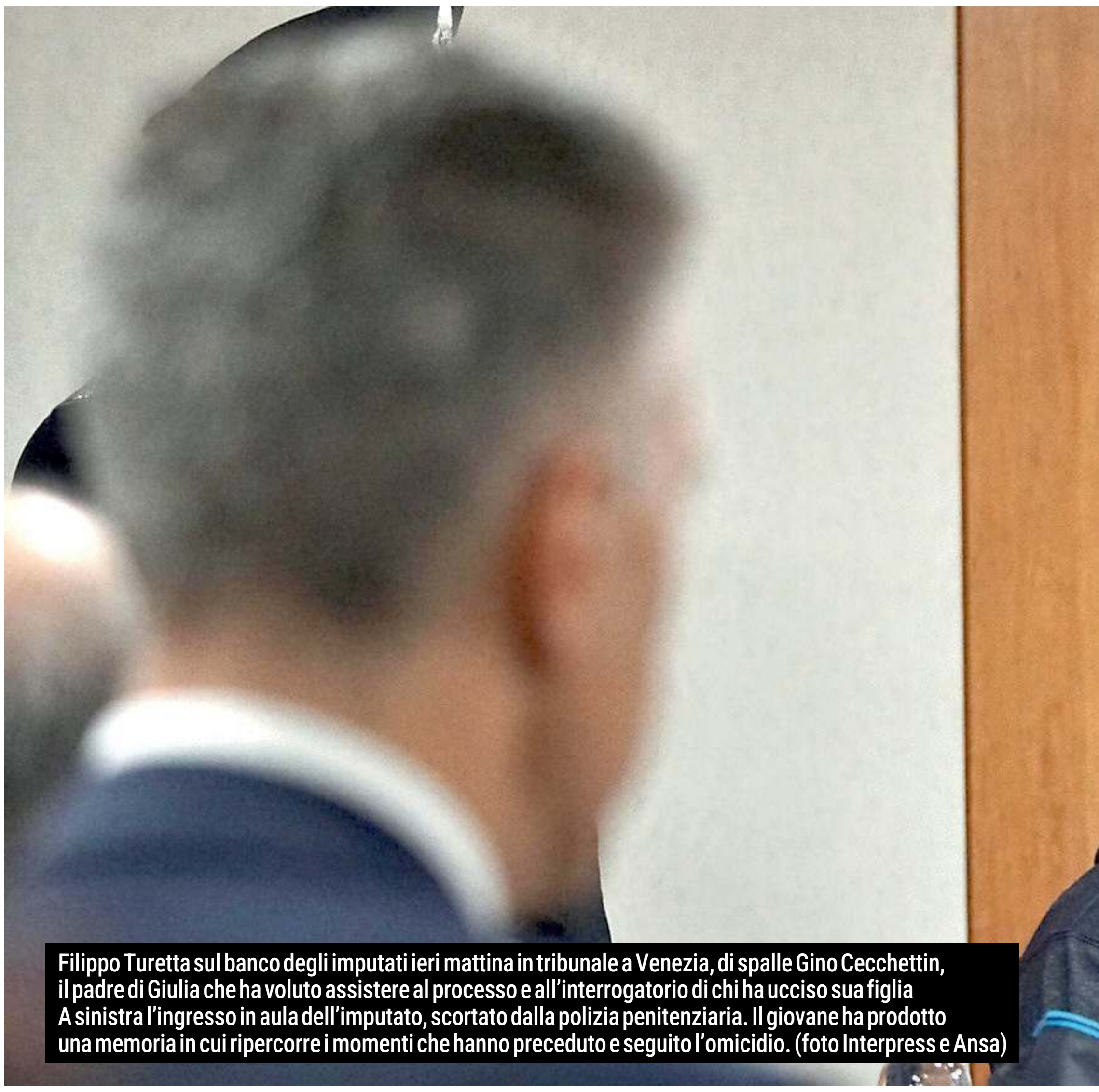
Vicini a CRISTINA, ALE e famiglia, gli amici di sempre:

- FISCH, RAFFY, CRI, ALBY, DEB, MAX, MIRI, RAFFAELLA, DIDI, CRINO.

Trieste, 26 ottobre 2024

Femminicidio Cecchettin: il processo





Filippo Turetta sul banco degli imputati ieri mattina in tribunale a Venezia, di spalle Gino Cecchettin, il padre di Giulia che ha voluto assistere al processo e all'interrogatorio di chi ha ucciso sua figlia
A sinistra l'ingresso in aula dell'imputato, scortato dalla polizia penitenziaria. Il giovane ha prodotto una memoria in cui ripercorre i momenti che hanno preceduto e seguito l'omicidio. (foto Interpress e Ansa)

Turetta «Non mi voleva e l'ho uccisa»

L'ammissione in aula: «Ho pensato di rapire Giulia e poi toglierle la vita»

Roberta De Rossi / VENEZIA

«Ho pensato di rapirla, e anche di toglierle la vita: ero confuso, io volevo stare ancora assieme a lei». La voce esce a spezzoni, le pause sono lunghe, a tratti eterne, tra una parola e l'altra. Gli occhi sono puntati su un angolo del banco dei testimoni e di lì non si muoveranno per ore, ma la "verità" Filippo Turetta la dice quasi subito a inizio udienza, rispondendo a una domanda del pubblico ministero Andrea Petroni: «Ero arrabbiato, era un bruttissimo periodo, volevo tornare assieme a lei e per quello ho ipotizzato questo piano per quella sera». Alla fine è la triste storia di ogni femminicidio.

L'ACCUSA: OMICIDIO PREMEDITATO

Alle 9. 30, puntuale, il presidente della Corte d'Assise Stefano Manduzio dichiara aperta l'udienza. Gli agenti penitenziari accompagnano in aula Filippo Turetta, arrivato in cellulare dal carcere veronese di Montorio: veste una tuta scura e una felpa col cappuccio, lo sguardo sempre a terra. Sono passati pochi minuti dall'inizio dell'udienza più attesa del processo per la morte di Giulia Cecchettin e nella piccola aula della Corte d'Assise affollata di avvocati e giornalisti, tutti trattengono il respiro. Rispondendo alle domande del pm, Turetta ha pronunciato a bassa voce le parole che paiono confermare le accuse che gli muove la Procura: l'omicidio premeditato di Giulia aggravato dalla crudeltà e dai legami affettivi, sequestro di persona, occultamento di cadavere.

LA LISTA DELLE COSE DA FARE "PRIMA"

L'ammissione arriva dopo una serie di domande che il pm Petroni ha fatto sull'ormai tristemente nota lista che Filippo Turetta aveva creato sul suo cellulare: comprare scotch, legare caviglie, carta in bocca, sacchi di plastica, coltelli, mappa, badile, fare bancomat e sulle ricerche in internet su come non fare appannare i vetri di un'auto e come non farla rintracciare. Il pm si concentra sulla «lista», chiede quando ha iniziato a farla. «Ho iniziato a scriverla il 7 novembre», ha risposto Turetta, «perché ho cominciato a pensare, avevo tanti pensieri sbagliati, tante idee che mi venivano: avevo pensato di rapire lei e poi successivamente e poi dopo qualche tempo...mmmm... toglierle la vita». «Pensato, non programmato», interviene l'avvocato difensore Caruso. «Quella sera che ho scritto quella lista facevo questi pensieri e ho ipotizzato questo piano: di un eventuale futuro momento di rapirla, stare qualche tempo un po' insieme e poi farle del male», aggiunge trascinando parola dopo parola, pausa dopo pausa. «Ci eravamo salutati dopo aver litigato: io ero arrabbiato facevo tanti pensieri, provavo fosse un bruttissimo periodo. Io volevo tornare insieme a lei, in quei momenti in un certo senso mi faceva piacere scrivere questa lista per sfogarmi, ipotizzare questa cosa mi tranquillizzava, non so come dire, pensare che comunque le cose potessero cambiare e non andare avanti così allo stesso modo, sfogare la mia frustrazione». Per la Procura quella lista e la sua messa in pratica– oltre alle dichiarazioni di Turetta – è la prova regina della premeditazione del delitto: l'omicidio della giovane è avvenuto quattro giorni dopo, l'11 novembre. A lista "spuntata".

LA RICOSTRUZIONE DEL DELITTO

«Dopo il pomeriggio alla Nave de Vero ci eravamo fermati al parcheggio di Vigonovo: volevo restare con lei ancora un po', scambiare due parole. Le volevo regalare un peluche. Lei non l'ha voluto ed è uscita dall'auto: ero arrabbiatissimo, ho preso uno dei due coltelli che avevo in auto e sono uscito di corsa per fermarla. Non ricordo bene, lei è caduta per terra: penso abbia sbattuto la testa e gridava aiuto, le ho dato tre strattoni, non so se l'ho colpita con il coltello, ma suppongo di sì. Prima avevo in mano coltello e poi solo manico, suppongo di averla colpita. L'ho caricata in auto, lei urlava, volevo stesse ferma e ho cercato di metterle lo scotch sulla bocca. Lei si agitava. Volevo farla stare ferma, mi sono girato e l'ho colpita, ma non mi ricordo come. Ho un flash di un colpo sulla coscia. Tiravo a caso».

E quando Giulia, a Fossò, è scesa dall'auto per scappare? «L'ho raggiunta e presa da dietro, forse l'ho spinta a terra, forse è inciampata. È passata un'auto. Ero accovacciato sopra di lei e lei urlava forte: in quel momento, sì, volevo toglierle la vita, l'ho colpita ancora». C'è un video – di una rete di sorveglianza – che testimonia l'orrore. Come Gino Cecchettin, seduto a pochi metri, abbia potuto ascoltare tutto quel che ha dovuto sentire, solo l'amore per la figlia lo può spiegare. «Volevo colpirla al collo per non farla soffrire», racconta ancora Turetta, le parole che escono tra mille lunghe pause, «lei alzava le mani per difendersi, e allora ho tentato di colpirla più velocemente possibile da altre parti».

Sul corpo di Giulia l'autopsia ha contato 75 ferite.

LE LACRIME: «PERCHÉ L'HA UCCISA? »

Ci può far capire per, onorare la verità, perché lei ha ucciso Giulia?

Domanda la pone a metà udienza l'avvocato di parte civile Gentile Nicodemo, del collegio legale della famiglia Cecchettin. La pausa che si prende Turetta prima di formulare una risposta è lunghissima: 40 secondi. L'aula non fiata. E sono gli unici minuti nei quali Turetta si asciuga più volte le lacrime: «Penso che, non so dirlo semplicemente con un motivo... è difficile. Penso che in quel momento, io volevo – in modo semplice – tornare insieme a lei, avere un rapporto insieme e di questo soffrivo molto e provavo risentimento, molto. Avevo rabbia, soffrivo di questa cosa, volevo tornare insieme, ma lei non voleva, mi faceva arrabbiare che non volesse e sostanzialmente poi... che questa cosa mi creasse sconforto e rabbia. C'è chi sta peggio ovviamente, ma incolpavo lei indirettamente di non riuscire a portare avanti la mia vita. Per questo volevo che il nostro destino fosse lo stesso per entrambi».

Turetta dice di aver provato a uccidersi con un sacchetto, ma di non esserci riuscito. Anche nel memoriale di 80 pagine nel quale ha ricostruito i suoi pensieri e l'omicidio – così come gli ha chiesto di fare il suo avvocato, per mettere in fila i pensieri – parla di suicidio.

«La lista con le cose da fare ho iniziato a scriverla il 7 novembre Avevo tanti pensieri sbagliati»

«Lei alzava le mani per difendersi Ho tentato di colpirla più velocemente possibile da altre parti»

«Incolpavo lei di non riuscire a portare avanti la mia vita. Volevo che il nostro destino fosse lo stesso»

Femminicidio Cecchettin: il processo

Papà e assassino faccia a faccia «Abbiamo capito chi è veramente»

Durante l'udienza gli sguardi tra i due non si sono incrociati Gino Cecchettin ha chiesto di andarsene prima della fine

Enrico Ferro / VENEZIA

Quanto dolore in questo baratro scandito dai vuoti. Il vuoto delle parole intrappolate nella gola di Filippo Turetta, mugugni ripetitivi che suonano come un lamento mentre per la prima volta prova a raccontare al mondo come ha portato la morte. Il vuoto di uno sguardo sempre fisso in un punto ben preciso dell'aula, mai in direzione del papà di Giulia. Eccoli ancora una volta a pochi metri di distanza, l'Alfa e l'Omega di questo femminicidio simbolo di tutti femminicidi. L'assassino e il padre amputato. Fino a un anno fa si incrociavano nel soggiorno di casa, oggi sono i due volti del processo che si celebra per dare giustizia all'ennesima donna uccisa da un uomo mosso dalla cultura del possesso.

«Il momento più doloroso è stato sapere cos'ha vissuto mia figlia negli ultimi momenti della sua vita. Oggi abbiamo capito chi è davvero Filippo Turetta», ha detto Gino Cecchettin poco prima di uscire dall'aula, perfetto come sempre nella sua proiezione esterna ma distrutto dentro, al punto da decidere di andarsene prima della fine dell'udienza.

Dopo mezza giornata a sentire parlare di coltelli, di colpi inferti, di propositi di rapimento, di nastro adesivo comprato per zittire, di sacchi acquistati per nascondere l'orrore, ha chiesto ai suoi avvocati di andare via. «La vita del prossimo è una cosa sacra», dice trattenendosi dal pianto disperato che tutti si aspetterebbero. Ma è ancora una volta la dignità a suggerire la postura a quest'uomo ferito. Ha osservato impassibile l'assassino di sua figlia mentre per la prima volta entrava in un'aula di tribunale, non ha mai distolto lo sguardo mentre a capo chino percorreva i pochi metri a piedi circondato dai secondini, incassato in una felpa nera più grande di due taglie.

C'è una foto che immortala l'unico momento in cui Filippo Turetta ha provato a guardare, con la coda dell'occhio, Gino Cecchettin. L'ha fatto poco dopo essersi seduto sul banco dell'imputato, prima di iniziare a rispondere tra mille incertezze alle domande del pubblico ministero.



GINO CECCHETTIN
IL PADRE DI GIULIA
IERI IN TRIBUNALE A VENEZIA

«La vita del prossimo è una cosa sacra Un ricordo di mia figlia? Era semplicemente il mio amore»

Una litania composta da insopportabili intercalare, da migliaia di "cioè" e da altrettante parole vuote. E Gino sempre lì, seduto a pochi metri, composto nel suo abito scuro con la spilletta dell'associazione nata dopo la morte di sua figlia. Mai una parola d'odio è uscita dalla bocca di quest'uomo, mai un atteggiamento sfidante, un giudizio di troppo, una reazione di pancia. Composto anche nel dolore che da quasi un anno ha invaso la sua vita e che non lo abbandonerà mai. Eppure eccolo qui, solo come sul pulpito della cattedrale di Santa Giustina a Padova, quando nel giorno del funerale della figlia ha stupito l'Italia intera con la saggezza delle sue parole. Eccolo mentre osserva Turetta, nel suo salmodiare incerto verso una verità atroce.

L'acme si è raggiunto nel racconto dettagliato dell'uccisione, con l'assassino che incespicando nelle parole ha provato a descrivere come si è accanito sul corpo di Giulia. Un racconto vissuto quasi in apnea da un papà che, poco più tardi, davanti ai giornalisti che gli chiedevano un ricordo della figlia, ha risposto semplicemente: «Era il mio amore».

Gino Cecchettin ha resistito anche quando le domande le hanno fatte gli avvocati della sua famiglia, ancora brividi lungo la schiena sentendo i dettagli della sera dell'aggressione.

Alla fine della mattinata, con l'orizzonte di un pomeriggio di nuovi orrendi racconti, ha chiesto di andarsene. E un cordone di sicurezza l'ha accompagnato all'uscita, mentre i carabinieri gli rendevano omaggio accennando il saluto militare. —



Scrive di aver comprato un coltello a Berlino (fino a dove era arrivato nei suoi otto giorni di fuga), ma non averlo usato: «Perché non ha usato le grosse forbici che aveva nel cruscotto?», gli replica il pm Petroni.

IL CADAVERE COPERTO

Ma se lei pensava di uccidersi, insiste l'accusa – perché ha coperto il corpo di Giulia con dei sacchi, nel dirupo?

«Mi rendevo conto che doveva essere ferita, in cattive condizioni, volevo evitare di far vedere questo, pensavo fosse meglio così. Sono immagini brutte, non so come dire».

LA DIFESA, IL FUTURO, LE SCUSE MANCATE

Dopo accusa e parti civili, nel pomeriggio ha preso la parola la difesa.

Ha mai pensato al suo futuro?, chiede l'avvocato difensore Giovanni Caruso a Turetta. «In questo momento no, adesso penso che l'unica cosa al momento è che sia giusto affrontare questo ed espiare, provare a espiare la colpa d pagare per quello che ho fatto è l'unico pensiero che ho al momento. Mi sento in colpa pensare al futuro visto che lei non può più».

Perché non ha chiesto scusa a Giulia e alla famiglia di Giulia?

«Da un punto di vista emotivo vorrei in certi momenti chiedere scusa, ma credo sia ridicolo, fuori luogo, visto la grave ingiustizia che ho commesso. Semplici scuse per qualcosa di questo tipo sarebbero ridicole, inaccettabile. Non l'ho fatto anche per evitare di creare ulteriore dolore verso le persone che già soffrono per quello che è successo. Mi dispiace tantissimo: vorrei sparire».

L'interrogatorio di Filippo Turetta era stato programmato su due giorni. Uno è stato sufficiente a descrivere l'orrore e così l'udienza di lunedì è stata cancellata. Si torna in aula il 25 novembre. —

Tesi e strategie processuali a confronto

Piena premeditazione o delitto preordinato: l'ergastolo si decide lì

IL PUNTO

Già il 3 dicembre, la Corte d'Assise di Venezia potrebbe emettere il suo verdetto. Sarà ergastolo o no? Sul fatto che Filippo Turetta abbia ucciso la coetanea Giulia Cecchettin non c'è dubbio, tra prove e confessioni. Se la Corte fosse solo chiamata ad acclarare la responsabilità, il processo sarebbe già chiuso. Ma giuria popolare e giudici togati, presieduti dal giudice Stefano Manduzio, devono decidere sulla pena: ergastolo sì o ergastolo no? La scelta dipende da una domanda su tutte: Turetta ha pianificato, premeditato e messo in pratica l'omicidio della giovane che l'aveva lasciato e non ne poteva più delle sue ossessive gelosie; oppure il suo era un "progetto", un pensiero che poteva compiersi (come purtroppo avvenuto), come restare solo una fantasia? Strategie e viluppo processuale si snodano da quel punto.

Il pubblico ministero Andrea Petroni non ha dubbio alcuno sul fatto che Turetta abbia pianificato l'omicidio: premeditazione giudiziaria. La lista con le cose da fare, le foto dei luoghi impervi dove lasciare il corpo, la mappa per la fuga, i coltelli in auto, le app cancellate per non farsi intercettare. Il telefonino di Giulia gettato spento, subito dopo il delitto - novità uscita ieri dall'interrogatorio - perché non fosse ritrovato. «Poco lontano da Fossò, non ricordo dove».

La tesi della difesa è diversa. Non ha mai negato la responsabilità del giovane imputato, ma ritiene che - sebbene abbia certamente pensato di rapire e uccidere la giovane donna - non fosse certo di uccidere: «Ha pensato, non ha programmato l'omicidio», è intervenuto l'avvocato Giovanni Caruso durante l'udienza. "Preordinazione", in questo caso e non "premeditazione", il che potrebbe farebbe la differenza tra una pena detentiva pur pesante e la pena a vita. «Mentre chiacchieravamo in auto, quella sera, avevo iniziato a pensare a tutto quello che avevo pensato di fare i giorni precedenti e se farlo o no», ha raccontato Filippo Turetta interrogato dal legale, «in quel momento io comunque volevo riconciliare il nostro rapporto e speravo di farlo con questo regalo». Un orsetto di peluche, rifiutato. E Turetta è scattato.

Prossime udienze il 25 e 26 novembre per requisitoria del pm, parti civili e difesa. Poi la sentenza. —

R.D.R.

COSTERNAZIONE DOPO LA TRAGEDIA NELLO STABILIMENTO BOLOGNESE

Toyota, rabbia silenziosa davanti ai cancelli

Gli operai in sciopero ricordano i due colleghi morti nell'esplosione. L'ad dell'azienda: «Siamo vicini alle loro famiglie»

Alessandro Cori / BOLOGNA

Occhi lucidi e mani in tasca, c'è chi porta un fiore e chi una corona. Nessun discorso, niente striscioni. La rabbia silenziosa degli operai della Toyota Material Handling è andata in scena davanti ai cancelli dello stabilimento bolognese, dove mercoledì sera in seguito a una esplosione sono morti due operai, Fabio Tosi, 34 anni e Lorenzo Cubello, 37, e altri 11 sono rimasti feriti: tra questi, un 24enne, è ancora molto grave ed è ricoverato in Rianimazione all'ospedale Maggiore. Ieri è stato il giorno dello sciopero di otto ore indetto dai sindacati confederali e da Usb per il comparto metalmeccanico e del ricordo di chi non c'è più. Secondo Cgil, Cisl e Uil l'adesione nelle fabbriche è stata alta. Oltre agli stabilimenti italiani, hanno scioperato anche gli stabilimenti Toyota di Svezia e Francia.

PARLA L'AD

Davanti alla Toyota, ora in cassa integrazione fino a data da destinarsi, anche l'amministratore delegato, Michele Candiani. «Questi sono i giorni delle commemorazioni di due ragazzi che non dovevano finire così. Ogni pensiero è per loro, questo è solo il momento del ricordo, l'azienda è vicina alle famiglie, continuerà ad esserlo praticamente. Collaboriamo con tutti gli organi investigativi, nella totale trasparenza e con il desiderio di comprendere quello che è successo», ha detto. «La nostra squadra di primo soccorso - ha aggiunto - è entrata in azienda: sono stati dei leoni, sono stati coraggiosi, una persona si è salvata grazie a loro». E ancora: «Noi vogliamo ripartire velocemente, ma dobbiamo lasciare il tempo a tutti gli organi investigativi di capire cosa è successo».

L'INDAGINE

La Procura intanto sta muovendo i primi passi nell'indagine aperta per omicidio e lesioni colpose, che per il momento rimane contro ignoti. Ieri sono cominciate le autopsie e il medico legale ha effettuato un sopralluogo nell'area dell'esplosione per giungere ad una ricostruzione delle dimensioni dello scoppio e l'impatto sulle vittime. In base ai primi accertamenti di carabinieri, vigili del fuoco e ispettorato del lavoro dell'Ausl, sembra che ad esplodere, danneggiando gravemente un capannone, sia stato lo «scambiatore» di un sistema di condizionamento situato in un'area esterna. A Bologna c'era anche la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che ha avuto un incontro in Prefettura per avere il quadro della situazione. —



Fiori in ricordo degli operai morti alla Toyota ANSA

L'INCHIESTA SUGLI ULTRÀ

Resta in carcere l'amico di Fedez ed ex bodyguard

Confermato il quadro delle accuse per Christian Rosiello mentre il capo ultrà interista Andrea Beretta sceglie di stare in silenzio davanti ai pm

MILANO

Mentre il Tribunale del Riesame con altre due ordinanze, tra cui quella che conferma il carcere per Christian Rosiello, noto come l'ormai ex bodyguard di Fedez, conferma il quadro accusatorio dell'inchiesta sulle curve di San Siro, uno dei capi ultrà interisti, Andrea Beretta, sceglie per ora di rimanere in silenzio davanti ai pm. Inquirenti che hanno provato a capire, con un interrogatorio, se l'ex leader della Nord avesse intenzione di collaborare, soprattutto sull'omicidio ancora irrisolto di Vittorio Boiocchi.

Intanto i giudici del Riesame hanno respinto, depositando il dispositivo e non ancora le motivazioni, i ricorsi per le scarcerazioni di due ultrà milanisti, Rosiello e Riccardo Bonissi, entrambi arrestati, assieme ad altre 17 persone, tra cui i vertici della Nord e della Sud, il 30 settembre, nell'inchiesta di Polizia e Gdf, coordinata dai pm Paolo Storari e Sara Ombra. Istanza di revoca della misura che era stata respinta anche per Mauro Nepi, ultrà interista pure lui finito in cella nell'indagine con al centro presunti traffici illeciti degli ultras, come il bagarinaggio sui biglietti, violenze e infiltrazioni della 'ndrangheta.

Rosiello, 41 anni, è accusato, assieme al capo ultrà rossonero Luca Lucci ed altri, di estorsione sulla vendita di birre in curva e di associazione per delinquere, sempre con Lucci e altri, tra cui Bonissi, anche per aver preso parte ad una serie di aggressioni. Tra queste pure quella della notte tra il 21 e il 22 aprile ai danni del personal trainer Cristiano Iovino. A quest'ultima avrebbe partecipato anche il rapper Fedez, indagato in un'inchiesta autonoma su questo fatto, ma non iscritto nel fascicolo sulle curve.

Nei giorni scorsi era arrivata la conferma degli arresti domiciliari, sempre da parte del Riesame, anche per Gherardo Zaccagni, accusato di fabbricazione di documenti falsi e accesso abusivo a sistema informatico e gestore di parcheggi fuori dallo stadio. Zaccagni avrebbe dovuto versare, attraverso Giuseppe Caminiti, accusato di concorso esterno nell'associazione per delinquere con aggravante mafiosa, 4mila euro al mese ai capi curva nerazzurri. —



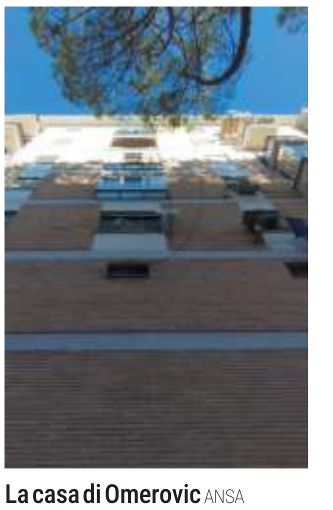
Un fermo immagine dell'inchiesta sugli ultrà

IL CASO OMEROVIC

Il Viminale citato come responsabile civile

ROMA

Il Viminale è stato citato come responsabile civile nel procedimento legato al caso di Hasib Omerovic, l'uomo precipitato dalla finestra della abitazione doveva viveva, nel luglio del 2022, nel quartiere Primavalle a Roma durante un'attività di controllo da parte di alcuni agenti di polizia, rimanendo gravemente ferito. Il gup della Capitale ha recepito una istanza delle parti civili ed ha aggiornato l'udienza al prossimo 21 febbraio. Nei confronti degli imputati le accuse, a seconda delle posizioni, sono di tortura e falso. Due imputati, accusati di falso, hanno annunciato che chiederanno di essere giudicati con il rito abbreviato. Il reato di tortura viene contestato all'assistente capo della polizia Andrea Pellegrini, all'epoca dei fatti in servizio nel distretto di Primavalle. Per questa vicenda, a settembre, un quarto indagato, Fabrizio Ferrari, che ha collaborato alle indagini, ha patteggiato una pena a 11 mesi e sedici giorni. Il gup ha ammesso come parti civili i familiari e l'associazione «21 luglio». In base all'impianto accusatorio Pellegrini «con il compimento di plurime e gravi condotte di violenza e minaccia, cagionava all'allora 36enne un verificabile trauma psichico, in virtù del quale lo stesso precipitava nel vuoto». —



La casa di Omerovic ANSA

Nella culla dell'Amarone



Al centro Illy, Segantin e Sassolino con Isabella Bossi Fedrigotti e Sandro Boscaini; a sinistra in alto Arcangelo Sassolino e, in basso, fratel Gedovar Nazzari; a destra in alto Sara Segantin e, in basso, Riccardo Illy

Valpolicella, la 43° edizione dedicata al circolo virtuoso della bellezza
Boscaini: «Quando firmare una botte significava chiudere un contratto»

Dallo scultore all'attivista al triestino Riccardo Illy I vincitori dal premio Masi nel segno di vino e cultura

LA CERIMONIA

MAURIZIO CESCON

La grande botte celebrativa di legno di rovere, bordata di rosso, troneggia nella cantina cuore della tenuta Masi, a Gargagnago di Valpolicella, nel *terroir* d'elezione di uno dei vini rossi nobili italiani, l'Amarone. Si festeggia l'edizione numero 43 del premio Masi, uno dei più antichi legati all'enologia. E i cinque premiati, uno a uno, sotto i riflettori e i flash dei fotografi, si avvicinano per la firma della botte, con in mano il gessetto bianco. Apre la sfilata un emozionato Riccardo Illy, noto imprenditore vitivinicolo ma anche, in altri tempi, sindaco e presidente del Friuli Venezia Giulia, seguito dallo scultore vicentino Arcangelo Sassolino e dall'attivista e scrittrice ambientalista Sara Segantin, originaria della provincia di Trento, tutti premiati per la "Civiltà veneta". Alla firma per la "Civiltà del vino" è poi seguita Donatella Cinelli Colombini, produttrice toscana pioniera nel promuovere movimenti culturali vitivinicoli, e infine per il "Grosso D'Oro Veneziano" l'opera don Calabria, multinazionale del bene nata a Verona, oggi attiva nei 5 continenti, presente l'economo generale, fratel Gedovar Nazzari.

A fare gli onori di casa Isabella Bossi Fedrigotti, Sandro Boscaini e Marco Vigevani – rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario della Fondazione Masi – che hanno accolto autorità e molti ospiti. È stato il dottor Sandro Boscaini a raccontare come sia nata la tradizione della firma delle botti di Amarone, fin dai tempi in cui i compratori di buon vino dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Germania, arrivavano in Valpolicella per fare scorta di Amarone. Dopo un assaggio direttamente dalle botti, firmavano quelle che secondo loro erano le migliori, una sorta di contratto definitivo che, dopo una stretta di mano, non aveva più bisogno di altre pratiche. «Abbiamo dato un motivo conduttore che lega i premiati di quest'anno - ha detto ancora Boscaini - che è il circolo virtuoso della bellezza. La bellezza non è solo estetica, ha un valore civico fondamentale che aiuta a mantenere viva la nostra umanità di fronte alle sfide del progresso».

«Ringrazio la Fondazione per questo riconoscimento, che mi onora e che sento particolarmente significativo, poiché i valori che esprime fanno parte della mia formazione e visione d'impresa - ha spiegato Riccardo Illy che prosegue la tradizione dei premiati del Friuli Venezia Giulia fin dai tempi della prima edizione quando ricevettero il Masi Elio Bartolini e Biagio Marin - . La ricerca del "buono" e del "bello"

L'imprenditore: mi identifico in questi valori, che fanno parte della mia formazione

Sara Segantin: auspico un percorso verso un modello rigenerativo qui e nel resto del Paese

ha da sempre ispirato la mia attività d'imprenditore; il Polo del gusto, e Incantalia rappresentano un punto di arrivo e il risultato di un viaggio appassionante nel sistema impresa del nostro Paese, ricco di idee innovative, famiglie tenaci, invenzioni speciali, prodotti unici. Di questo viaggio, il Veneto, e tutto il Nord Est, è stato senz'altro un capitolo fondamentale; è un territorio che conosco bene, soprattutto per quanto riguarda la capacità e creatività imprenditoriale, e di cui ho avuto modo di scoprire e ammirare tante aziende splendide, dedicate, da molte generazioni, alla ricerca del buono e del bello».

«Ricevere questo premio - ha detto lo scultore Sassolino - è per me motivo di onore e soddisfazione. Questo riconoscimento, così strettamente legato alla mia terra d'origine, mi riempie di orgoglio e mi conferma quanto importante sia mantenere un dialogo continuo tra cultura, tradizione, innovazione e impresa. Le mie radici venete sono parte fondamentale della mia ricerca artistica, ho scelto di mantenere il mio studio nel vicentino proprio per poter usufruire delle straordinarie eccellenze del nostro territorio. Credo fermamente che l'arte e l'impresa possano collaborare per generare visioni nuove».

«Sono grata - ha aggiunto Sara Segantin - e auspico che la mia presenza possa accompagnare un percorso concreto e misurabile verso un modello rigenerativo di fare cultura ed economia, qui e nel resto del Paese». Il presidente del Veneto Luca Zaia, in un messaggio, ha sottolineato il suo «plauso per un appuntamento tradizionale che vede in prima fila la Fondazione Masi». —

L'AREA VERDE RIVITALIZZATA A VENEZIA

E l'orto giardino del Redentore registra l'ingresso di illycaffè

Camminare tra i vialetti e le aiuole dell'orto dei frati del Redentore a Venezia dà un senso di armonia e di serenità silenziosa, un sentimento di pace e tranquillità. Lì dove un tempo camminavano solo i cappuccini del convento del Redentore, in operosa meditazione, da oggi potranno entrare anche visitatori e residenti, grazie a un restauro fondamentale che ha ridato vita e lustro al giardino, dopo l'aqua granda del 2019 che lo aveva sommerso e distrutto. A compiere quest'operazione è stata la Venice Gardens Foundation. La presidente Adele Re Rebaudengo nel dicembre del 2019, un mese dopo l'alluvione, ha suonato il campanello ai frati, proponendo una scommessa impossibile: restaurare l'orto e aprirlo al mondo. Grazie anche ai due milioni del Pnrr che ha allargato ai giardini gli investimenti dell'Ue Next Generation, i frati hanno pensato che fosse una grande occasione per tutti.

Lo conferma fra' Alessandro Carraro, responsabile della Provincia veneta dei frati minori Cappuccini, quando ricorda che i religiosi non avrebbero avuto le capacità e le competenze per fare un restauro così, anzi «potevamo non farlo, ma crediamo nel valore della collaborazione, perché quella che emerge qui è una nuova idea di Chiesa, basata sul confronto, e oggi più che mai c'è bisogno di dialogo. Questo non è solo un'opera d'arte, ma è un giardino vivo e vivente e non solo per piante, insetti e animali. Questo orto ha un valore aggiunto». Gli orti conventuali sono stati investiti di un progetto filologico, diretto da Paolo Pejrone. Un intervento nel complesso da quasi 6 milioni di euro («tra 5,7 e 5,8» precisa Re Rebaudengo) coperto per un terzo dal Pnrr e il resto da donatori e sostenitori.



La vista dell'orto giardino dal campanile della Chiesa del Redentore

Qui oltre al caffè, gestito da illycaffè, che in questo progetto ha riconosciuto il medesimo orientamento delle proprie azioni, ci saranno laboratori con studenti e ricercatori, artisti e bambini, il primo frantoio di Venezia per l'olio dei frati e la smielatura. —

BRAJDICA E MOLO ZAGABRIA: PER I TERMINAL CONTAINER

Le banchine elettrificate in arrivo al porto di Fiume

Progetto da 15 milioni di euro per ridurre le emissioni delle navi ormeggiate
Traguardo fissato all'inizio dell'ottobre 2027. Fondi dall'Europa per l'85%

Andrea Marsanich / FIUME



Una veduta dello scalo in Brajdica. FOTO DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI FIUME

Ancora un investimento mirato a migliorare la portualità a Fiume. Il governo di centrodestra del premier Andrej Plenković ha dato l'assenso all'Autorità portuale fiumana per la stipulazione del contratto che vedrà l'Unione europea concedere mezzi a fondo perduto per la realizzazione del progetto di erogazione di corrente elettrica da riva alle navi portacontenitori ormeggiate in Brajdica e molo Zagabria.

Grazie a questo progetto, le unità non dovranno attivare i propri motori a gasolio per ottenere energia elettrica da utilizzare per le operazioni di carico e scarico dei contenitori. La "luce" arriverà direttamente dalla terraferma, con benefici enormi per l'uomo e per l'ambiente. Come rilevato dal direttore della Port Authority di Fiume, Denis Vukorepa, si ridurrà in modo consistente l'inquinamento acustico, come pure le emissioni di anidride carbonica e di particelle inquinanti. «La movimentazione container nei nostri due scali diventerà verde – ha sottolineato Vukorepa – con un impatto più che positivo per tutti. Si tratta di un progetto che prevede spese per 15 milioni e mezzo di euro e da realizzare entro tre anni, cioè per gli inizi di ottobre 2027».

Ha aggiunto che Bruxelles, tramite il suo Meccanismo per collegare l'Europa, stanzierà a fondo perduto l'85% della cifra, per l'esattezza 13 milioni e 140 mila euro. Il resto sarà attinto, assieme all'Iva, dalle casse statali della Croazia.

«Mi preme rilevare – così Vukorepa – che Fiume sarà uno tra i primi porti in Adriatico a sfruttare l'energia elettrica per il rifornimento delle navi dalla terraferma. Da parte nostra abbiamo già avviato i preparativi, mentre le offerte per la gara pubblica saranno da parte nostra inoltrate entro la fine di quest'anno. L'erogazione di corrente dalla riva in luogo del lavoro dei motori navali rispetterà quelle che sono le direttive dell'Europa comunitaria in materia».

Fra gli obiettivi anche quello di mitigare gli impatti acustico e luminoso dell'attività

Il progetto andrà a migliorare ulteriormente l'attività del nuovo terminal container di molo Zagabria a Fiume, che dovrebbe entrare in funzione l'anno prossimo e che sarà completamente automatizzato. Questo scalo, dove sono state giorni fa posizionate le prime due gigantesche gru Sts, ship-to-shore, rappresenta un investimento di ben 380 milioni di euro, tra i più alti in Croazia quanto a infrastrutture logistiche. Il lavoro a molo Zagabria, all'avanguardia in fatto di tecnologia, è destinato a rendere meno impattanti gli inquinamenti, luminoso e acustico, con ricadute positive per l'ambiente e per la popolazione locale. È stato calcolato che il futuro scalo riuscirà a movimentare fino ad un milione di Teu, dando lavoro a circa 300 persone, per tacere dell'indotto e del suo contributo fiscale. Molo Zagabria è in concessione cinquantennale al binomio costituito dall'olandese Apm Terminal (inglobata nel colosso danese Maersk) e dalla croata Enna Logic. I concessionari si sono accollati il compito di costruire 280 metri di banchina operativa, da aggiungere ai 400 metri già esistenti, progetto da portare a termine entro i prossimi dieci anni. —



L'accesso al tunnel e il cartello che avvisa del pedaggio

IL PRESSING DELLA DIETA DEMOCRATICA

In Parlamento il no al pedaggio nel tunnel del Monte Maggiore

Valmer Cusma / POLA

La Dieta democratica istriana (Ddi) che comanda nella regione insiste nella richiesta di abolizione del pagamento del pedaggio della Galleria del Monte Maggiore, ritenuto ingiusto e discriminatorio tenendo conto di situazioni analoghe nel paese in cui certe infrastrutture stradali simili sono del tutto gratuite. Il riferimento va in primo luogo ai ponti di Veglia e Sabbioncello, al Traforo di Sant'Elia sotto il massiccio del Biokovo e, come si vedrà, anche ad altre opere.

Il leader del partito e deputato Dalibor Baus ha annunciato di aver raccolto un numero sufficiente di firme affinché sulla richiesta in parola si discuta in sede di Commissione parlamentare per il traffico e le comunicazioni. In questo modo l'istanza guadagnerà sicuramente maggior peso in quanto c'è da credere che verrà appoggiata dalla maggior parte degli schieramenti all'opposizione. E c'è anche un'altra opera stradale appena inaugurata il cui utilizzo è gratuito. È il troncone autostradale Zagabria – Sisak di 48 chilometri, aperto pochi giorni fa che Paus include nella sua argomentazione a favore dell'abolizione del pedaggio del Traforo del Monte Maggiore.

«Mi viene da pensare – così Paus nell'aula parlamentare – che laddove è al potere l'Hdz del premier Plenković, come appunto nella Regione di Sisak e della Moslavina, il governo sia molto generoso mentre dalle nostre parti ossia nell'area istro-quarnerino-montana siamo castigati per aver scelto un potere di un altro colore».

Poi ha fatto l'esempio di come siano avvantaggiati i lavoratori pendolari sulla tratta Sisak – Zagabria che dunque viaggiano gratis rispetto ai pendolari sul percorso Pinguente – Fiume. «In questo secondo caso – ha spiegato – a conti fatti il pedaggio del Traforo del Monte Maggiore si mangerà uno stipendio minimo annuo, che sicuramente non è poco». Paus ha parlato di due pesi e due misure in relazione alle aree in cui l'Hdz non è al potere. —

In Friuli Venezia Giulia

Tavolo Flex a Roma il 18 novembre A Bagnoli ecco il lancio di Innoway

Incontro sulla crisi alle Noghere. Intanto nell'area ex Wärtsilä primo prototipo di vagone il 2 luglio '25

Diego D'Amelio

Una crisi, una ripartenza e due date: quella del 18 novembre per la convocazione del tavolo ministeriale della crisi Flex e quella del 2 luglio 2025 per vedere il primo prototipo di vagone ferroviario uscire dai capannoni che Innoway (Msc) ha appena rilevato da Wärtsilä.

La giornata di ieri tocca i due angoli opposti dell'industria triestina. La mattina comincia con l'evento a porte chiuse con cui il management di Innoway ha invitato i propri dipendenti (oggi in cassa integrazione) e le istituzioni alla presentazione delle attività che la nuova società metterà in campo a Bagnoli della Rosandra. Nel pomeriggio arriva invece la notizia attesa da lavoratori e sindacati della Flex delle Noghere: l'invito al ministero delle Imprese, dove solo pochi mesi fa si sono apposte le firme per superare la crisi Wärtsila.

Sarà a Roma che si discuterà dunque delle prospettive dello stabilimento Flex, dove la multinazionale americana produce componentistica elettronica. Dei 350 dipendenti attualmente in forza alla fabbrica, 222 entreranno in contratto di solidarietà da novembre a causa della disdetta della commessa di Nokia, che vale da sola l'80% del fatturato dell'impianto triestino. Il tutto in attesa che la proprietà reperisca sul mercato nuovi clienti per supplire almeno in parte il contratto che da oltre dieci anni tiene di fatto in piedi la Flex di Trieste.

Spostando lo sguardo a Bagnoli, ieri è stato il giorno per l'avvio della «rivoluzione industriale made in Italy», come l'ha definita Innoway in una nota. La controllata di Msc darà occupazione ai 255 dipendenti ex Wärtsilä, chiamati a passare dalla produzione di motori navali a quella di vagoni merci. L'operazione orchestrata dal colosso della logistica ha portato alla costituzione della nuova società Innoway e all'alleanza con il partner tecnologico austriaco Innofreight.


L'incontro per i dipendenti nello stabilimento di Innoway a Bagnoli

La controllata di Msc conferma di voler produrre mille carri e 3 mila carrelli all'anno

Nel corso della mattinata è stata confermata la volontà di produrre annualmente fino a mille carri e 3 mila carrelli, attraverso «un moderno impianto di produzione con un elevato grado di automazione e completamente incentrato su sostenibilità, sicurezza e qualità». I primi carri usciranno dalla fabbrica il 2 luglio 2025 sotto forma di prototipi chiamati InnoWaggon e misureranno 80 piedi. La piena operatività arriverà «nel 2027, quando Trieste fornirà a tutta Europa carri merci ottimizzati. Progettati in Stiria e "made in Italy"».

Innoway sottolinea che «questo progetto pionieristico non faràaltro che rafforzare il porto di Trieste e consolidare anche la reputazione della cittàcome centro industriale con collegamenti diretti alla rete ferroviaria europea. Come parte importante dell'asse Baltico-Adriatico, che saràulteriormente potenziato dai progetti miliardari del tunnel di base del Semmering e della ferrovia Koralm, Trieste svolge un ruolo chiave per l'intera economia europea».

«Nell'affrontare il caso Wärtsilä – commenta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – siamo andati avanti immaginando un percorso che potesse garantire un ulteriore sviluppo da un punto di vista manifatturiero e produttivo. Innoway Trieste rappresenta la sintesi perfetta di questa visione. Nel rispetto dell'Accordo di programma stiamo sostenendo la creazione di una nuova infrastrutturazione che potrà essere sfruttata dai diversi soggetti desiderosi di insediarsi in questa storica piattaforma industriale. Abbiamo altre crisi che si profilano all'orizzonte. Ogni situazione ha caratteristiche particolari ma una cosa è certa: la Regione, insieme a tutte le altre istituzioni, presterà a queste emergenze la stessa attenzione garantita al caso Wärtsilä».

Le parlamentari Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojc si concentrano sulla crisi Flex: «Dopo che ormai da anni chiediamo con atti parlamentari la convocazione al tavolo del Mimit, è stato necessario arrivare a un limite di pericolosa crisi occupazionale per ottenere l'annuncio della riunione di novembre. Stavolta deve essere un incontro decisivo, in cui con la proprietà si devono chiarire le strategie per rilanciare il sito, senza rassegnarsi alle misure tampone». —

IL DATO CONFERMATO DALL'ASSESSORE RICCARDI

Esami non necessari in sanità Richieste su del 44% in 4 anni

Negli ultimi quattro anni il sistema sanitario regionale ha registrato un aumento di prescrizioni del 44 per cento. Un dato elevato che richiede una verifica sull'appropriatezza della domanda. Non è la prima volta che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, invita a riflettere su questo aspetto perché – queste le sue parole – «se immaginiamo di correre dietro alla domanda aumentando l'offerta non ce la faremo». Al tema sollevato, ieri, a Udine, dall'assessore nel corso del convegno "La Gastro incontra i medici di medicina generale 2.0", le Aziende sanitarie snocciolano qualche dato e le sorprese non mancano.

Un esempio per tutti è la verificata fatta dall'Asfo di Pordenone: dal 2019 al 2023, l'azienda ha registrato «un aumento di richieste di risonanze magnetiche muscoloscheletriche del 58 per cento, almeno nel 50 per cento dei casi sono prescrizioni indotte. Ovvero – spiega il presidente della Fimmg regionale, Ferdinando Agrusti – sono state richieste da figure diverse dai medici di medicina generale».

Senza voler accusare nessuno, il mondo della sanità si interroga. Il tema è delicato. C'è chi come il responsabile del corso di formazione Cerfomed, Fabrizio Gangi, invita a non parlare di «inappropriatezza della domanda limitandosi al numero delle prescrizioni effettuate» e suggerisce di «conteggiare gli esami fatti per andare poi a vedere se l'indicazione era appropriata e se l'esito è corretto». Per meglio chiarire il suo concetto Gangi fa qualche esempio: «Se chiedo una colonscopia e il paziente torna e mi invita a cambiare la priorità, devo rifare la richiesta e quindi sono due prescrizioni». Gangi pensa ai giovani colleghi, i quali «non avendo il mio stesso carisma non riescono a imporsi se lo specialista chiede ulteriori approfondimenti». Cosa assai frequente soprattutto se lo specialista svolge l'attività in forma privata. Dopodiché, continua Gangi c'è chi si stanca di attendere l'appuntamento e rinuncia all'esame o «c'è il caso della giovane dottoressa subentrata dopo diverso tempo a un collega pensionato che, per ricostruire le singole posizioni ha dovuto far fare una serie di esami ai suoi assistiti, superando così il budget mensile».


Al convegno di Udine affrontato il tema degli esami non necessari

In questo contesto, spiega l'assessore, «diventa opportuno immaginare quale pezzo di responsabilità possiamo ricavare dalla cooperazione del sistema, indagando sulle ragioni dell'inappropriatezza per evitare disuguaglianze nell'accesso alle cure». Riccardi senza colpevolizzare alcuno, ribadisce la necessità di comprendere il fenomeno non solo per quel che riguarda «il rapporto paziente-medico, bensì tutta la società». —

G.P.

ECONOMIA

INFRASTRUTTURE

Trieste Airport firma con Enac piano di investimenti da 26,6 milioni

Accordo di programma per il quadriennio 2024-2027
Consalvo: «Vogliamo offrire servizi di alta qualità ai clienti»

LA STRATEGIA

Marco Ballico

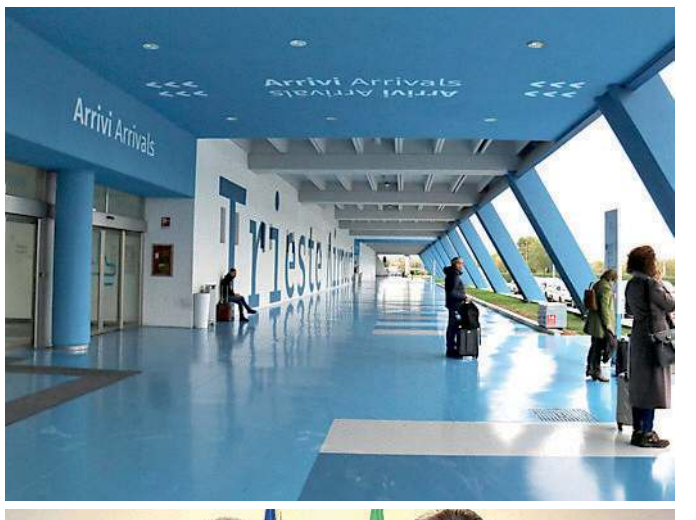
Nell'anno del superamento dell'asticella del milione di passeggeri, Trieste Airport sottoscrive con Enac un contratto di programma da 26,6 milioni di euro.

In vista nuovi spazi per la ristorazione e per la sala arrivi dei voli extra Ue

Si tratta del Piano quadriennale degli interventi 2024-27, un'agenda di investimenti per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia mirata ad aumentare offerta e qualità dei servizi ai passeggeri. Nel dettaglio, informa la società, si lavorerà nell'aerostazione per l'ampliamento della sala arrivi per i voli extra Unione europea, oltre che sui gates d'imbarco, su nuovi spazi dedicati alla ristorazione e su aggiornamento e sviluppo per la gestione dei bagagli e dei controlli di sicurezza. Un capitolo complessivo di 5 milioni di euro sosterrà invece il dossier efficienza energetica delle infrastrutture, un impegno sulla sostenibilità con focus sulla costante riduzione delle emissioni di anidride carbonica e sull'incremento dell'autoproduzione di energia rinnovabile. Tutto questo fermo restando che il sistema fotovoltaico integrato con le batterie per lo storage di energia, entrato in esercizio nel marzo scorso, già copre oltre il 60% del fabbisogno energetico dello scalo.

Ulteriori investimenti verranno realizzati per manutenzioni straordinarie delle infrastrutture di volo e del sistema di accesso e intermodalità. L'intesa con l'Ente nazionale aviazione civile, entra nel merito l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo, «ci consente di continuare il percorso di sviluppo nei prossimi anni. Vogliamo confermare il buon trend di crescita degli ultimi due anni e arrivare nel 2027 con un numero di collegamenti superiore a 40 destinazioni. L'azienda è finanziariamente solida – assicura l'ad – e i nuovi investimenti ci consentiranno di offrire ai nostri clienti servizi di alta qualità. Siamo inoltre determinati ad azzerare le emissioni di anidride carbonica dirette e indirette prodotte dall'aeroporto entro il 2027».

Di quei 26,6 milioni di euro, 25 sono autofinanziati da Trieste Airport. Tenendo conto di ulteriori 8,3 milioni stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia (di cui 1,7 milioni sono quota parte del finanziamento per l'impianto fotovoltaico), si sale a 33,2 milioni di investimenti sul quadriennio. In particolare, 6,6 milioni verranno utilizzati per il progetto pista ciclabile lungo il sedime ferroviario dismesso della linea ex Fincantieri nei comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, quale parte della ciclovia di interesse regionale FVG 2/d e corridoio per gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro, nonché per dare continuità alle ciclabili in sottopasso alla statale 14 e alla stazione aeroportuale.





Il dg Enac Quaranta e l'ad di Trieste Airport Consalvo. Sopra l'aeroporto

Un programma ambizioso in un contesto in cui Trieste Airport lo scorso 7 ottobre ha superato per la prima volta il milione di presenze e viaggia verso quota 1,3 milioni a fine 2024. Gli uffici informano che al 24 ottobre si è arrivati a 1 milione 82mila 169 passeggeri, con un incremento del 40,1% rispetto ai 772mila 430 dello stesso periodo 2023. Numeri che sono conseguenza soprattutto del fondamentale contributo di Ryanair, che dalla scorsa primavera ha aperto a Ronchi la sua diciannovesima base italiana.

Ma non mancano altre compagnie nell'offerta. Martedì 29 ottobre è per esempio la data del decollo del primo volo su Bucarest di Wizz Air, vettore che già assicura le tratte bisettimanali con Tirana. Il prossimo anno partirà inoltre il collegamento con Rotterdam via Transavia, che appartiene al gruppo Air France Klm. —

MARCO POLO

Gruppo Save in Cina Allo studio nuove rotte

VENEZIA

Un'occasione di conoscenza e scambi sulle tracce di Marco Polo. Si può definire così l'incontro di ieri organizzato a Pechino dal Gruppo Save e dall'Ambasciata d'Italia a Pechino con una decina di compagnie aeree e aeroporti cinesi, invitate ad una visita privata della mostra "Viaggio di conoscenze. Il Milione di Marco Polo e la sua eredità fra Oriente e Occidente" di cui la società di gestione dell'aeroporto di Venezia è uno dei principali sostenitori economici. A circa un mese dall'attivazione del volo trisettimanale diretto su Shanghai che, con un livello medio di riempimento dell'85%, sta corrispondendo alle previsioni di Save e della compagnia aerea China Eastern, questo nuovo viaggio in Cina favorisce nuove relazioni. «Con l'entusiasmo ancora vivo per la recente inaugurazione del volo diretto su Shanghai», ha detto Enrico Marchi, presidente di Save, «continuiamo a guardare avanti, a prospettive di nuove rotte aeree che colleghino Venezia e la Cina. L'appuntamento si è svolto in un contesto suggestivo che ci ha accompagnato in questo incontro con le principali compagnie aeree e aeroporti cinesi, in vista di ulteriori future collaborazioni anche per stimolare flussi turistici di valore». —

INNOVATION ANTENNA A SAN FRANCISCO

Fincantieri, negli Usa lente sulle tecnologie a uso civile e militare

TRIESTE

Fincantieri ha annunciato l'apertura di una Innovation Antenna presso il Mind the Bridge Innovation Center di San Francisco. L'iniziativa mira a consolidare il «posizionamento dell'azienda nell'ecosistema tecnologico più avanzato al mondo, con l'obiettivo di esplorare nuovi trend e sviluppare soluzioni innovative nell'ambito delle tecnologie Dual-Use, applicabili sia in settori civili che militari», come intelligenza artificiale, cyber security, automazione e robotica, come riporta una nota del gruppo in cui si precisa che l' annuncio è stato fatto alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Matteo Perego di Cremnago.

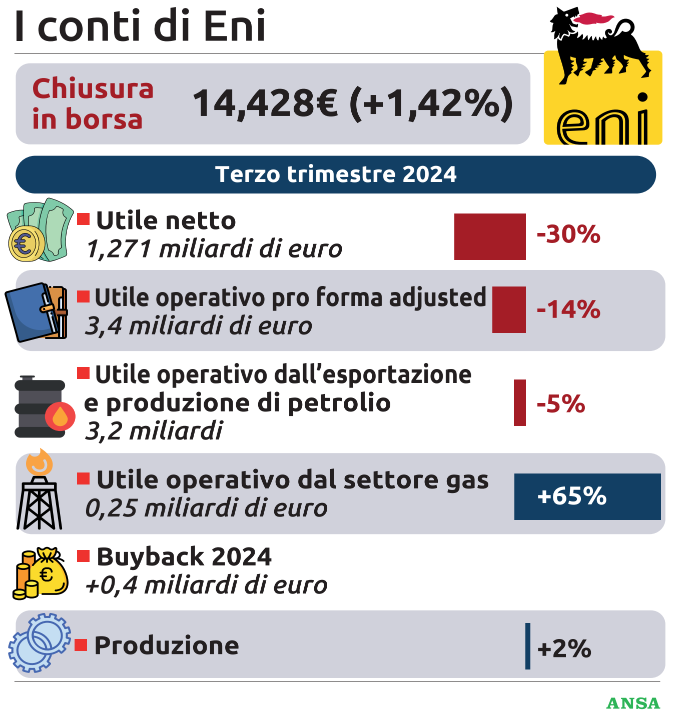
Si tratta di un settore potenzialmente in grande espansione e l'apertura dell'Innovation Antenna di San Francisco segna un nuovo capitolo nella strategia di Fincantieri verso l'Open Innovation, rafforzando il suo impegno nell'integrazione tra tecnologie civili e militari. Lo scopo è creare «un ecosistema in cui innovazione e collaborazione possano prosperare, accelerando l'adozione delle soluzioni Dual-Use».

In collaborazione con Mind the Bridge e con il supporto di Crunchbase - principale fornitore di soluzioni per la ricerca e il monitoraggio di aziende private - Fincantieri ha presentato il report Dual-use technologies, una ricerca che per la prima volta mappa in modo approfondito questo settore in forte espansione. Il report ha preso in esame oltre 60 mila startup nei 47 paesi Nato e alleati evidenziando che circa il 25% (15.260) sviluppa tecnologie Dual-Use. Di queste, 170 sono già attive nel settore militare, altre 715, inizialmente focalizzate su soluzioni civili, si sono poi indirizzate verso il settore della difesa. Attualmente, solo il 5% delle startup Dual-Use ha implementato tecnologie anche per il settore difesa, dunque c'è un enorme potenziale ancora inespresso. Secondo lo studio, in paesi come Israele i tassi di conversione da civile a militare superano il 60%, tendenza che potrebbe ripetersi in altre regioni. «L'industria della difesa è profondamente radicata nel nostro Dna», ha detto Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri, definendo il gruppo «un laboratorio di innovazione nell' industria pesante, uno dei pochi rimasti in Italia». —

IL BILANCIO

L'utile dell'Eni frena a 1,2 miliardi di euro I soci festeggiano il buyback più ricco

Pesa il ritorno alla normalità dei prezzi del petrolio e del gas
Nel terzo trimestre risultato sopra le attese, bene in Borsa



Stefano Secondino / ROMA

Dopo il boom della crisi energetica, i prezzi di petrolio e gas scendono, ed anche i profitti di Eni frenano. Ma nulla di preoccupante: è solo un calo fisiologico, ora che i prezzi sono tornati normali. L'utile netto del gruppo nel terzo trimestre è comunque di 1,27 miliardi. Tutti i settori vanno bene, tranne la chimica di Versalis. Per questa, è pronto un piano di ristrutturazione da 2 miliardi, che punta su rinnovabili, biocarburanti e batterie. Il gruppo ha appena firmato un accordo con Seri Industrial per produrre accumuli di elettricità nel suo sito di Brindisi. I conti di Eni sono così positivi, che il Cane a sei zampe ha deciso di accelerare il riacquisto delle proprie azioni, il cosiddetto «buyback». Per il 2024, aumenterà da 1,6 miliardi a 2. Anche la Borsa apprezza la terza trimestrale, e il titolo chiude a +1,42%.

I NUMERI

L'utile netto del terzo trimestre supera le previsioni degli analisti e arriva a 1,27 miliardi. È un 30% in meno rispetto allo stesso trimestre del 2023, quando i prezzi di petrolio e gas erano altissimi, sulla scia della crisi energetica. L'utile netto dei primi 9 mesi dell'anno è di 4,37 miliardi, e cala del 34% rispetto


La sede centrale dell'Eni a Roma

ai primi nove mesi del 2023. Nel terzo trimestre, l'utile operativo (ebit) del settore gas è salito del 65% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, a 0,25 miliardi. Ha compensato così un calo del 5% dell'ebit del petrolio, sceso a 3,2 miliardi per l'indebolimento del Brent e l'apprezzamento dell'euro. Enilive, che produce biocarburanti, ha visto ridursi del 36% l'ebit, a 0,482 miliardi, per il calo dei prezzi. Ma il settore rimane promettente, soprattutto per la decarbonizzazione del trasporto aereo.

LO SCENARIO

Giovedì Eni ha annunciato l'ingresso nella società di Kkr, con una quota del 25%. E ieri il manager Francesco Gattei ha spiegato agli analisti che il Cane a sei zampe potrebbe vendere un'ulteriore quota tra i 5 e il 10%. L'utile operativo è sceso del 26% anche per Plenitude (rinnovabili e retail), a 0,133 miliardi, per i minori consumi estivi. La chimica di Versalis rimane il buco nero di Eni. Nel terzo trimestre 2024, ha riportato una perdita operativa proforma adjusted di 0,193 miliardi di euro, in leggera riduzione (-3%) rispetto alla perdita del terzo trimestre 2023. Il gruppo ha lanciato a marzo un piano di rilancio. È prevista la riduzione della chimica di base e lo sviluppo di attività green come bioraffinazione, rinnovabili, economia circolare e batterie.

La trimestrale positiva ha permesso all'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, di annunciare per il 2024 un aumento del riacquisto (buyback) delle azioni, da 1,6 miliardi di euro a 2miliardi di euro. —

IN BREVE

Componentistica
Lavoratori in piazza per salvare l'auto

Motori ma anche gomme, sedili e vetri. Dopo lo sciopero dei metalmeccanici, scendono in piazza gli altri lavoratori della componentistica automotive per chiedere di salvaguardare la filiera - 45mila gli addetti - dalla crisi e dal rischio di ulteriori delocalizzazioni. Due i fronti su cui i sindacati chiedono di intervenire nell'immediato e in prospettiva: da un lato di definire politiche industriali e investimenti, dall'altro di mettere in campo gli ammortizzatori sociali nel frattempo necessari a tutelare gli operai.

I conti
Mercedes in affanno risultato dimezzato

Mercedes registra nel terzo trimestre un utile di 1,7 miliardi più che dimezzato (-53,8%) rispetto a 3,7 miliardi del pari periodo dello scorso anno. In discesa anche i ricavi a 34,5 miliardi (-6,7%). Sulla redditività impattano un contesto macroeconomico debole e una concorrenza agguerrita.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,156	-0,05	2,137	2,162	16,04	6.770,55
Abitare in	4,19	-0,71	4,16	4,23	-15,55	111,77
Acea	18,18	-0,60	18,16	18,33	32,83	3.908,89
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	214,9	-0,51	214,9	217	18,00	-
Adobe	448,4	0,45	448	450,1	-16,36	-
Advanced Micro Devic	145,54	2,28	142,08	146,42	6,02	-
Aedes	0,164	-1,80	0,163	0,167	-22,80	5,35
Aeffe	0,818	-3,76	0,812	0,848	-7,01	92,00
Aeroporto di Bologna	7,62	2,14	7,46	7,66	-10,82	266,26
Ageas	48,3	-	48,46	48,7	22,20	-
Air France-Klm	9,14	0,79	8,97	9,164	-32,91	-
Air Products And Chemicals	296,3	-	296,4	296,4	24,90	-
Airbus Group	140,56	-0,47	140,02	0	0,88	-
Alcoa	38,71	-	39,99	40,32	37,08	-
Alerion Cleanpwr	15,6	1,04	15,32	15,86	-42,45	837,13
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12	-	11,85	12	29,27	67,53
Allianz	293,5	-0,44	293,1	295,3	22,44	-
Alphabet Classe A	152,58	1,40	150,5	152,8	19,40	-
Alphabet Classe C	154,24	1,37	152,44	154,46	19,66	-
Altria Group	46,17	-	46,07	46,07	27,23	-
Amazon	175,2	1,40	172,26	175,78	24,26	-
American Airlines Group	12,288	3,54	12,098	12,402	-4,20	-
American Express	248,25	-0,84	249	250,3	47,36	-
Amplifon	27,46	-0,47	27,31	27,57	-12,04	6.241,94
Anheuser-Busch	59,54	-	59,28	59,28	2,90	-
Anima Holding	5,7	0,44	5,655	5,72	41,91	1.823,16
Antares Vision	3,175	0,32	3,145	3,2	72,75	223,74
Apple	214,45	0,59	209,7	215,15	22,01	-
Applied Materials	173,82	1,82	170,74	174,78	15,91	-
Aquafil	1,9	0,42	1,886	1,912	-45,75	80,62
Ariston Holding	4,03	0,95	3,966	4,074	-36,05	503,74
Ascopiave	2,82	-0,53	2,8	2,845	25,38	662,96
Asml	663	0,35	654	668	-3,40	-
At&T	20,485	0,12	20,485	20,485	37,04	-
Aumann	10,84	-	10,7	10,7	-19,64	-
Autodesk	265,5	0,13	266,55	266,55	20,53	-
Autostrade M.	2,595	-0,38	2,5	2,595	-71,33	11,00
Avio	12,4	-1,12	12,34	12,52	48,60	330,18
Axa	34,89	-1,13	34,82	35,27	20,02	-
Azimut H.	23,62	0,08	23,42	23,76	0,01	3.393,66
B						
B&C Speakers	16,9	-2,03	16,9	17,35	-7,93	188,81
B. Cucinelli	93,15	-0,69	92,8	94,15	5,75	6.383,00
B. Desio	5,56	-0,36	5,5	5,6	54,18	751,26
B. Generali	41,6	0,43	41,18	41,6	23,19	4.849,67
B. Ifis	22,28	-0,18	22,18	22,48	42,59	1.209,00
B. Profilo	0,1985	-	0,1965	0,1985	-2,44	134,18
B.Co Santander	4,5745	-0,07	4,575	4,63	22,56	74.904,19
B.F.	4,21	0,96	4,17	4,22	5,57	1.095,55
B.P. Sondrio	6,87	-0,29	6,85	6,965	18,00	3.137,16
Banca Mediolanum	11,34	0,09	11,32	11,4	32,98	8.464,09
Banca Sistema	1,47	-0,94	1,47	1,498	22,48	119,34
Banco BPM	6,088	0,10	6,078	6,148	28,36	9.295,45
Banco De Sabadell	1,811	-0,49	1,802	1,813	65,78	-
Bank Of America	38,98	-0,23	38,29	40,195	27,55	-
Basf	45,955	-0,24	45,84	46,16	-5,51	-
BasicNet	3,83	6,09	3,65	3,9	-21,37	195,57
Bastogi	0,394	-1,50	0,394	0,394	-23,25	48,50
Bayer	25,66	-0,43	25,56	25,79	-23,09	-
Bbva	9,036	-0,18	9,026	9,086	10,65	29.053,04
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,237	-2,07	0,237	0,243	-12,39	48,20
Berkshire Hathaway	420,75	-0,52	421	425,75	32,08	-
Bestbe Holding	0,302	-0,33	0,29	0,303	-96,73	0,85
Beyond Meat	5,942	1,92	5,866	5,938	-26,17	-
BFF Bank	9,27	-0,38	9,2	9,335	-9,65	1.754,90
Bialetti	0,186	1,64	0,186	0,186	-28,75	28,65
Biesse	8,27	1,60	8,12	8,3	-36,01	223,49
Bioera	0,0636	3,92	0,0634	0,0638	14,36	1,28
Biogen	171,85	0,97	170,4	170,4	-25,61	-
Bitcoin Group	54,8	-0,36	54,4	55,5	117,01	-
Blackrock	904,5	-1,22	884	915,9	8,56	-
Bmw	76,18	-0,57	75,68	76,7	-23,08	-
Bnp Paribas	65,35	-0,06	65,08	65,45	4,60	-
Boeing	143,72	0,25	143,06	143,82	-39,34	-
Borgosesia	0,606	0,66	0,6	0,614	-13,26	28,73
Boston Scientific	78,5	-1,26	79,5	79,5	62,70	-
Bper Banca	5,544	-0,65	5,494	5,6	84,46	7.917,06
Brembo	10	-1,48	9,898	10,124	-7,84	3.423,04
Brioschi	0,0506	-4,53	0,0506	0,053	-17,02	40,13
Broadcom	162,68	2,20	158,94	162,4	57,35	-
Buzzi	35,32	1,67	34,62	36,18	26,31	6.718,29
C						
Cairo Comm.	2,23	-1,76	2,23	2,275	25,12	307,20
Caixabank	5,362	0,19	5,38	5,38	43,03	-
Caleffi	0,744	-	0,742	0,786	-25,25	11,85
Caltagirone	5,94	2,06	5,74	5,96	35,73	697,53
Caltagirone Ed.	1,305	-	1,305	1,32	33,71	163,66
Campari	7,734	-0,39	7,642	7,78	-23,76	9.598,47
Carel Industries	18,52	-3,04	18,3	19,38	-22,99	2.145,35
Caterpillar	359	-	361	361	34,72	-
Cellularline	2,61	-	2,59	2,61	11,65	57,08
Cembre	37,6	0,94	37	37,6	0,37	632,66
Cementir Hldg.	9,62	1,26	9,53	9,75	-0,10	1.516,72
Centene	62,26	7,55	63,32	63,32	-12,94	-
Centrale Latte Italia	2,74	-	2,7	2,76	-11,68	38,20
Chevron	140,4	0,82	138,54	139,08	3,10	-
Cir	0,579	-0,17	0,576	0,581	34,13	607,97
Citigroup	57,68	-	58,15	58,48	23,06	-
Class	0,0824	0,24	0,0794	0,0824	34,93	22,46

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cnh Industrial	10,41	1,76	10,225	10,5	-7,35	13.872,90
Coeur Mining	6,458	-	6,43	6,43	244,19	-
Coinbase Global	196,1	3,44	190,54	197,04	15,71	-
Colgate-Palmolive	88,76	-3,49	89,6	93,28	27,71	-
Comcast	38,6	0,23	38,545	38,545	-5,33	-
Comer Industries	32,8	-	32,8	33,1	13,48	941,52
Commerzbank	16,08	-1,11	16,08	16,15	51,52	-
Conafi	0,208	0,48	0,208	0,208	-22,62	7,51
Continental	58,52	-1,68	58,76	59,06	-20,93	-
Corning	43,095	-1,10	43,545	43,565	55,94	-
Costco Wholesale	827,5	-0,31	828,5	829,3	37,59	-
Credem	9,88	-0,50	9,85	10,02	24,51	3.412,66
Credit Agricole	13,985	-0,46	14,02	14,02	10,14	-
Csp Int.	0,288	1,05	0,28	0,288	-9,81	11,43
Curevac	2,526	-	2,524	2,524	-35,06	-
Cvs Health	52,72	0,59	51,77	51,77	-25,90	-
Cy4Gate	4,625	-1,49	4,61	4,71	-43,16	109,96
D						
Daimlerchrysler	57,57	-1,44	56	57,86	-5,76	-
D'Amico	5,25	-0,38	5,19	5,32	-7,18	653,89
Danieli	26,2	1,55	25,75	26,2	-12,07	1.059,63
Danieli r nc	19,58	0,20	19,38	19,64	-9,70	795,95
Datalogic	5,99	-0,17	5,98	6,07	-10,95	353,07
De' Longhi	29,3	0,34	29,24	29,56	-4,60	4.429,27
Dentsply Sirona	21,5	-	21,5	21,99	-10,74	-
Diasorin	102	-0,78	102	102,75	10,19	5.757,62
Digital Bros	10,14	-1,17	9,96	10,26	-6,76	144,33
Digital Value	11,9	-3,57	11,56	12,84	-79,96	123,74
Dollar General	75	-	75,29	75,32	-39,04	-
doValue	5,38	1,13	5,25	5,42	-68,45	86,76
E						
E.On .	12,73	-	12,71	12,865	7,21	-
Edison r nc	1,855	1,92	1,815	1,855	18,71	201,14
Eems	0,18	0,28	0,172	0,1828	-57,23	1,59
El.En	10,82	-0,64	10,71	10,9	10,58	870,41
Eli Lilly & Company	829,7	0,58	824,2	830,1	58,81	-
Elica	1,82	-0,82	1,815	1,83	-20,33	115,22
Emak	0,986	-0,10	0,964	0,988	-10,06	160,04
Emerson Electric	100,44	-	99,5	99,5	13,58	-
Enagas	13,58	-	13,57	13,65	-11,61	-
Enav	3,886	0,67	3,83	3,99	12,62	2.099,09
Endesa	19,66	-0,13	19,66	20,17	5,96	-
Enel	7,188	-0,18	7,155	7,208	7,22	73.438,81
Enervit	3,14	-	3,14	3,14	0,70	56,55
Eni	14,428	1,42	14,246	14,542	-7,21	48.234,32
Equita Group	4,23	-0,47	4,22	4,29	15,77	222,76
Erg	21,8	1,40	21,32	21,88	-25,68	3.235,57
Ericsson - Class B	7,844	-	7,854	7,854	40,94	-
Esprinet	5,8	0,78	5,73	5,865	5,20	291,79
Essilorluxottica	219,4	-0,23	219	220	21,17	-
Eukedos	0,79	-3,66	0,79	0,79	-13,53	18,33
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,458	0,35	3,39	3,478	-11,62	323,71
Eurotech	0,935	0,32	0,922	0,95	-62,31	33,22
Exxon Mobil	111,02	0,16	110,96	110,96	23,17	-
F						
Facebook	533,7	2,14	524,9	536,1	62,99	-
Faurecia	8,64	-0,92	8,218	8,64	-57,07	-
Ferrari	450,1	0,87	446,7	451,6	46,36	86.944,02
Ferretti	2,83	-0,18	2,815	2,91	-1,60	966,02
Fidia	0,082	-7,66	0,082	0,09	-90,18	2,80
Fiera Milano	4,225	0,36	4,19	4,33	49,95	300,24
Fila	9,96	-0,99	9,92	10,08	20,85	430,28
Fincantieri	4,932	2,73	4,8	4,952	10,18	1.545,21
Fine Foods & Ph.Ntm	8,48	-0,24	8,36	8,56	-2,85	186,27
FinecoBank	15,015	-0,36	14,93	15,1	10,72	9.195,70
First Solar	184,66	2,87	183,76	183,76	14,90	-
FNM	0,42	-0,47	0,419	0,421	-7,24	183,67
G						
Gabetti Prop. S.	0,47	0,43	0,462	0,473	-39,95	28,12
Gamestop Corp	19,352	1,62	19,062	19,062	-4,74	-
Garofalo Health Care	5,76	-0,35	5,66	5,76	24,60	516,76
Gasplus	2,39	-0,42	2,38	2,41	-3,81	107,58
Gaz De France	15,625	-0,79	15,66	15,735	-1,03	-
Gefran	8,88	0,45	8,76	8,92	0,91	125,97
General Electric	167,5	0,30	162	169,5	47,10	-
General Motors	48,58	-1,58	48,35	48,81	51,97	-
Generalfinance	10,9	-1,36	10,8	11,05	18,71	139,57
Generali	25,96	-0,57	25,88	26,16	36,85	41.076,62
Geox	0,556	-0,54	0,55	0,561	-23,70	144,34
Giglio Group	0,48	-0,21	0,48	0,493	0,20	12,81
Gilead Sciences	82,3	-0,07	81,3	82,19	11,39	-
Goldman Sachs Group	477,65	-0,81	479,35	487,85	37,28	-
GPI	12,12	-0,98	12,12	12,32	23,87	353,91
Grandi Viaggi	1,21	-0,41	1,185	1,26	48,00	56,41
GVS	6,17	-0,64	6,1	6,25	9,71	1.092,57
H						
Hapag-Lloyd	171,2	2,45	170,5	172,9	16,54	-
Harley-Davidson	29,65	-	29,73	29,73	7,84	-
Hasbro	62,68	-	60,75	62,68	43,47	-
Hca-Healthcare	333,2	-	335,8	373,5	45,12	-
Hecla Mining	6,482	1,28	6,4	6,4	49,36	-
Hellofresh	10,575	19,01	9,2	10,515	-37,08	-
Henkel Vz	81,72	-	81,28	81,64	16,81	-
Hera	3,622	-0,98	3,61	3,64	22,92	5.448,33
Hewlett Packard Enterprise	18,224	-	18,322	18,322	22,90	-
Hugo Boss	42,61	-	42,05	42,24	-27,86	-
I						
Iberdrola	13,925	-0,57	13,98	13,98	18,31	-
Ibm	201,2	-0,67	200	202,6	38,75	-
Igd - Siiq	2,5	-	2,485	2,535	8,20	276,65
Illimity bank	4,118	-0,87	4,07	4,18	-23,13	353,56
Immsi	0,519	-0,57	0,515	0,522	-8,70	177,82
Indel B	22,8	1,79	22	22,8	-6,71	129,07
Inditex	54,54	-0,69	54,38	55,06	40,35	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	9,03	0,73	8,95	9,045	-42,64	462,09
Infineon Technologie	30,715	0,20	30,58	31	-16,01	-
Ing Groep	15,708	1,09	15,642	15,744	15,54	-
Intel	21,295	3,90	20,53	21,535	-54,95	-
Intercos	15,24	-1,04	15,24	15,56	7,97	1.486,86
Interpump	40,62	-	40,24	41,02	-12,96	4.442,00
Intesa Sanpaolo	3,876	-0,09	3,865	3,904	47,11	71.183,53
Intuitive Surgical	474,25	-0,26	474,95	478,2	56,94	-
Investor Ab Class B	26,655	-	26,82	26,82	41,74	-
Inwit	10,53	-	10,45	10,53	-7,88	10.140,39
Irce	2,2	-3,08	2,2	2,29	14,87	63,71
Iren	2,036	-0,20	2,028	2,052	3,64	2.658,17
It Way	0,99	-1,98	0,985	1,008	-41,61	10,64
Italgas	5,735	0,09	5,71	5,775	10,92	4.666,70
Italian Exhibition Gr.	6,22	0,97	6,04	6,26	99,13	190,72
Italmobiliare	28,3	0,71	27,95	28,3	8,00	1.192,66
Iveco Group	10,035	3,24	9,664	10,115	19,22	2.646,66
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,82	646,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	205,3	-0,63	206,75	208,75	36,05	-
Johnson & Johnson	149,78	-1,32	149,8	151,42	7,84	-
Juventus FC	2,4565	0,61	2,4415	2,481	11,15	620,89
K						
K+S	11,09	-	11,075	11,075	-23,64	-
Kering	235,25	-0,11	234,45	237,1	-41,66	-
KME Group	0,92	-	0,909	0,93	1,27	249,42
KME Group r nc	1,315	-	1,28	1,315	11,36	18,20
Koenig & Bauer	8,33	-	7,96	7,96	-33,39	-
Kroger	53,52	-	53,51	53,51	23,71	-
L						
Lam Research	72,82	4,39	72,58	72,86	-90,54	-
Landi Renzo	0,203	1,00	0,201	0,203	-54,51	45,53
Lazio	0,792	0,51	0,78	0,798	-0,38	53,00
Leonardo	21,79	-0,64	21,68	22,02	46,72	12.711,61
Lockheed Martin	521	-1,34	509,1	522,6	26,13	-
Lottomatica Group	11,27	0,54	11,13	11,27	14,85	2.831,90
Lumen Technologies	5,833	0,93	5,737	5,94	279,40	-
LU-VE	27,5	-0,18	27,35	27,8	21,16	616,79
Lvmh	627,2	-0,29	621,9	0	-14,83	-
M						
Maire	6,59	-8,34	6,59	7,27	47,65	2.404,17
Marr	10,9	1,11	10,68	10,9	-5,86	716,42
Marvell Technology	76,43	0,63	73,89	75,77	31,54	-
Mastercard	469,95	-0,78	471,55	474,1	24,66	-
Mcdonald's	273,75	-1,97	277,5	279,6	5,19	-
Mediobanca	15,345	-0,55	15,33	15,505	38,33	12.913,12
Merck	155,4	-0,26	155,75	156,3	9,92	-
Merck & Co.	97,3	-0,61	97,5	98,9	-0,10	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,07	1,72	3,006	3,084	28,14	1.007,59
Mfe B	4,294	1,04	4,21	4,312	29,69	1.005,04
Microchip Technology	71,13	-	70,88	70,88	-15,06	-
Micron Technology	100,78	1,57	99,36	101,18	27,41	-
Microsoft Corp	397,95	1,08	392,3	399,3	16,25	-
Mittel	1,68	-	1,675	1,68	9,81	134,90
Moderna	49,7	1,73	48,705	49,9	-44,77	-
Moltiply Group	33,2	1,37	32,75	33,5	3,05	1.310,84
Moncler	54,06	-0,66	53,8	54,54	-2,10	15.018,92
Mondadori	2,44	0,21	2,425	2,46	13,66	635,87
Mondo TV	0,1488	-3,38	0,148	0,154	-47,47	10,29
Monrif	0,0502	-	0,05	0,0502	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	5,048	1,08	4,973	5,072	64,43	6.325,54
Mtu Aero Engines	311	-	311,6	311,6	72,12	-
Munich Re	469,6	-	468,8	471,2	25,72	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,03	-1,62	3,03	3,03	-5,93	44,12
Neste	14,965	1,11	14,3	14,735	-55,50	-
Netflix	703,6	1,53	696,8	708,9	58,13	-
Newlat Food	11,6	0,52	11,46	11,6	46,79	507,07
Newmont	45,115	-	44,94	44,94	40,57	-
Nexi	5,86	-1,11	5,86	5,91	-19,90	7.314,06
Next Re Siiq	3,24	-	3,24	3,24	0,62	35,68
Nike	73,04	-0,83	73,2	73,68	-24,82	-
Nikola Corp	4,3	7,77	4,3	4,3	1.083,44	-
Nokia Corporation	4,4145	0,55	4,3935	4,4335	42,52	-
Nvidia Corp	132,86	2,59	129,42	133,16	191,21	-
O						
Occidental Petroleum	47,89	0,48	47,6	47,6	-12,32	-
Olidata	0,305	-7,72	0,296	0,353	-36,62	66,26
Oracle	161,6	0,16	161,9	162,28	68,30	-
Orange	10,09	-	10,08	10,1	-0,53	-
Orsero	12,16	-0,33	12,16	12,28	-27,80	217,13
OVS	2,888	-0,41	2,87	2,91	28,61	695,96
P						
Palantir Technologies	41,52	4,27	39,845	41,6	151,28	-
Parker Hannifin	575	-	575	575	40,72	-
Paypal	75,58	0,28	75,18	76,31	34,71	-
Peloton Interactive	5,785	0,50	5,733	5,885	42,10	-
Pfizer	26,44	-0,96	26,405	26,55	2,80	-
Pharmanutra	56,4	1,44	54,6	56,6	-1,77	536,55
Philips	29,56	-0,61	29,5	29,66	41,98	-
Philogen	20,6	-0,48	20	20,7	13,25	602,24
Piaggio	2,282	0,18	2,256	2,292	-23,47	810,88
Pininfarina	0,73	0,27	0,724	0,738	-7,13	57,37
Piovan	13,8	-	13,8	13,85	30,36	739,68
Piquadro	2,07	-	2,06	2,08	-6,21	103,05
Pirelli & C.	5,172	0,39	5,122	5,19	5,11	5.189,96
PLC	1,64	1,86	1,64	1,64	-5,33	41,69
Plug Power	2,0575	5,26	1,974	2,088	-53,93	-
Porsche Automobil Holding Pref	40,38	1,10	39,93	40,67	-12,36	-
Porsche Pref	70,02	-0,43	68,92	69,98	-27,61	-
Poste Italiane	13,045	-0,72	13,04	13,155	27,94	17.181,21
Procter & Gamble	156,36	-	157,46	157,46	20,51	-
Prosiebensat1 Media	5,92	-	5,95	5,95	10,95	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	68	1,58	66,64	68,2	61,81	19.737,17
Puma	42,42	4,56	40,56	42,3	-19,71	-
Q						
Qualcomm	159,42	2,21	156,04	158,9	17,10	-
R						
Rai Way	5,4	-0,55	5,39	5,47	6,01	1.483,37
Ratti	2,2	-5,98	2,2	2,26	-12,99	63,78
RCS Mediagroup	0,782	-0,76	0,78	0,788	5,56	409,00
Recordati	53,75	-0,09	53,45	53,85	10,00	11.239,45
Regeneron Pharmaceuticals	864,6	-0,41	853,8	885,4	7,36	-
Renault	43,08	2,30	42	43,52	15,48	-
Reply	143,3	-2,72	142,4	149,1	23,05	5.505,62
Repsol	11,93	0,29	11,9	11,975	-10,73	-
Revo Insurance	10,55	2,43	10,3	10,55	24,54	255,11
Rheinmetall	487,5	-2,93	487,5	502,8	74,54	-
Risanamento	0,023	-1,71	0,0227	0,0234	-37,37	41,71
Robinhood Markets	25,295	1,12	25,015	25,6	113,27	-
Roku	69,77	-	70,16	70,16	-14,30	-
Rwe	30,77	0,13	0	0	-24,31	-
S						
S. Ferragamo	6,635	-0,38	6,55	6,73	-45,51	1.126,02
Sabaf	18,45	-0,54	18,3	18,85	7,96	235,71
Safilo Group	1,032	-1,53	1,03	1,058	14,49	434,07
Saipem	2,189	3,16	2,124	2,218	43,06	4.222,60
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,85	-	25,85	25,9	5,66	1.613,04
Salesforce	268,6	1,78	267	269,7	10,00	-
Sanlorenzo	35,85	-0,55	35,85	36,5	-14,74	1.288,90
Sanofi	99,87	2,17	98,9	0	9,88	-
Sap	221	0,94	220,35	221,6	56,35	-
Seco	1,65	0,98	1,626	1,69	-52,00	220,87
Seri Industrial	2,92	0,86	2,92	3,295	-14,95	158,90
Servicenow	878,2	-0,96	880	880	34,63	-
Servizi Italia	2,37	0,42	2,35	2,37	40,55	75,05
Sesa	82,65	-0,42	82,25	83,3	-32,17	1.307,56
Siemens	180,64	0,36	179,36	181,18	8,24	-
Siemens Energy	38,17	3,11	37,15	38,3	206,31	-
SIT	1,075	2,38	1,005	1,075	-68,50	26,74
Sma Solar Technology	16,72	-	15,72	15,99	-74,40	-
Snam	4,493	-0,09	4,468	4,494	-3,21	15.151,42
Snowflake	106,92	0,72	107,76	107,76	-41,34	-
Societe Generale	23,75	-0,34	23,77	23,8	-0,24	-
Softlab	1,02	-	0,97	1,02	-33,58	4,90
Sogefi	2,14	4,14	2,05	2,21	45,16	250,83
Sol	36,35	0,83	35,8	36,35	29,43	3.291,41
Sole 24 Ore	0,662	-1,49	0,662	0,662	-2,03	37,48
Somec	15,3	1,66	15,25	15,55	-45,62	106,90
Spotify Technology	350,95	-0,64	346,45	350,55	107,28	-
Starbucks Corp	90,04	-1,19	90,02	90,05	4,65	-
Stellantis	12,672	0,89	12,342	12,718	-40,01	38.431,39
STMicroelectr.	26,18	0,56	25,86	26,305	-42,17	23.911,47
Stryker	326,5	-	331,8	331,8	26,13	-
SYS-DAT	5,54	-1,07	5,45	5,59	61,89	172,20
T						
Tamburi Inv.	8,91	0,11	8,88	8,97	-4,10	1.643,96
Technogym	9,625	-0,57	9,58	9,7	7,08	1.957,44
Technoprobe	6,375	-	6,36	6,445	-26,34	4.182,18
Telecom It. r nc	0,2765	-0,54	0,2755	0,2798	-8,17	1.689,29
Telecom Italia	0,2402	-0,58	0,2396	0,2435	-17,49	3.731,96
Telefonica	4,329	-0,46	4,332	4,332	21,72	-
Tenaris	14,815	1,89	14,53	14,845	-7,32	17.287,16
Terna	8,09	0,12	8,046	8,11	7,17	16.269,02
Tesla	247,85	5,20	233,65	248,7	-0,78	-
Tesmec	0,08	-	0,0794	0,0801	-32,54	48,16
Tessellis	0,3415	1,94	0,335	0,3455	-50,00	84,59
Texas Instruments	193,6	1,37	193,3	194,2	23,71	-
The Coca-Cola Company	62,32	0,16	61,82	62,57	17,49	-
The Italian Sea Group	8,13	0,37	8,09	8,18	-0,72	431,66
The Kraft Heinz	32,31	-1,09	33,495	33,495	0,58	-
The Walt Disney	88,73	0,09	88,24	89,13	9,26	-
Thyssenkrupp	3,37	0,60	3,276	3,379	-47,02	-
Tinexta	10,94	1,86	10,57	10,97	-46,82	511,19
T-Mobile Us	210,9	-	212,8	216,75	35,34	-
Toscana Aeroporti	14,1	2,55	13,85	14,15	18,07	255,91
Trevi	0,284	0,89	0,28	0,284	-11,52	88,64
Triboo	0,586	2,09	0,586	0,586	-25,15	16,49
Tripadvisor	14,01	-1,55	14	14	-27,46	-
Tui	7,682	-0,88	7,628	7,63	10,94	-
Txt e-solutions	29,5	0,51	29,1	29,7	49,88	383,23
U						
Uber Technologies	71,81	-0,73	72,34	72,73	26,76	-
Unicredit	40,155	0,24	40,06	40,57	63,84	65.859,97
Unidata	3,64	-	3,63	3,68	-6,98	113,39
Unieuro	11,1	0,54	10,96	11,14	6,12	230,06
Union Pacific	213,15	-	214,25	214,25	3,53	-
Unipol	11,51	-1,62	11,47	11,74	126,53	8.401,00
United Airlines Holdings	69,87	1,82	69,09	69,31	80,74	-
United States Steel	35,925	-	36,19	36,19	-26,17	-
Unitedhealth Group	525	-	520,7	521,2	10,80	-
V						
Valsoia	9,68	0,83	9,56	9,68	3,55	103,99
Varta	2,81	-9,99	2,764	3,034	-85,00	-
Vertex Pharmaceuticals	441,75	-	439,9	439,9	19,29	-
Visa - Classe A	260,3	-0,55	258,1	263,15	10,97	-
Volkswagen	92,46	-0,62	91,78	93,06	-15,58	-
W						
Webuild	2,616	0,93	2,596	2,63	40,94	2.638,99
Webuild r nc	9,45	-0,53	9,45	9,45	73,19	15,39
WIIT	21,85	-0,91	21,85	22,3	12,90	618,74
Z						
Zalando	29,13	-	29,11	29,25	39,75	-
Zest	0,1635	-2,68	0,1605	0,168	-39,54	26,65
Zignago Vetro	11,28	-0,35	11,24	11,48	-20,36	1.020,22
Zoetis	166,44	-1,54	168,92	168,92	-4,45	-
Zucchi	1,67	-1,18	1,65	1,7	-25,63	6,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	898.82	0.33
Cac 40	7497.54	-0.08
Dax (Xetra)	19447.39	0.02
FTSE 100	8248.84	-0.25
Ibex 35	11812.50	-0.23
Indice Gen	59847.05	0.27
Nikkei 500	3203.99	-0.48
Swiss Market In.	12184.00	0.09

EURIBOR 24-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,149	3,193
1 Mese	3,127	3,17
3 Mesi	3,059	3,101
6 Mesi	2,894	2,934
1 Anno	2,565	2,601

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	78.15	81.1
Argento (per kg.)	937.61	995.43
Platino p.m.	1035.00	0.0000
Palladio p.m.	1135.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0825	0,22	-2,04
Giappone	164,45	0,20	5,19
G. Bretagna	0,83358	0,18	-4,08
Svizzera	0,9382	0,35	1,32
Australia	1,6311	0,47	0,30
Brasile	6,142	-0,11	14,55
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4989	0,45	2,37
Danimarca	7,4609	0,02	0,11
Filippine	63,118	0,96	2,99
Hong Kong	8,411	0,22	-2,55
India	91,027	0,25	-0,95
Indonesia	16978,9	0,90	-0,59
Islanda	149,1	0,27	-0,93
Israele	4,1062	0,63	2,67
Malaysia	4,7024	0,13	-7,39
Messico	21,4408	0,35	14,52
N. Zelanda	1,8025	0,62	2,98
Norvegia	11,8195	0,03	5,15
Polonia	4,3478	0,10	0,19
Rep. Ceca	25,25	0,08	2,13
Rep.Pop.Cina	7,7123	0,36	-1,77
Romania	4,9733	0,01	-0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,429	0,29	-2,06
Sud Corea	1504,09	0,96	4,91
Sudafrica	19,0627	-0,14	-6,32
Svezia	11,4475	0,25	3,17
Thailandia	36,54	0,58	-3,77
Turchia	37,118	0,38	13,67
Ungheria	404,68	0,43	5,72

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	835	99,86	0,00
29.11.24	1958	99,73	2,73
13.12.24	6319	99,66	2,37
14.01.25	1837	99,41	2,37
31.01.25	5667	99,22	2,61
14.02.25	2715	99,13	2,51
14.03.25	2314	98,91	2,51
31.03.25	12008	98,74	2,65
14.04.25	6374	98,66	2,52
14.05.25	4037	98,47	2,42
13.06.25	2463	98,26	2,39
14.07.25	3678	98,05	2,37
14.08.25	4982	97,85	2,37
12.09.25	4670	97,74	2,28
14.10.25	25415	97,51	2,29

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	462,43	490,74
Sterlina	583,12	618,82
4 Ducati	1.096,77	1.163,92
20 $ Liberty	2.397,24	2.544,01
Krugerrand	2.477,7	2.629,39
50 Pesos	2.987,29	3.170,19

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,86	99,852	0,00
29.11.24	99,73	99,72	2,73
13.12.24	99,656	99,653	2,37
14.01.25	99,414	99,388	2,37
31.01.25	99,219	99,212	2,61
14.02.25	99,134	99,131	2,51
14.03.25	98,913	98,911	2,51
31.03.25	98,74	98,751	2,65
14.04.25	98,662	98,668	2,52
14.05.25	98,474	98,484	2,42
13.06.25	98,261	98,277	2,39
14.07.25	98,054	98,06	2,37
14.08.25	97,853	97,878	2,37
12.09.25	97,738	97,717	2,28
14.10.25	97,511	97,512	2,29
BTP			
15.11.2024	99,926	99,916	0,00
01.12.2024	99,93	99,91	2,85
15.12.2024	99,623	99,623	2,88
01.02.2025	99,298	99,295	2,96
01.03.2025	100,635	100,658	2,45
28.03.2025	100,14	100,157	2,62
15.05.2025	99,283	99,291	2,62
01.06.2025	99,239	99,245	2,62
01.07.2025	99,588	99,436	2,24
15.08.2025	98,778	98,805	2,59
29.09.2025	100,788	100,833	2,28
15.11.2025	99,98	100,01	2,20
01.12.2025	99,45	99,49	2,28
15.01.2026	101,04	101,15	2,19
28.01.2026	100,71	100,78	2,21
01.02.2026	97,45	97,55	2,51
01.03.2026	102,56	102,58	2,00
01.04.2026	96,6	96,59	2,45
15.04.2026	101,77	101,86	2,10
01.06.2026	98,64	98,76	2,29

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2026	99,4	99,54	2,21
01.08.2026	95,8	95,9	2,46
28.08.2026	100,99	101,09	2,17
15.09.2026	102,4	102,52	2,07
01.11.2026	109,42	109,55	1,56
01.12.2026	97,59	97,7	2,29
15.01.2027	96,8	96,7	2,24
15.02.2027	100,87	101,04	2,19
01.04.2027	96,75	96,88	2,36
01.06.2027	99,29	99,46	2,21
15.07.2027	102,26	102,48	2,17
01.08.2027	98,78	98,98	2,25
15.09.2027	95,65	95,83	2,42
01.11.2027	111,47	111,67	1,76
01.12.2027	100,3	100,48	2,22
01.02.2028	98,3	98,47	2,30
15.03.2028	92,45	92,63	2,58
01.04.2028	102,52	102,72	2,20
15.07.2028	92,56	92,78	2,54
01.08.2028	103,92	104,13	2,24
01.09.2028	107,55	107,8	2,11
01.12.2028	100,55	100,82	2,32
01.09.2029	105,37	105,64	2,24
15.02.2029	90,95	91,18	2,63
15.06.2029	100,16	100,4	2,43
01.07.2029	102,33	102,59	2,41
01.08.2029	101	101,24	2,41
01.10.2029	100,67	100,96	2,49
01.11.2029	111,55	111,86	2,16
15.12.2029	104,67	104,97	2,41
01.03.2030	103,3	103,62	2,41
01.04.2030	92,39	92,73	2,72
15.06.2030	103,83	104,16	2,49
01.08.2030	89,54	89,85	2,83
15.11.2030	105,58	105,71	2,50
01.12.2030	92,66	92,91	2,77
15.02.2031	102,66	102,98	2,61

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	87,77	88,03	2,91
01.05.2031	117,92	118,19	2,28
15.07.2031	102,21	102,51	2,67
01.08.2031	85,28	85,55	2,96
15.11.2031	100,15		2,75
01.12.2031	86,54	86,92	2,97
01.03.2032	90,62	91,01	2,89
01.06.2032	85,45	85,75	3,00
01.12.2032	95,25	95,61	2,84
01.02.2033	118,13	118,55	2,59
01.05.2033	108,71	109,1	2,71
01.09.2033	94,01	94,35	2,93
01.11.2033	108,13	108,62	2,80
01.03.2034	106,8	107,2	2,86
01.07.2034	103,75	104,12	2,94
01.08.2034	113,51	113,87	2,80
01.02.2035	103,25	103,54	3,02
01.03.2035	99,33	99,7	3,03
01.03.2036	80,77	81,18	3,34
01.09.2036	87,49	87,8	3,27
01.02.2037	104,59	104,94	3,07
01.03.2037	73,84	74,13	3,48
01.03.2038	95,26	95,63	3,31
01.09.2038	91,86	92,17	3,34
01.08.2039	113,46	113,98	3,25
01.10.2039	103,76	104,23	3,33
01.03.2040	91,71	92,2	3,44
01.09.2040	113,4	113,9	3,30
01.03.2041	75,26	75,64	3,62
01.09.2043	106,29	106,8	3,46
01.09.2044	110,95	111,43	3,42
01.09.2046	89,81	90,18	3,54
01.03.2047	81,75	82,05	3,58
01.03.2048	92	92,2	3,55
01.09.2049	97,46	97,75	3,55
01.09.2050	75,51	75,84	3,64
01.09.2051	63,58	63,78	3,65

BOSCO
una famiglia come la tua

Maxi SUPERMERCATI

PARCHEGGIO CLIENTI APERTO
IN
VIA CORONEO 31/1

P

Da oggi la spesa è più comoda!

Orario

Da Lunedì a Sabato:
8.00–21.00

Domenica: 9.00–20.30

Vi aspettiamo!



- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

TRIESTE

L'opera contestata









A migliaia in piazza contro la cabinovia «Inutile e impattante»

Il corteo dei No Ovovia si chiude con numeri più che doppi rispetto a due anni fa Sfilano ambientalisti, sindacati e associazioni. Per la Questura almeno 4 mila

Francesco Codagnone

Se si fossero tenuti mano nella mano, mettendosi in fila uno di fianco all'altro, le migliaia di partecipanti al corteo avrebbero coperto tutto il percorso dal mare al Carso della cabinovia, così voluta dal sindaco Roberto Dipiazza, eppure così contestata da chi fino all'ultimo metro della protesta ne ha dettagliato l'«insopportabile» impatto sulla città e il suo altipiano.

Erano così tanti, almeno quattromila (stima la Questura e persino «molti di più» secondo gli organizzatori) i triestini e le triestine che ieri sera hanno ritenuto doveroso tornare a sfilare per le strade e le piazze di Trieste. Per dire ancora una volta «basta all'ovovia», promettere di continuare a battersi per le proprie istanze e vigilare su quel progetto più volte definito «inutile», «impattante» e «insostenibile».

«Ora basta», recitava lo striscione in testa al corteo organizzato dal Comitato No Ovovia, indetto al termine di settimane di passaparola, banchetti informativi, volenterose conferenze stampa e volantini distribuiti tra città e Carso. All'appello del popolo azzurro hanno risposto in tantissimi e così al fianco del Comitato c'erano i residenti del Carso, le associazioni ambientaliste, i comitati rionali, i sindacati, i partiti di centrosinistra, i collettivi studenteschi, scrittori, attori, bambini alle loro prime proteste e pensionati che avrebbero forse fatto a meno di tornare a sfilare.

Il corteo è stato un vero e proprio percorso partecipato che in due ore ha attraversato le strade e tre piazze della città. Il ritrovo in piazza Oberdan, che nel tardo pomeriggio di ieri assomigliava a una festa fatta di musica e allegria, con striscioni disegnati a mano e ritornelli del brano "*Ovovia portime via*", del complesso dei Sardoni barcolani vivi.

Tamburi e cori irriverenti hanno accompagnato la sfilata fino alla tappa di largo Santos, a pochi metri dal punto in cui è prevista la prima delle quattro stazioni della cabinovia: un momento per tirare il fiato e contestare l'assenza di un dibattito pubblico attorno all'altro importante progetto della riqualificazione del Porto Vecchio.

In testa al corteo ci sono i referenti del Comitato e gli attivisti che da quattro anni a questa parte monitorano tutti gli sviluppi del complesso iter dell'impianto a fune, per produrre corpose osservazioni o presentare ricorsi al Tar, alla Corte dei conti e alla presidenza della Repubblica. Ma nella folla si incontrano anche i volti di cittadini comuni, meno informati ma altrettanto preoccupati dell'impatto economico e ambientale che potrebbe avere la cabinovia.

In almeno quattromila hanno partecipato alla protesta, molti più dei duemila manifestanti che il 17 giugno 2022 erano scesi in piazza per contestare l'ipotesi dell'ovovia e chiedere a gran voce l'alternativa della metropolitana leggera. In questi due anni i numeri sono raddoppiati e il Comitato non ha mai abbassato la guardia, né smesso di esprimere pubblicamente la propria assoluta contrarietà a un'opera che «non sta in piedi da nessuna parte» e all'impatto che questa avrebbe sui cedri secolari del bosco Bovedo, tutelato da Natura 2000.

Impatto che per il Comune sarebbe «contenuto», ma che per l'Europa è più che sufficiente per rendere la cabinovia inammissibile nell'ambito del Pnrr, che finanziava il progetto con 48,7 milioni sui 62 di spesa complessiva. Il sindaco però non intende mollare («il progetto non si ferma: per me non è cambiato nulla», aveva ribadito). E così, mentre il Comitato iniziava a organizzare la protesta, Dipiazza è andato a Roma e ha ottenuto l'impegno del ministero delle Infrastrutture a individuare fondi alternativi per finanziare l'impianto e realizzarlo «senza i più restringenti vincoli del Pnrr».

Era allora «doveroso» tornare a sfilare e urlare «no all'ovovia con i nostri soldi», ripete-

LA MANIFESTAZIONE
LE FOTO DEL CORTEO ANTI OVOVA
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

«Diciamo ora basta: doveroso opporsi a questo progetto fatto con i nostri soldi. Noi continueremo a vigilare sull'iter»

LA LETTERA AL PRESIDENTE

E Starc scrive a Mattarella «Le scelte siano prese nel rispetto della società»

«Egregio Presidente della Repubblica, il nostro Comitato si batte esclusivamente a difesa del bene comune e per un'idea di società in cui le scelte siano frutto di un'elaborazione informata e condivisa». Il presidente del Comitato No Ovovia William Starc scrive a Sergio Mattarella, augurandosi che «possa essere da stimolo a un dialogo rinnovato e costruttivo tra le istituzioni e i cittadini, affinché ogni progetto possa essere valutato con attenzione e nel rispetto della comunità».

LE TAPPE FINO A OGGI

Il primo via libera

Il 4 novembre 2021 il ministero dei Trasporti dà l'ok all'opera inserendola nei bandi Pnrr. L'Ue accorda 48 milioni, che diventano 62 grazie all'uso di altri fondi.



Lo stop da Roma

Il 22 luglio l'Unità di missione comunica al Mit che la cabinovia «non soddisfa i criteri di biodiversità» previsti dal Pnrr: l'opera non è finanziabile con fondi Ue.



La caccia ai fondi

Il primo ottobre dal Ministero arriva la disponibilità a valutare l'opzione di «trasformare il finanziamento Pnrr in uno ordinario», ritenendo la cabinovia «strategica».









va ieri sera il referente del Comitato William Starc dal palchetto montato in piazza Unità, ricordando peraltro di aver avuto un recente incontro con il ministero e che «di questi tempi, ottenere nuovi finanziamenti non è affatto scontato».

«Noi – assicura Starc – continueremo a vigilare su questo progetto per cui permangono criticità ambientali ed economiche, e a portare avanti le nostre istanze di trasparenza e partecipazione: voi non scoraggiatevi e non date adito ai troppi annunci a vuoto».

In piazza, sotto al Municipio ci sono i comitati cittadini rappresentanti da Maria Sanchez e dai tanti cartelloni in difesa del Bovedo, come anche del poco verde rimasto nell'area dell'ex Pavan, nel rione della Maddalena e nella pineta di Cattinara. È una «voce tonante», quella della piazza, dice Sabrina Pricl, moglie dell'ex rettore Maurizio Fermeglia, venuto a mancare lo scorso febbraio durante una passeggiata in montagna, battutosi contro la cabinovia fino alla prematura fine.

«La nostra, qui – ripete Pricl – è una voce tonante, dovrà continuare a essere forte: per dire oggi e fino alla fine "no" a un'opera inutile, calata dall'alto, e batterci in difesa del nostro altipiano, della nostra salute e di quella di chi verrà in futuro». —

La protesta attira anche cittadini non abituati a grida e striscioni: «Un bosco distrutto e i triestini non la userebbero»

La maggioranza (di solito) silenziosa «Noi preoccupati dalle conseguenze»

Francesco Bercic

Ci sono le bandiere e gli striscioni azzurri, i cori agguerriti e qualche isolato "vaffa". Ma c'è soprattutto un vociare pacato, chiacchiere fra conoscenti, tanto dialetto triestino e pochi slogan. Perché la piazza dei "no ovovia" attira anche una fetta della città non avvezza alla protesta plateale, estranea al frastuono tipico delle manifestazioni: il più grande risultato del corteo è aver convinto a sfidare la (poca) pioggia il "triestino medio", che lo stereotipo vuole indolente.

«Non siamo habitué», confidano con un sorriso Stefania Fruttini, Patrizia Piccoli e Alessandra Postogna quando la grande onda raggiunge piazza Unità, iniziando a disperdersi. «Le mie battaglie in piazza le ho fatte quand'ero ragazza», spiega Stefania, andando poi dritta al punto: «Si distrugge un bosco, con



Una manifestante con parrucca, maglietta e volantini FOTO LASORTE

tutti i problemi che già ci sono per l'emergenza climatica. E poi mancano i soldi, è un progetto inutile». Accanto a lei, Alessandra e Patrizia annuiscono e si domandano: «A chi serve? Non certo a noi triestini».

La "maggioranza silenziosa" – per quanto paradossale possa suonare questa espressione applicata a un corteo – la pensa come loro. Con semplicità, senza doversi rifare a chissà quale principio, si affida a pochi e chiari aggettivi: «incomprensibile», «assurdo», «dannoso e basta». Lo fa con la birra o il guinzaglio del cane in mano, trasportando una bicicletta o un passeggino. E lo fa parlando in prima persona, perché spesso coinvolta direttamente dalle potenziali conseguenze dell'opera: «Io abito a Opicina – dice Irma Marin, cercando di defilarsi dal resto del gruppo –. Non capisco perché non si ripristini il tram, anche per la valenza turistica che avrebbe grazie alla sua storia». Sul finanziamento, Irma si chiede: «Se bisognerà pagarla con risorse interne, quali tagli saranno fatti? È un problema grave».

Tanti, tantissimi sono i giovani. E fra loro si incontrano anche studenti venuti da fuori Trieste, eppure già pienamente integrati in una delle sue dispute più accese. «Sono di Milano, ma credo che i soldi pubblici possano essere spesi per cose migliori», afferma incuriosito Juri Beretta, schiacciato in mezzo alla folla. «Onestamente – continua Juri – mi aspettavo poca partecipazione, Trieste mi è stata descritta in modo molto diverso».

Altrettanto numerose sono le coppie, giovani e meno giovani: «Cambierebbe la faccia di una delle parti più belle della città», ripetono in coro Michela Brizzi e Gianpiero Roici. Si allontanano convinti e sommessi. —

L'INTERVENTO IN VIA SETTEFONTANE

Ripristinata la scritta del Padovan «Messaggio d'amore per la patria»

La facciata del ricreatorio torna all'aspetto del 1919 dopo un mese di lavori costati 10 mila euro

Francesco Bercic





Gli assessori Lodi e De Blasio, la deputata Matteoni e il sindaco Dipiazza davanti alla scritta restaurata al Padovan. A destra il campo di basket LASORTE

In tempo per il settantennale del ritorno di Trieste all'Italia, il ricreatorio Padovan è tornato a esporre il suo «messaggio d'amore per la patria», l'incisione cubitale che fino al 2000 ornava il frontone dell'edificio di via Settefontane. La battaglia portata avanti per due anni dalla consigliera comunale di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni è stata vincente: ottenuto il via libera della Soprintendenza e al termine di circa un mese di lavori, la villa in stile neoclassico ha recuperato l'aspetto mantenuto lungo quasi tutto il Novecento, con la scritta "Ama l'Italia simbolo di libertà e di giustizia".

Fatale per il motto era stata la ristrutturazione del palazzo completata nei primi mesi del nuovo millennio: nessuno oggi sa più indicarne il motivo, ma d'improvviso il frontone appariva privo di fregio e la schiera di fanali che l'illuminavano erano stati sostituiti da anonimi altoparlanti. La manovra era passata inosservata ai più, non però al Comitato degli ex allievi del ricreatorio, che ormai da decenni veglia sulla memoria del Padovàn (compresa la corretta collocazione dell'accento, rigorosamente sull'ultima sillaba). L'insistita richiesta al Comune di non violare la fisionomia novecentesca della villa ha dovuto attendere molti anni, fintantoché nel 2022 la consigliera Matteoni inizia a interessarsi alla questione. E così si sono poste le premesse per arrivare all'epilogo odierno: una prima delibera portata in giunta comunale per ottenere il placet della Soprintendenza (l'edificio è vincolato), un anno per il nulla osta, infine l'ultimo emendamento a firma Matteoni-Lodi. Lavori costati 10 mila euro.

A benedire il recupero della scritta c'è il sindaco Dipiazza, assieme a una soddisfatta Matteoni, alla coppia di assessori Lodi-De Blasio e a una ventina di membri del Comitato ex allievi del ricreatorio, compreso il "leader" Franco Stibiel, il volto forse più noto del Padovan. Stibiel tiene in mano il volume curato dal comitato, "Giglio Padovan. Un ricreatorio, tante storie", con due immagini della villa neoclassica, una dotata di scritta e l'altra senza, per dimostrare la necessità del ripristino. Ma i ricordi degli ex allievi si spingono più in là dell'intervento in questione, fornendo uno spaccato della storia del della struttura – prima del suo genere ad essere aperta a Trieste nel 1908 – di cui l'incisione è solo un capitolo.

Quest'ultima è connessa alla figura di Francesco Slama (cognome in seguito italianizzato in Della Paglia) che ne promosse personalmente la realizzazione nel 1919 da direttore di ricreatorio. L'edificio, al di là della scritta postuma, risale al 1840, su progetto di Francesco Camin incaricato dall'imprenditore Francesco Padovan. Passata nelle mani dei figli Domenico e Giglio, i nipoti la vendettero alla ditta "Samaya & Co", che a sua volta la liquidò a beneficio del barone austriaco Sessler-Herzinger. Quindi l'acquisto del Municipio, il 15 aprile 1907 per un investimento di 140 mila corone.

Cosa è cambiato, a livello architettonico, da quella volta? Stibiel non ha particolari osservazioni da fare, chiuso il ventennale caso del fregio rimosso. La facciata con otto colonne doriche è rimasta immutata da un secolo a questa parte. Piuttosto, l'attenzione di Stibiel si rivolge all'interno dell'edificio, dov'era collocato il busto in bronzo del primo direttore del Padovan, Nicolò Cobolli, opera di Carlo Sbisà (altro illustre ex allievo di via Settefontane). «Una volta si trovava nella grande sala del teatro – dice Stibiel – ma ora è abbandonato in cantina». Messaggio inviato. —

L'INIZIATIVA IN 11 CONDOMINI

Nidi artificiali sui palazzi per salvare i rondoni Intervento di Hera e Lipu

Riqualificazione energetica con uno sguardo al benessere animale. Hera servizi energia collocherà nidi artificiali in 11 condomini da ristrutturare con l'obiettivo di salvare i rondoni.

La specie protetta torna a nidificare ogni anno dall'Africa. Grazie alla collaborazione con la Lipu, Hse ha collocato piccoli nidi artificiali sugli edifici interessati da interventi di efficientamento energetico. Si tratta in particolare di 11 condomini gestiti dallo Studio Immobiliare Benvenuto, dove saranno collocati 20 nidi artificiali da Hse, che si occupa della loro riqualificazione energetica.

«Ogni nido salverà una coppia di rondoni – spiega Igor Maiorano, delegato Lipu Trieste –. Purtroppo, a causa dei tanti lavori alle pareti e ai tetti degli edifici eseguiti con il super bonus negli anni scorsi si sono causati molti danni a questi animali, che tornando dall'Africa non hanno più trovato la loro "casa". Abbiamo quindi collaborato con Hse per studiare i luoghi migliori per collocare i nidi artificiali».

Giorgio Golinelli, ad di Hse, dichiara: «Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono tra gli strumenti più potenti per tutelare l'ambiente, attraverso la riduzione dei consumi e l'abbattimento delle emissioni. È allo stesso modo importante considerare il loro impatto sull'ambiente e sugli animali che vivono la città. Quindi, in collaborazione con l'amministratore e grazie alla preziosa collaborazione con la Lipu, siamo riusciti ad eseguire i lavori installando nuovi nidi per i rondoni per proteggere la fauna locale senza rinunciare all'obiettivo di risparmio energetico». —

NUOVA EDIZIONE

Barbacan Produce in versione autunnale

Edizione autunnale per Barbacan Produce, domani dalle 10. 30 alle 18.30, il market dedicato a designer, creativi, artigiani, artisti, affermati ed emergenti, che si svolge quattro volte all'anno tra piazza Barbacan e dintorni.

Come sempre l'organizzazione anticipa sui social, nelle settimane prima dell'evento, i protagonisti presenti, che arrivano anche da fuori Trieste. Si sa quindi che tra le postazioni ci saranno mobili vecchi, restaurati e recuperati in modo fantasioso, abbigliamento prodotto con materiali naturali, cosmetici e accessori botanici ecologici elaborati in un piccolo laboratorio di Trieste con erbe officinali e selvatiche, ceramiche con pezzi unici. E ancora una linea artigianale di vestiti per neonati, gioielli fatti a mano, capi realizzati con il telaio, pupazzi, borse, decori per la casa. E anche stand di dolci.



Gli stand di Barbacan Produce

Una manifestazione che da anni punta a valorizzare prodotti originali e creativi. L'ultimo appuntamento del 2024 per Barbacan Produce sarà domenica 15 dicembre. Tutte le informazioni su www.barbacanproduce.com. —

MI. B.

VIA GIULIA

Consigliere di FdI picchiato Riconosciuto uno dei quattro

Metz aggredito in un bar da un gruppo di persone di presunta origine kosovara
Solidarietà dal partito: «Non ci fate paura». Pd e M5s: «Violenza da condannare»

Gianpaolo Sarti

C'è una traccia, seppur ancora debole: un testimone che ha assistito al pestaggio del quarantatreenne triestino Francesco Metz, avvenuto venerdì sera all'interno del bar Sara di via Giulia 76/B, sostiene di aver riconosciuto uno dei quattro aggressori mentre colpivano la vittima con pugni e calci, anche quando era ormai per terra, davanti alla compagna e alle due bambine piccole.

Stando a quanto riferito da questo testimone, si tratterebbe di un cliente del locale – un giovane di origine balcanica – che era stato visto spesso in quella zona. Gli altri tre, invece, al momento sono ancora ignoti.

Sul caso sta ora indagando la Digos, dopo la denuncia sporta da Metz. Lui, consigliere circoscrizionale di Fratelli d'Italia, ha affermato di non conoscere chi lo ha pestato. Ma che, durante il parapiglia, i quattro avevano ripetuto, urlando, "Kosovo, qui Kosovo".



Il bar Sara di via Giulia, dove è avvenuto il pestaggio FOTO SILVANO

Parole che anche il barista del locale, Luca Benvenuto, conferma di aver sentito: «Gridavano "Kosovo, Kosovo" mentre lo prendevano a pugni davanti a me e ai clienti».

Cosa ci sia dietro all'episodio è tutt'ora un mistero. Non si esclude nemmeno uno scambio di persona. Cioè che non fosse lui, Metz, l'obiettivo del gruppetto. «Da quanto ne so quella gente aspettava proprio me», spiega però il consigliere circoscrizionale. «Ma non so perché. Mentre i quattro si avvicinavano minacciosamente, io avevo detto loro di non conoscerli, che non li avevo mai visti prima d'ora».

C'è l'ipotesi che sullo sfondo ci possano essere ragioni legate all'incarico politico del quarantatreenne in Circoscrizione, anche se il diretto interessato esclude categoricamente di essersi espresso negativamente, con offese o polemiche, nei confronti della comunità kosovara.

Il caso ha innescato reazioni politiche in segno di solidarietà al consigliere. «Esprimo la mia più forte vicinanza al nostro Francesco, alla compagna e ai loro due bambini», le parole di Nicole Matteoni, deputata di Fratelli d'Italia. «Trovo inaccettabile e incredibile che persone straniere possano, almeno da quanto emerge dalle testimonianze di terzi, picchiare una persona urlando "qui è Kosovo". Non ci fate paura. Continueremo a difendere il nostro territorio e la nostra comunità senza paura, come Francesco ha fatto ogni giorno da quando è nostro energico consigliere circoscrizionale».

Così la capogruppo del Pd nella VI Circoscrizione Sandra Di Febo. «Desidero esprimere a nome del gruppo consiliare e di tutta la nostra comunità una ferma e sentita condanna per l'episodio di violenza».

D'accordo Alessandra Richetti consigliere comunale del M5S: «Atti come questo non solo sono intollerabili, ma minano i valori di rispetto e convivenza civile su cui la nostra comunità si fonda e che ogni giorno ci impegniamo a proteggere e promuovere. Il mio pensiero – osserva – va soprattutto alle due figlie del consigliere, costrette a vivere una scena tanto terribile». —



La Finanza salva nove cuccioli

I finanzieri del Comando provinciale di Trieste, nel corso dei consueti servizi di controllo economico del territorio, hanno sequestrato 9 cuccioli di cane, di varie razze tra cui tre chihuaua e due yorkshire e un gatto di razza orientale. Gli animali sono stati sequestrati a un cittadino di nazionalità polacca che li aveva introdotti in Italia senza l'obbligatorio "passaporto europeo".

ZONA STAZIONE

Sedicenne trovato ferito Era a terra in via Ghega

La Polizia di Stato e un mezzo di soccorso della Sogit sono intervenuti nella serata di giovedì in via Ghega, attorno alle nove e mezza, in risposta alle segnalazioni di vari cittadini che avevano notato la presenza di un ragazzo riverso per terra, ferito al volto e che aveva perso i sensi.

Secondo le ricostruzioni, si trattava di un giovane di sedici anni e in particolare di un minore straniero non accompagnato di origine turca. Il ragazzo versava in condizioni di pesante alterazione alcolica.

Non è chiara la causa dei segni sul viso. Non è stato cioè stabilito se le ferite fossero state determinate da un'aggressione o piuttosto da una caduta autonoma dovuta allo stato di alterazione alcolica.

Durante la perquisizione gli agenti di Polizia hanno rinvenuto addosso al ragazzo un coltello.

Il sedicenne è stato portato al Burlo per ricevere le cure del caso. —

G.S.

IN BREVE

Carabinieri
Scoperto un cadavere Accanto una pistola

I Carabinieri del Comando provinciale di Trieste stanno indagando sul ritrovamento di un cadavere all'interno di un appartamento di una palazzina situata nei pressi di una trasversale di piazza Oberdan. Si tratta di un settantaseienne triestino. Il corpo giaceva nel soggiorno dell'abitazione. Gli investigatori hanno rinvenuto una pistola accanto. È stata una conoscente della vittima, preoccupata di non avere da alcuni giorni notizie del settantaseienne, a scoprire la salma e a dare l'allarme. Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di un gesto volontario: una persona sola nella propria abitazione che si è tolta la vita utilizzando la pistola. I Carabinieri hanno appurato che l'uomo deteneva regolarmente l'arma in casa. Ma le indagini sono ancora in corso. Gli investigatori eseguiranno anche verifiche sugli ultimi contatti della persona deceduta. Sul posto è intervenuto pure il Reparto operativo Nucleo investigativo dei Carabinieri di Trieste per i rilievi scientifici.

Polizia
Bancario morto al Silos «Si tratta di suicidio»

Gli investigatori che indagano sulla tragica morte del bancario triestino di 56 anni, trovato all'interno del Silos alla base del parcheggio sovrastante, sono convinti che l'uomo si sia tolto la vita da solo. Mano a mano che trascorrono i giorni da quella drammatica sera di mercoledì scorso, tutti gli elementi raccolti nelle indagini della Squadra mobile e della Polizia scientifica convergono su questa pista. Gli investigatori hanno acquisito anche le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza installate nel garage: una, in particolare, è collocata nel punto in cui la persona si è buttata. La vittima, inoltre, ha lasciato una lettera.

L'EPISODIO IN PORTO VECCHIO

Caccia ai sequestratori del giovane pachistano

Gli investigatori della Polizia locale stanno cercando due uomini, entrambi migranti pachistani, che nei giorni scorsi avevano sequestrato un giovane connazionale. Lo avevano fatto assieme a un altro complice, già sottoposto a fermo. Erano quindi in tre.

La vittima era stata chiusa e picchiata all'interno di uno dei magazzini abbandonati del Porto vecchio. I rapitori avevano chiesto un riscatto di 2 mila euro alla famiglia.

Le indagini si stanno focalizzando su uno dei due sequestratori, la cui identità sembra essere stata scoperta e nei cui confronti sussiste un mandato di arresto. L'altro complice, invece, è ignoto. Dopo che il ragazzo rapito era riuscito a fuggire e a chiedere aiuto alla Polizia locale, gli agenti avevano subito rintracciato e sottoposto a fermo uno dei tre aggressori. —

G.S.

Competizione tra baristi quasi tutta al femminile in Porto Vecchio per Trieste Coffee Festival
Ognuno dei partecipanti ha avuto 5 minuti per preparare la tazzina perfetta. Oggi il Moka contest

Estro e tecnica, Ebe trionfa nella sfida del capo in B



Un momento della competizione tra baristi FOTO ANDREA LASORTE

LA GARA

Lorenzo Degrassi

È Ebe Sai Crescente, del locale "Home-Sapore di casa", la vincitrice della "Capo in B Championship" 2024, la competizione che premia il miglior cappuccino in bicchiere, organizzata nell'ambito della nona edizione di Trieste Coffee Festival. Secondo posto per Emiliano Biagiotti di Lust; sul terzo gradino del podio invece Alice Cernecca dell'Urban Caffè.

La sfida a suon di macchiati in bicchiere, tipici della tradizione triestina, si è tenuta ieri pomeriggio all'interno del Triestespresso Expo, al Generali convention center in Porto Vecchio.

Si è trattata di una gara quasi completamente al femminile, con sei donne partecipanti e solamente due uomini.

A confrontarsi davanti alla giuria, infatti, oltre alla vincitrice, anche Cernecca dell'Urban caffè, Biagiotti di Lust, Francesca Crocenzi (anche lei di Home Sapore di casa), Valentina Fontana del Bar Rex, Dario Lanciano del White Cafè, Valentina Piazzolla di Pep's Cibi e Vino, e Daniela Lungu del Teatro Verdi Cafè Bistrot.

Per ognuno dei partecipanti il tempo a disposizione per la realizzazione della giusta miscela fra caffè e schiuma di latte era di cinque minuti, al termine dei quali era obbligatorio per il concorrente lasciare la postazione ripulita.

Secondo Emiliano Biagiotti di Lust; terza Alice Cernecca dell'Urban Caffè

Subito iniziava la valutazione del caffè prodotto da parte della giuria, che ha analizzato l'aspetto visivo, le proporzioni tra caffè e schiuma e il gusto di quattro preparazioni.



La gara del capo in B con la vincitrice Ebe Sai Crescente al centro

Il Capo in B, com'è noto, a Trieste rappresenta qualcosa che va ben oltre il semplice caffè: è uno dei simboli della città delle sue tradizioni, l'espressione di una tradizione secolare e di una vera passione per il caffè.

Questa bevanda, equivalente a un macchiato, forse poco più abbondante, viene servita rigorosamente in un bicchiere di vetro. È la scelta preferita dai triestini e rappresenta un rituale quotidiano, un momento di pausa e una scusa per una chiacchierata con gli amici.

Il Capo in B può avere le sue varianti: "deca" (quindi decaffeinato), "chiaro" con più latte e meno caffè, "orzo" con caffè d'orzo, o un "Nero in B", un espresso comunque in bicchiere. E c'è pure la versione baby, la "schiumetta", per i bambini, giusto per abituarli fin da piccoli: solo schiuma di latte, alla quale i genitori più arditi aggiungono un'impercettibile goccia di caffè.

Il "nero" con la schiumetta in bicchiere è uno dei pilastri della tradizione

Intanto l'affollatissimo Trieste Coffee Festival prosegue. Questo pomeriggio, sempre al Generali convention center, si terrà il Moka Contest, una gara di caffè con la moka giunta ormai alla terza edizione.

Saranno dieci i minuti di tempo a disposizione per ogni partecipante alla peculiare gara per preparare il caffè, che potrà essere sia già macinato che in grani e macinato all'istante.

La moka (rigorosamente a induzione) potrà essere portata da casa dai concorrenti, così come il caffè. Chi ne sarà sprovvisto potrà utilizzare l'attrezzatura fornita dall'organizzazione del Festival triestino del caffè.

—

IL CASO

Piazza di Aurisina Scoppia la protesta dei commercianti sul cantiere a rilento

Gli esercenti chiedono lo stop ai rinvii sui lavori di rifacimento «È passato già un anno: stiamo perdendo incassi e clienti»







I lavori in corso ad Aurisina. Sotto a sinistra gli esercenti; a destra la pavimentazione da posare FOTO LASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Basta con i rinvii. «Vogliamo presto prima una piazza agibile. Abbiamo già perso incassi e clientela». Si alza forte la protesta dei pubblici esercenti, degli imprenditori, dei professionisti le cui attività insistono sulla piazza di Aurisina, interessata da più di un anno dai lavori di rifacimento.

A lamentare «ritardi nell'esecuzione delle opere, che incidono pesantemente sul nostro volume d'affari», sono in tanti. Ci sono Igor Jazbec, titolare dell'omonima panetteria pasticceria, il medico Paolo Rossi, la titolare del bar Liviana Zaccaria, che già subì anni fa le conseguenze di un violento incendio e seppe rialzarsi, l'assicuratore Lorenzo Bussani, Marco Golemac, che gestisce un negozio di casalinghi, Walter Stanissa, che è il responsabile di un agriturismo , assieme alla moglie, Maddalena Giuffrida.

Tutti sono accomunati da un forte disagio: «Innanzitutto – sottolinea Jazbec – vediamo impegnati nel cantiere al massimo due operai al giorno, e non tutti i giorni. Troppo pochi. Ci avevano assicurato che l'ingresso alla piazza dalla strada che passa davanti alla chiesa di San Rocco sarebbe stato chiuso per lavori al massimo per due settimane. Oggi siamo all'ottava».

«E non la apriranno tanto presto – incalza Zaccaria – perché il cantiere è in ritardo». Il medico Rossi sottolinea inoltre che «esiste il rischio che qualcuno che vive nei paraggi possa avere un malore e si trovi nella necessità di chiamare un'ambulanza, ma con la piazza chiusa nessun mezzo potrebbe raggiungere le case. Fra l'altro il defibrillatore pubblico è collocato proprio in piazza, perciò irraggiungibile solo a piedi».

Tutti concordano sul fatto che «aver spostato la fermata dei mezzi pubblici sulla provinciale, perciò fuori dalla piazza, comporta un rischio per tutta la popolazione, perché non sono state disegnate le strisce laddove sarebbe opportuno. Fra l'altro – sottolineano – in base al progetto l'autobus non passerà mai più nella piazza».

Feroci critiche alla futura viabilità non vengono risparmiate: «È prevista una sola corsia di marcia che attraversa la piazza nella sua lunghezza, per giunta ristretta a poco più di tre metri: perciò basterà che ci sia in sosta un furgone dei fornitori e tutto si bloccherà. Per non parlare dei pochi parcheggi previsti». Infine il gruppo punta il dito «sull'assenza di adeguati canali per la raccolta dell'acqua piovana».

«Gran parte di queste critiche – replica il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – dovrebbero essere rivolte alle amministrazioni che ci hanno preceduto e che hanno impostato il progetto. Noi potevamo solo apportare alcune migliore, perché se avessimo azzerato il cantiere, avremmo dovuto restituire i contributi ricevuti. A chi reclama un maggior numero di parcheggi ricordo che inizialmente c'era addirittura chi voleva pedonalizzare del tutto la piazza. Quando i lavori saranno finiti avremo la più bella piazza del Carso, il che sarà un incentivo per tutti gli operatori, ai quali abbiamo già assicurato una serie di esenzioni fiscali, a compensazione del disagio, e la programmazione di eventi che richiamino persone nella piazza». —



Consegnati gli aiuti per Tamara

È stata consegnata ad Aurora Marchi, figlia di Tamara Alessio, la 72enne che ha visto distrutta la sua casa di Crogole a causa di un incendio rimanendo gravemente ustionata, la somma di 3.500 euro, frutto delle donazioni raccolte nel corso dei due concerti di solidarietà dello scorso fine settimana. A consegnare l'assegno il sindaco Alessandro Coretti e gli assessori.

MUGGIA

Piazzale ex Alto Adriatico I costi di riqualificazione salgono a 380 mila euro

Approvato il nuovo quadro economico relativo ai lavori di manutenzione straordinaria e alla sistemazione di parte del piazzale ex Alto Adriatico. I lavori erano stati assegnati nel 2023 all'impresa Mozzon Daniele di Pordenone. Il 31 agosto dello scorso anno è stato effettuato l'impegno specifico di spesa ed è stato approvato il nuovo quadro economico per l'esecuzione dell'opera pubblica, con un costo complessivo di 363.155,10 euro con contributo dall'Ente di decentramento regionale di Trieste.

Il 27 maggio è stata accertata in entrata al bilancio comunale la somma di 19.800 euro al capitolo "alienazione di aree e terreni per opere pubbliche". Con la deliberazione del Consiglio comunale dello scorso 30 settembre è stata approvata la seconda modifica al programma triennale delle opere pubbliche 2024 – 2026 e sono stati approvati gli schemi relativi e le variazioni al bilancio 2024, compresa l'implementazione della copertura finanziaria per i lavori in piazzale Alto Adriatico, per 17.820 euro, derivanti appunto dall'alienazione. Motivo per il quale è stato necessario aggiornare il quadro economico che in totale ora prevede un conto di 380.975,10 euro, di cui 239.834,99 euro per i lavori in appalto in capo all'impresa Mozzon, 58.727, 26 euro di spese tecniche (progettazione ed esecuzione, indagini archeologiche e collaudo opere). Inoltre è stata riscontrata la necessità di procedere a un nuovo allacciamento idrico a servizio delle aree comunali interessate dall'opera, prospicienti via di Trieste. I tecnici hanno effettuato un sopralluogo per l'esecuzione dei lavori, che è di 1.029,60 euro; spesa che già rientra nel quadro economico aggiornato. —

L.P.

PROSECCO

Esami del sangue gratis con il Gruppo volontari

PROSECCO

Oggi dalle 8 alle 12, nella sede della Circoscrizione Altipiano ovest (Prosecco 159), il Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce effettuerà gratuitamente l'analisi del sangue e il controllo della pressione arteriosa a tutti coloro che si presenteranno. L'appuntamento sarà organizzato in collaborazione con "Amici del cuore" e "Lega italiana lotta contro i tumori" (Lilt).

Il Gruppo dei volontari di Duino Aurisina e Santa Croce ha più volte dato vita a questo tipo di iniziative, che hanno sempre riscosso successo. «Il nostro obiettivo – spiega la presidente Maria Grazia Villi – è di andare incontro alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione». —

U.SA.

AMBIENTE

Greenpeace a Trieste per la campagna "Acque senza veleni" con il monitoraggio degli inquinanti

Andrea Veliscek



"Acque senza veleni": ecco il motto di Greenpeace, che porta in Friuli Venezia Giulia la spedizione per il prelievo di acqua potabile in diverse città della regione. Greenpeace Italia, ormai da cinque settimane, ha effettuato il campionamento in 220 città italiane, alla ricerca di Pfas cioè sostanze poli- e per-fluoroalchiliche, conosciute anche come "inquinanti eterni", un gruppo di sostanze chimiche estremamente pericolose per la salute.

Una volta dispersi nell'ambiente, i Pfas si degradano molto lentamente e possono inquinare le fonti d'acqua, l'aria e le coltivazioni, arrivando fino all'uomo, tramite l'acqua e gli alimenti. Tra queste, il Pfoa, classificato cancerogeno. Si è riscontrato, inoltre, che l'esposizione a diverse molecole Pfas possono causare problemi alla tiroide, diabete, danni al fegato e al sistema immunitario, cancro al rene e ai testicoli e impatti negativi sulla fertilità.

«Questa settimana concluderemo la raccolta di campioni in tutte le regioni italiane, incluso il Friuli Venezia Giulia per valutare se la contaminazione da Pfas si estenda anche alle acque potabili», spiega Felice Moramarco di Greenpeace Italia. «Chiediamo che anche in Friuli Venezia Giulia la Regione avvii quanto prima analisi approfondite sulle acque potabili e renda pubblici in modo trasparente i risultati alla collettività. Le istituzioni locali e nazionali devono garantire acqua pubblica sicura per tutti: vogliamo bere acqua pulita, libera da veleni».

L'obiettivo: realizzare la prima mappatura indipendente della contaminazione dell'acqua potabile a livello nazionale, per poi diffondere i dati a inizio 2025. In regione, Greenpeace Italia ha effettuato campionamenti a Monfalcone, Gorizia, Trieste, Manzano, Udine, Pordenone, Porcia. Secondo i dati più recenti in possesso di Greenpeace Italia, richiesti all'Aroa, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con il maggior numero di controlli per individuare le contaminazioni ambientali da Pfas, riscontrando un tasso di positività piuttosto ridotto, intorno al 6%. Tuttavia sono emerse diverse contaminazioni, sia nelle acque sotterranee che in quelle superficiali, principalmente nella provincia di Pordenone, ma anche in quelle di Trieste e Udine. Il valore più alto è stato registrato nel 2022 a Roveredo, con 200,3 nanogrammi per litro di una molecola appartenente alle categoria dei Pfas, il Pfos (acido perfluoroottansolfonico); a Porcia e Fontanafredda, nelle acque sotterranee, sono stati trovati livelli elevati della stessa sostanza.

LE LETTERE

Migranti

Niente sottopasso, si aprano le chiese

Leggo che il vescovo, visto il periodo climatico, chiede che venga riaperto il sottopassaggio di piazza Libertà per consentire a chi è arrivato in città dalla Rotta Balcanica e che sosta in piazza, di sistemarvisi.
Trovo la richiesta del vescovo ben poco permeata dallo spirito di carità cristiana visto che si riduce a chiedere per queste persone solamente un sottopasso stradale. So che il vescovo è stato nel santuario di Monte Grisa e quindi avrà senz'altro notato quando spazio disponibile, soprattutto al piano terra, esiste per garantire una sistemazione più dignitosa. Non solo, in zona si trovano no anche i servizi igienici e c'è anche la possibilità di mangiare.
Ma questa idea è ben lungi dall'essere considerata. E sì che garantirebbe ai migranti un trattamento ben più umano.
Quindi, signor vescovo dia il buon esempio, apra le porte delle chiese e delle grandi proprioetà della chiesa e accolga. Cristo apprezzerebbe certamente molto di più della semplice richiesta di un sottopasso.

Silvano Brajnik

Ringraziamento/1

Il lavoro solerte della Polizia locale

Un ringraziamento speciale alla Polizia locale di Trieste
Siamo una coppia residente a Lecce, recentemente in visita a Trieste per una breve vacanza. Purtroppo, durante il nostro soggiorno, siamo rimasti coinvolti in un incidente stradale che ha causato danni significativi alla nostra vettura, rendendola non marciante.
In questa situazione difficile, ci siamo recati presso la sede della Polizia locale di Trieste per ottenere il verbale dell'incidente, necessario per avviare le pratiche di riparazione e poter rientrare in Puglia. Qui abbiamo avuto la fortuna di incontrare la funzionaria Antonella Roiaz, che si è dimostrata estremamente professionale, solerte e disponibile nel supportarci.
Vogliamo esprimere pubblicamente la nostra sincera gratitudine a lei e all'intero corpo della Polizia locale di Trieste per il loro prezioso aiuto in un momento così delicato. È confortante sapere che, anche se ci si trova lontano da casa, si può contare su persone competenti e disponibili.

Cav. Gianni Mazzoccoli

Ringraziamento/2

Una brutta caduta e il personale dell'Itis

Purtroppo, vista l'età ormai non più giovane (quasi 96 anni), è capitato anche a me di ricorrere in un primo momento delle cure ospedaliere e successivamente dell'Ospedale di comunità situato all'interno della struttura Itis. Sono arrivata in uno stato a dir poco problematico con anche una frattura sacrale a causa di una caduta.
Grazie alle attenzioni e le cure, precise e puntuali, di tutto il personale medico, infermieristico e ausiliario, mi sono lentamente ripresa. Un poco alla volta, modificando e calibrando le medicine previste, sono migliorata e grazie anche al fisioterapista Mirko sono riuscita di nuovo a camminare, e ritornare a casa mia. Certo, vivere a casa propria non ha confronto, ma essere inserita in una struttura di questo tipo è sicuramente un aiuto per un ritorno alla normalità. Anche il mangiare, da me tanto temuto, è stato davvero all'altezza delle aspettative.
Volevo ringraziare tutto il personale che in questo periodo di degenza mi è stato vicino e sottolineare soprattutto la sensibilità e la gentilezza di tutto il personale.

Isabella Di Meo Petrini

Le guerre in corso

Le piazze sui morti israeliani e ucraini

Vedendo le immagini delle recenti manifestazioni pro Palestina ritengo sconcertante che qualcuno possa inneggiare al massacro del 7 ottobre contro cittadini indifesi solo perché ebrei.
A mio avviso, anche i palestinesi hanno diritto a un loro Stato e ritengo che le scelte di Netanyahu, con un'operazione distruttiva a Gaza e decine di migliaia di civili morti, stiano allontanando questa possibilità. La stessa sicurezza di Israele, minacciata da organizzazioni che ne mettono in discussione l'esistenza, non credo possa essere garantita da guerre feroci e prolungate.
Ma le piazze si sono riempite solo contro Israele, l'unico Stato democratico di quella regione, e non si è mai visto un corteo in difesa degli ucraini e contro l'invasione russa.
Detto ciò, mi sembra che circoli una grande comprensione sotterranea verso le ragioni del dittatore russo e delle sue mire imperialiste: le colpe dell'invasione sono attribuite alla Nato e all'Occidente. A Zelensky e agli ucraini sono state rimproverate perfino radici neo naziste, con un capovolgimento della realtà: più comprensione per l'aggressore che per l'aggredito. A smuovere alcune coscienze non sono servite neppure immagini tremende come l'esecuzione a sangue freddo di un gruppo di soldati ucraini che si erano arresi, in spregio di tutte le convenzioni internazionali.
Questo atteggiamento da due pesi e due misure è purtroppo diffuso, anche se non maggioritario, e ha portato all'assenza di ogni mobilitazione a favore delle decine di migliaia di civili ucraini uccisi. È un'assenza che deve farci riflettere e anche un po' vergognare: i morti del 7 ottobre e quelli dell'Ucraina contano molto meno per tanti presunti democratici.

Fulvio Chenda

Il guasto

L'ascensore rotto alla scuola Roli

Buongiorno, volevo segnalare un grosso problema nella scuola Roli di Altura, l'ascensore non funziona, ma è un disagio non da poco, causa infortuni vari ed altre problematiche, il comune dovrebbe ripararlo da subito, e se anche costa molto bisogna togliere soldi da altre parte inutili per le esigenze dei ragazzi, le scuole devono essere funzionanti al 110% sempre.

Moreno Sossi

Barcolana

Basta livore contro la regata

Leggendo la Segnalazione pubblicata il 19 ottobre scorso e scritta dal signor Germano Kalinz, mi sono sentito offeso, in quanto io sono uno degli oltre quattrocentomila, fra sportivi, partecipanti o solo spettatori, "minorati psichici", che

GLI AUGURI DI OGGI



MARINA
Tanti auguri mammina.
Da Andrea, Paolo e tutti noi che ti amiamo



VALENTINA
Tantissimi auguri alla super per i primi 50...
Un abbraccio forte da parte di tutti quelli che ti vogliono bene



LUCA
I 40 sono arrivati!
Tanti auguri dai tuoi genitori e tutti i tuoi parenti

ELARGIZIONI

In memoria del professor Gianni Tauzher 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lina Tiepolo Strain (26/10) da parte di Lucia e Claudio 50 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZ.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI ODV

IN MEMORIA DEL PITTORE PAOLO BARDUCCI - PRO ANVOLT - DA FIORELLA AGLIATA 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/10/2024

BARI	10	3	28	13	66
CAGLIARI	31	88	39	27	6
FIRENZE	60	31	3	5	80
GENOVA	7	3	83	79	30
MILANO	90	74	41	61	45
NAPOLI	66	68	87	33	75
PALERMO	21	14	58	30	61
ROMA	55	3	25	21	72
TORINO	17	33	88	9	62
VENEZIA	61	35	57	8	68
NAZIONALE	22	68	24	89	38

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

3	7	10	14	17
21	28	31	33	35
39	55	60	61	66
68	74	83	88	90

Numero Oro 10 – Doppio Oro 10-3

SuperEnalotto

5-11-39-41-62-80

Jolly 78 – Superstar 33

JACKPOT 23.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	62.871,34 €
Ai 367	4	349,70 €
Ai 14.673	3	26,29 €
Ai 242.557	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	34.970,00 €
Ai 65	3	2.629,00 €
Ai 1.319	2	100,00 €
Agli 8.556	1	10,00 €
Ai 18.748	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO

Il piccolo monumento al piroscafo Rex



«Pedalando sulla Parenzana nel tratto lungomare che collega Capodistria a Isola nel punto in cui fu affondato il piroscafo Rex, una ignota mano ha eretto questo piccolo monumento a ricordo di quella nave che fu orgoglio della marina mercantile italiana». Ci scrive così il nostro lettore Fabio David, ricordando la sorte del Rex, requisito dai tedeschi, ormeggiato nel porto istriano e quindi affondato a causa di un bombardamento della Raf.

hanno molto apprezzato la kermesse Barcolana.
Giuro di non aver mai visto, condensato in quelle poche righe, tanto livore-odio contro il mare, le barche, la musica, lo sport nautico, l'allegria partecipata ed il "sano" odore delle pietanze ben cotte. Per non parlare dell'acquisita e diffusa notorietà di Trieste, perlopiù da sempre, conosciuta come "Città della bora"e non certo della Regata più grande del mondo.
Evidentemente il signor Germano è vegano, si nutre di cibi inodori, ascolta unicamente i Notturni di Chopin, alla televisione guarda le pecorelle, quelle che ai miei tempi riempivano gli intervalli Rai e legge solo Saba.
Alla luce di quanto sopra, io propongo una colletta, fra noi estimatori della Barcolana, onde poter acquistare una tenda e la raccolta completa dei libri di Umberrto Saba da porsi sul Taiano, in quanto non tanto lontano e da Trieste, da adibirsi a dimora permanente del signor "odiatore della comunità". Fra una lettura e l'altra, e ogni 24 ore, potrà finalmente godersi in santa pace i tramonti sul nostro golfo, sorseggiando l'amara birra.

Leonardo Garbin

LA LAUREA

Alloro per la fotografa Bassi



Complimenti a Nina Bassi, che ha conseguito la Laurea magistrale in Giurisprudenza con 110 e lode con una tesi sulla giustizia penale europea, relatore il prof. Stefano Ciampi. Nina è una brava fotografa sportiva (ginnastica, soprattutto); questa volta però la protagonista dello scatto è lei.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bonaventura da Potenza (francescano beato)
Il giorno è il 300°, ne restano 66
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 18.01
La luna sorge alle 1.10 cala alle 15.55
Il proverbio Il dare è onore, il chiedere è dolore.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
24 ottobre	20	60
25 ottobre	13	43
26 ottobre	14	48
27 ottobre	17	63
28 ottobre	24	85
29 ottobre	32	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Paura di fallire e diritto di sbagliare



CHIARA GILY

«E se poi non va bene?». «Se vado via dalla mia città, e sono costretto a ritornare a casa, sarebbe un enorme fallimento». Fallimento: ecco la parola che tanto ci spaventa, a maggior ragione se pensiamo di trasferirci. Anche nelle persone armate di grande motivazione e che hanno ponderato la scelta, la paura di non trovarsi bene e dover fare marcia indietro, ogni tanto si affaccia prepotente. È quella vocina che, quando qualcosa va storto, ti dice: «Hai visto? Te l'avevo detto».

Ci pensavo l'altro giorno, quando ho ricevuto un messaggio da una ragazza napoletana che verrà a vivere a Trieste. Sta per raggiungere il suo fidanzato e ha anche avuto il trasferimento lavorativo ma, proprio quando tutto sembrava andare per il verso giusto, si è palesato il timore del fallimento. A un certo punto, insomma, non sapeva se il cambio vita desiderato si sarebbe poi rivelato un errore.

Il fatto è che nessuno lo sa, non esiste la risposta perfetta, né la ricetta ideale da seguire, anche se, sulla carta, ci sono le più rosee condizioni. Ma un bel lavoro sicuro, una casa accogliente e qualche amico sono il lasciapassare per una vita felice? Certo, sono tutti aspetti necessari, ma saranno sufficienti per non far rimpiangere quella che ci si lascia alle spalle?

Ho letto quel messaggio sui social mentre stavo ascoltando un podcast, la cui sigla diceva: «Impara anche tu dalle storie di successo dei grandi imprenditori».

Mi sono trovata davanti a due situazioni diametralmente opposte: da una parte la paura di fallire di una lettrice che sta per cambiare città e vita e, dall'altra, i casi di successo spiattellati come se fossero semplici e che – teoricamente – dovrebbero ispirare a emulare dei percorsi vincenti.

Siamo cresciuti con la concezione per cui "i bravi" sono quelli che non sbagliano, che non solo non mettono il piede in fallo, ma non hanno neppure una indecisione. Ma persone così, esistono davvero? Non credo, però la cultura della performance di cui siamo intrisi, esiste eccome. Mi sono chiesta: tutta questa sublimazione di chi nella vita ce l'ha fatta non avrà generato un senso di frustrazione infinito, che ha indotto le persone a non fare nulla, per paura di fallire?

Credo che sia un fenomeno, questo, tutto italiano. Negli Stati Uniti d'America, se durante un colloquio di lavoro ti chiedono quante volte hai fallito e rispondi nessuna, non ti assumono. Le persone capaci sono quelle che hanno attraversato tempeste e ancora si mettono in gioco. Il vecchio detto "il vento calmo non fa buoni marinai" vuole dire proprio questo. E quindi, ben vengano le cadute, le delusioni, i ripensamenti, e pure qualche "scoppola", come si dice a Napoli. Senza, vivremmo in un mondo finto, o quanto meno avremmo una visione parziale delle cose.

Credo che dovremmo riappropriarci del diritto di sbagliare e che debba esserci una vera e propria cultura del fallimento, grazie al quale poi arrivano inevitabilmente i cambiamenti e le evoluzioni. La vita è fatta di tentativi, di prove continue. Perché la grande verità è che *nisciun è nato imparato*! —

IL RICONOSCIMENTO

I 110 anni dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura celebrati in Municipio

Nicole Cherbancich

Il riconoscimento da parte del Comune di Trieste come azienda storica della città per lo Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura non è solo un traguardo, ma una continuità che permane da oltre 110 anni. La cerimonia di consegna dell'attestato, con il sindaco Roberto Dipiazza, si è tenuta ieri nella Sala Azzurra del Palazzo municipale.

«Il primo documento ufficiale rinvenuto (il cui frontespizio è riportato nella foto a lato) risale al 1915, ma la storia che mi è stata narrata è che la ditta affonda le sue radici ancor prima», racconta l'amministratore unico Federico Mreule.

Lo Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura Srl, lungo nome accorciato nell'acronimo Stsec, è un'azienda che si occupa di mansioni di sicurezza e, a seconda del tipo di intervento, garantisce sia personale di security e guardiania non armato che quello specializzato nel settore delle guardie armate.

Un tempo veniva effettuato anche il servizio di trasporto valori ed erano disponibili, così come ancora oggi, un caveau e un parco macchine per raggiungere velocemente ogni zona della città in cui lo Stsec è impegnato.

L'azienda, dal 2015, è nelle mani di Federico Mreule, ma in precedenza il medesimo compito era stato svolto da suo padre e, prima ancora, da suo nonno.

Rispetto al passato, sono stati effettuati molteplici cambiamenti, da quelli inerenti le moderne tecnologie impiegate a quelli dell'assetto organizzativo.

Progressi che assicurano la vigilanza, nonché l'adempimento strutturale della messa in opera degli allarmi.

Grazie a ulteriori documenti e fotografie, sono state tracciate le tappe storiche dell'azienda, rivelando l'evoluzione della tipologia lavorativa, oltre al cambio di sedi, fino a giungere all'attuale ubicazione in via San Francesco.

Di ieri la breve cerimonia in Comune dove il sindaco ha consegnato una targa al titolare dell'impresa.


L'i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste.

Gew. N.ro: 332/2-15. Trieste, li 3 marzo 1915.

Oggetto: Licenza industriale.

Certifico: che il signor E r c o l e P o - l a c c o, nato nell'anno 1866 in Trieste ed ivi pertinente, notificò addì 17.2.1915 a questo ufficio

CULTURE

L'inaugurazione





Le nipoti dell'artista, mancata nel 1972, hanno raccolto disegni, pitture, foto e documentazione
Nella seconda metà del Novecento portò a un livello internazionale la cultura cittadina

Nasce in viale Miramare l'archivio di Miela Reina L'avanguardia di Trieste



Parte dell'esposizione nell'archivio di viale Miramare

L'INIZIATIVA

MARIANNA ACCERBONI

Un sobrio contenitore dalle pareti color grigio caldo ospita da oggi in viale Miramare 37 (inaugurazione alle 18) quello che fu l'universo fantastico di Miela Reina, poliedrica artista d'avanguardia che ha illuminato nella seconda metà del Novecento con la sua scia di polvere di stelle, la cultura triestina del dopoguerra, portandola a un livello internazionale.

Un'iniziativa che prende il via dall'amore delle nipoti Lucia e Laura Budini per la magica Miela, mente immaginifica e visionaria dalla creatività inesauribile, per non dimenticare quell'atelier sempre aperto, dove la zia artista consentiva alle piccole Lucia e Laura di ideare qualsiasi gioco, disegno o scherzetto in assoluta libertà, parola chiave nella sua arte: un'oasi felice di creatività che oggi viene riproposta dalle nipoti diventate adulte con la costituzione dell'archivio, per ricordare un sogno interrotto troppo presto dalla scomparsa prematura e improvvisa di Miela, avvenuta all'ospedale di Udine il 15 gennaio 1972.

L'archivio consta di una parte materiale composta da disegni, pitture, oggetti e ampia documentazione di varia natura come lettere, fotografie, appunti, quaderni, scritti, cataloghi, articoli di giornale e una piccola parte della sua libreria: tutto quanto può essere utile a uno studioso per approfondire la complessa figura dell'artista.

In tale contesto si tenterà poi di localizzare le opere che fanno parte di patrimoni privati e pubblici al fine di realizzare una sorta di censimento. Per ricostruire in modo completo l'evoluzione sperimentale della Reina, sono disponibili pure vari contenuti digitali che consentiranno di incentivare lo studio della sua opera anche in collaborazione con enti pubblici e privati. «Con i quali – spiega Lucia Budini – ci sono già contatti in corso per iniziative promozionali e varie forme di collaborazione, come la realizzazione di piccole pubblicazioni, incontri la-

---

FESTIVAL MIMESIS / IL PREMIO UDINE FILOSOFIA

Zellini: «La matematica aiuta a comprendere la realtà»

Mario Brandolin

Il Premio Udine Filosofia va quest'anno al matematico e saggista triestino Paolo Zellini, docente emerito di analisi numerica all'Università Tor Vergata di Roma dove è giunto dopo aver insegnato anche a Udine.

E a Udine ieri il matematico ha tenuto una *lectio magistralis* aperta al pubblico nell'ambito del Festival Mimesis. Zellini ha scritto con numerosi saggi di algebra lineare numerica, di teoria delle matrici, di complessità degli algoritmi e dell'ottimizzazione numerica: spesso intrecciando le sue ricerche con la filosofia di cui riconosce «il ruolo determinante nella problematizzazione del presente e nella costruzione del futuro», come recita la motivazione del Premio.

Matematica e filosofia: quale il rapporto tra queste due discipline apparentemente così distanti tra loro, almeno per quello che è l'immaginario comune?

«C'è un rapporto molto stretto perché la matematica si è occupata di problemi che sono tipici della filosofia. Anche l'indagine sulla natura stessa del numero è una un'indagine di tipo filosofico, come quella su che cosa è l'infinito, se può essere attuale o potenziale; o quella su che cosa è il caso, su come si possa definirlo; tutte indagini di tipo filosofico che poi si traducono in dei procedimenti di carattere più tecnico, più matematico».



Il matematico Paolo Zellini

La matematica oltre a essere un linguaggio tecnico è anche un modo di interpretare la realtà. Gli antichi ce lo insegnano.

«Assolutamente sì. Nell'antichità, dove la combinazione delle due discipline era molto più evidente, un filosofo come Platone, ad esempio, arriva a dire che l'essenza della natura uno la trova nelle progressioni geometriche. Anche l'Etica Nicomeachea di Aristotele è modellata su principi che si descrivono bene con l'aiuto della matematica. Non solo natura dunque, ma oserei dire anche i sentimenti. Platone parlava del piacere e del dolore e si esprimeva con termini che erano tratti dal calcolo aritmetico. Insomma c'erano delle strutture matematiche che potevano valere in ogni campo. L'idea di giustizia, un altro esempio, la consideravano esemplificata nel teorema di Pitagora. I teoremi matematici erano delle espressioni un po' laconiche, brevi, oracolari ma che si proponevano di descrivere qualità essenziali dell'esistenza umana»

Rispetto alla comprensione del mondo moderno?

«Il mondo moderno ha perso in buona parte questa abitudine a vedere simboleggiati i concetti della filosofia, dell'etica, della metafisi-

STORIA E MEMORIA

Premio allo storico Luzzatto per il lavoro sulle Br

Stasera alle 18 a Udine all'Auditorium del Centro culturale delle Grazie di via Pracchiuso, 21, l'evento conclusivo dell'XI edizione del Premio Friuli Storia, intitolato "Brigate Rosse. Sangue sulla Repubblica". La cerimonia di consegna del riconoscimento vede protagonista il vincitore 2024, lo storico Sergio Luzzatto, autore del volume "Dolore e furore. Una storia delle Brigate Rosse" (Einaudi). In dialogo con lui il direttore del quotidiano Secolo XIX Michele Brambilla, a sua volta autore del volume "L'eskimo in redazione. Quando le Brigate Rosse erano sedicenti" (Ares). Introduce la serata lo storico Ernesto Galli della Loggia. Alla cerimonia intervengono anche gli altri due finalisti del premio: Michele Todero (con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918", Laterza) e Filippo Triola (con "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea 1749-1922", Mulino).





boratoriali e open day».

Quando venne a mancare, Miela – figlia del provveditore agli studi di Trieste Giuseppe Reina, siciliano d'origine, e della nota giornalista triestina Aurelia Cesari, formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia e grande viaggiatrice – aveva soltanto 36 anni ed era nel pieno della sua creatività.

Voce solista dell'arte triestina, in linea per le sue idee avanzate, molto apprezzate dal grande critico ed estetologo Gillo Dorfles, con le più importanti avanguardie internazionali, aveva intessuto nel tempo un linguaggio che dall'arte più tradizionale di taglio espressionista figurativo – molto legata sul piano tematico e cromatico alla terra di Sicilia, ispiratrice delle opere giovanili – aveva rapidamente aderito al concetto allora inedito d'interdisciplinarietà delle arti. Che la vide per esempio creare nei suoi ultimi anni di vita, in diretta sul palcoscenico, davanti a un pubblico rapito dalla novità, delle antesignane scenografie ispirate alle musiche d'avanguardia del M° Carlo de Incontrera, con cui si era creato un importante sodalizio artistico.

Ed ecco che nell'archivio a lei intitolato compaiono delle testimonianze rievocative di questo modo innovativo di fare arte a 360 gradi, come per esempio la favola surreale da lei creata per voce e immagini, "Ottava dopo ottava", l'originale interpretazione in chiave moderna della storia di Cenerentola e due piccole sculture costruite da Miela, ritagliandole dalle serigrafie in cui per gioco il fruitore poteva creare nella terza dimensione due suoi personaggi iconici, la donnina e il paracadutista.

Dopo l'inaugurazione l'archivio sarà accessibile al pubblico dal 28 ottobre al 3 novembre dalle 16 alle 20 e poi su appuntamento scrivendo ad archiviomielareina@gmail. com. —



Scrisse di Miela Reina Gillo Dorfles: «È molto più giusto affermare che Miela è stata la sola artista dell'area giuliana ad aver creato, nella breve stagione che va dagli anni Sessanta ai Settanta, un'opera non solo degna di essere ricordata e studiata, ma degna di essere considerata come una solitaria e inimitabile avventura della fantasia». Nelle foto in alto i dettagli di alcune opere: a sinistra "Box" del 1965 (tempera su carta); al centro "Dolina e Carso" del 1963 (tempera su tavola); a destra "Cavaliere" del 1960 (olio su tela).

ca in entità matematiche. Oggi la filosofia della matematica è diventata la filosofia della logica, che è cosa un po' diversa, nata e sviluppata sulla base della critica dei fondamenti della matematica. Da qui la difficoltà di riferire il sapere matematico ai problemi dell'esistenza. Come ci insegna Musil nel suo capolavoro L'uomo senza qualità, unico caso di pensatore e scrittore moderno che in qualche modo recupera nella narrazione il senso e la simbologia dei numeri».

Nei suoi libri Numero e Logos, o La matematica degli dei e gli algoritmi degli uomini (entrambi per le edizioni Adelphi), lei sottolinea come le pratiche matematiche aprissero a un linguaggio di tipo magico sapienziale, forse una strada per comunicare con gli dei.

«Che non c'è più in generale, sopravvive per alcuni singoli pensatori, anche più recenti. In Simone Weil, ad esempio, che nella sua speculazione trova un collegamento tra verità matematiche e verità teologiche».

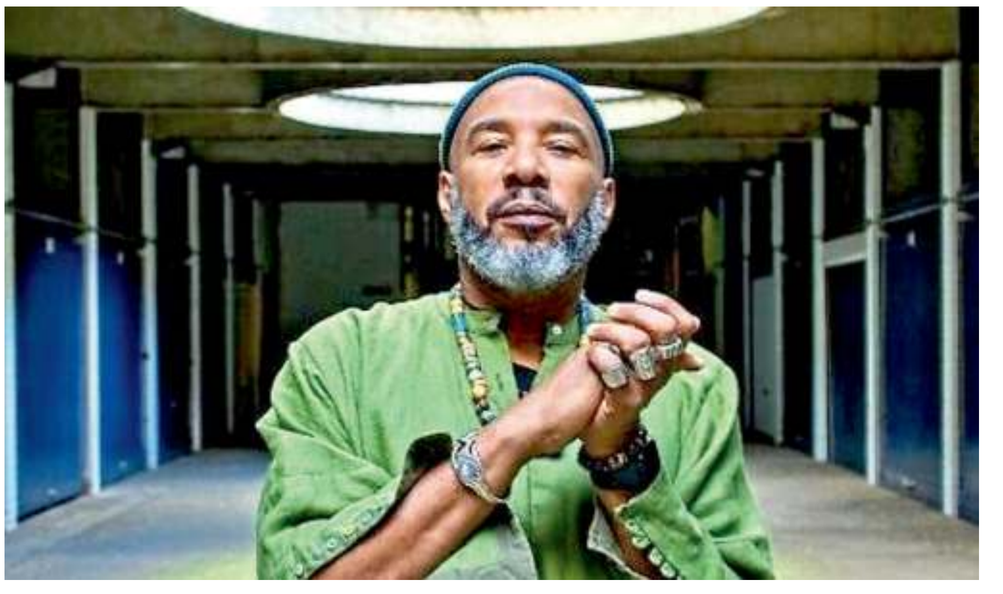
Come vede il futuro della matematica in un contesto di grande sviluppo tecnologico, come quello del presente?

«La mia idea è che tutta questa attenzione per la matematica applicata, per il calcolo digitale e l'Intelligenza Artificiale sia una risposta alla crisi di idea di infinito così come si era sviluppata alla fine dell'800 e primi '900, Un'idea di infinito che non poteva sussistere come si sperava, e al suo posto si è cominciato a pensare al finito. Che, come l'infinito non è sempre così comprensibile. Inoltre il calcolo sul finito, che è algoritmico effettivo e reale, usa la macchina e gli strumenti che conosciamo. Tutto ciò non è esente da interessi di tipo economico, sociale, militare che hanno snaturato l'impresa filosofica. L'Intelligenza Artificiale ha un interesse matematico indubbio e filosofico enorme, ma è piena di insidie perché l'Ia toglie originalità al pensiero umano». —

IL FESTIVAL

La fusion afro-caraibica di Anthony Joseph sbarca al Jazz & Wine

Il teatro di Cormons ospita il ritorno in Italia del musicista: «Essere un poeta nero comporta essere un attivista»



Il poeta, scrittore, attivista, insegnante di scrittura creativa e musicista Anthony Joseph

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Non c'è dubbio sul momento più importante della penultima giornata di Jazz&Wine of Peace, edizione numero 27: quello che stasera, alle 21.30, sarà ospitato dal teatro Comunale di Cormons con protagonista il poliedrico Anthony Joseph. Il programma odierno della kermesse, tuttavia, comincia già alle 11, al Kulturni dom di Nova Gorica, con l'esibizione in sestetto del batterista norvegese Paal Nilssen-Love impegnato nel progetto "Love circus". Quindi, il festival organizzato dal circolo Controtempo proseguirà alle 15, con sede ospitante villa Codelli, a Mossa, e, in questo caso, sarà possibile applaudire Matteo Paggi & Giraffe (Paggi è un trombonista, fra gli altri anche di Enrico Rava).

Poi, un altro momento di rilievo sarà quello delle 18.30 all'azienda agricola Gradis'ciutta, in località Giasbana, dove si potrà assistere all'esibizione in trio del batterista tedesco Joe Hertenstein con ospite speciale Ray Anderson al trombone.

A Borgo Gradis'ciutta, per il percorso Jazz & Taste interno al festival, alle 13 è invece in calendario il duo per vibrafono e chitarra elettrica composto da Paolo Peruzzi e Luca Zennaro. Senza trascurare, alle 14 negli stessi ambienti, la presentazione del libro "Esercizi spirituali per bevitori di vino" scritto da Angelo Peretti, il secondo Jazz & Taste della giornata, realizzato in collaborazione con l'associazione culturale Etrar.t.e, è quello delle 16.30 negli spazi di Lis Neris, a San Lorenzo Isontino, per l'anteprima del podcast "Il Friuli nell'epoca coloniale" che presterà una specifica attenzione a Emahoy Tsegué-Maryam Guèbrou, compositrice e pianista etiope. Dialogheranno gli autori Luca Giuliani e Flavio Massarutto con la regista Martina Melilli e il giornalista musicale Marcello Lorrai, esperto di jazz e musica africana. A seguire, lo Jali Babou Saho Trio e il suo progetto in cui la kora è la regina indiscussa accompagnata da chitarra e contrabbasso: con Jali Babou Saho, Luca Zennaro e Simone Serafini. Ecco, più nel dettaglio, i nomi della formazione.

È però ad Anthony Joseph, star del giorno, che abbiamo posto qualche domanda.

Poeta, scrittore, attivista, insegnante di scrittura creativa, musicista. Come si definirebbe?

«Sono un poeta. E poeta è una piccola parola per molte cose: la poesia copre tante aree. Quindi sono un poeta che fa anche musica, insegna, scrive. Alla stessa maniera, però, anche la parola musicista potrebbe racchiudere parecchie forme e parecchi generi».

Quali musicisti la accompagneranno per il concerto di Jazz&Wine of Peace?

«La mia tournée band: i miei ragazzi preferiti. Strumentisti con cui suono da molto tempo: Andrew John (basso), Thibaut Remy (chitarre), Colin Webster (sassofono), Renato Paris (tastiere) e David Bitan (batteria)».

Può presentare il suo concerto di Cormons?

«Inizieremo a suonare le canzoni del nuovo album, eccitante e fresco. E poi a Cormons proporremo un mix di materiale nuovo e vecchio ed è la prima volta in Italia che eseguiamo le nuove canzoni, in vista dell'uscita, a gennaio, dell'album. Si intitola "Rowing up river to get our names back"».

Può descrivere brevemente il suo lavoro di attivista? Quali diritti sono al centro del suo impegno?

«Essere un poeta nero significa che il tuo lavoro è immediatamente politicizzato. Ci si aspetta che ci si impegni nella lotta per definire la soggettività nera. Ma mi interessa anche la poesia, come arte, come strumento, come metodo, come forma, come un pittore vede la pittura. Non mi definirei un attivista, ma credo di esserlo, e anche un moderno *griot*, un custode di storie e mitologie caraibiche».

E come definirebbe la sua musica?

«Una fusione di molte cose, ma con al centro il suono e il ritmo africano. È afro-caraibica, punk-funk, jazz-psico-soul».

Può raccontare la sua relazione con l'Italia?

«Vengo in Italia dagli anni Novanta. Amo il Paese, i paesaggi, l'energia della gente, il suo stile. Però è da un po' che non suoniamo in Italia. Ecco perché questa sarà un'occasione speciale». —

APPUNTAMENTI

Alle 10
La scienza del caffè

Oggi alle 10, nella sala "Josef Ressel" del Generali Convention Center del Porto Vecchio di Trieste (viale Miramare 24/2), avrà luogo una tavola rotonda sul tema "Lo sviluppo tecnologico e scientifico nel mondo del caffè". Promossa dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste, nell'ambito della manifestazione "TriestEspresso Expo", l'iniziativa affronterà aspetti di massima attualità della più recente e rapida evoluzione che sta investendo anche questo settore merceologico.

Alle 11
Kaiserfest al via

Oggi alle 11 verrà inaugurata la settima edizione di "Kaiserfest", la tradizionale manifestazione in programma fino al 3 novembre in piazza Ponterosso e zone limitrofe a Trieste, promossa da Altamarea Eventi in coorganizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con l'Associazione Trieste Ottocento APS e Agenzia Viaggi Mittelnet che propone visite guidate, sfilate e ballo in abito d'epoca, esibizioni bandistiche e cucina tradizionale.

Alle 16
Pedagogia Steiner-Waldorf

Si terrà oggi alle 16 in via dei Leo 8, a cura del maestro Mauro Franzin, la "Presentazione della pedagogia e didattica Steiner-Waldorf per le classi dalla I alla VIII". Dedicato a chi cerca una didattica a misura di bambino: verranno presentati elementi antropologici e pedagogici e la loro trasformazione in una didattica stimolante e nutriente, portatrice di entusiasmo e benessere. Ingresso libero, durata due ore circa. Incontro riservato esclusivamente agli adulti.

Alle 18
Gianni Bacchetti alla Rettori Tribbio

Sabato 26 ottobre alle ore 18 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), si terrà una visita guidata alla mostra personale dell'artista Gianni Bacchetti. Sino al 31 ottobre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 3495427579.

Alle 20.30
"Meio soli!" al Basaglia

Oggi, alle 20.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) andrà in scena il secondo turno di repliche in abbonamento della commedia brillante "Meio soli!" del gruppo Il gabbiano testo tratto da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Gli interpreti sono: Sabrina Censky Gojak, Roberto Creso, Gabriella Giordano, Monica Parmegiani e Giuliano Zobeni. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Trieste (Corso Italia 9, Galleria Rossoni).



"Trieste e el suo morbin!" a Muggia

Oggi al Teatro Verdi di Muggia alle 20.45 il via dello spettacolo "Trieste e el suo morbin! …sonorità triestine". Lo spettacolo, patrocinato dal Comune di Muggia, vedrà protagonisti l'attrice Luciana Villi, l'attore Gualtiero Giorgini e l'orchestra "Vecia Trieste". Ingresso libero.

WUNDERKAMMER - DALLE 15 ALLE 20.30

Quattro appuntamenti musicali



Oggi Wunderkammer "Palindromos" parte già alle 11 con la sezione realizzata in collaborazione con la Società dei Concerti Trieste Concerti in Gioiello nella Chiesa Luterana. L'appuntamento è "Bach" in cui Evangelina Mascardi al liuto barocco interpreterà l'opera per liuto di Bach. Si prosegue alle 15 nel piccolo ma perfetto Auditorium del Salone degli Incanti con un altro Concerti in Gioiello: "Crisalide", con Federica Bianchi, al clavisymbalum e Peppe Frana, al liuto e chitarrino. Il programma di questo appuntamento è incentrato sulla musica del Trecento con le opere di Ciconia, Landini e Jacopo da Bologna. Alle 17.30 per la sezione Bimbi ma non solo, arriva "Il Carnevale degli animali". Pierluigi Maestri, narratore e artista della carta, sarà protagonista con Alessandra Sagelli e Sara Radin, insieme ai tasti del pianoforte, di una nuova avventura. Alle 20.30, nella Torre del Lloyd, si parte per "Venezia", con la Capriola (foto), un'ensemble di giovani donne, composto da Camille Fritsch, Charlotte Gerbitz, Dorine Lepeltier-Kovács, Manon Papasergio, formatosi al Conservatoire National Supérieur de Lyon, tra i vincitori del programma Sustainable-EEEMERGING (S-EEE) dell'Unione Europea che supporta i giovani emergenti nel campo della Musica Antica.

UN MARE DI ARCHEOLOGIA - ALLE 18 E ALLE 19

Ecco gli strumenti dell'antichità



Proseguono le conferenze di "Un Mare di Archeologia". Oggi alle 18 a Palazzo Gopcevich (sala Bobi Bazlen), Mario La Rosa – dottorando in storia, critica e conservazione dei beni culturali dell'università di Padova – e la Alessia Zangrando, presentano La Rosa Un mare di suoni: gli strumenti musicali dell'antichità. Un viaggio nello studio dei reperti archeologici di interesse sonoro e musicale, ma anche della rappresentazione di scene musicali nell'iconografia antica. Per l'occasione, verranno resi noti i risultati di una ricerca condotta dall'Università di Padova, in collaborazione con l'Università di Bologna, sugli aspetti musicali e sonori dei reperti archeologici custoditi nei musei del Triveneto e si potranno ascoltare suoni e musiche eseguiti su copie di strumenti antichi. Alle 19, Giacomo Luperini – referente e guida del Museo del Mare di Capoliveri – proporrà Prospettive future per il Museo del Mare: trasformazione da sito di fruizione turistica a piccolo polo culturale comunitario. Concepito come un centro museale turistico a carattere prevalentemente stagionale, il museo, che ospita i reperti ritrovati nel più ricco relitto tesorifero del Mediterraneo, ha l'obiettivo di diventare un vero e proprio polo culturale e di ricerca per la comunità locale.



TEATRO

Le memorie del terremoto del Friuli in un podcast

"Com'era dov'era" è un progetto di Artifragili, Miela, Ogs, Cineteca del Friuli e altri enti

Annalisa Perini

Il terremoto del Friuli del 1976, l'enorme peso degli eventi, ma anche la mobilitazione e ricostruzione collettiva che ne seguirono e che tutt'oggi sono esempio e memoria viva, diventano argomento di un podcast, in 5 puntate racchiuse sotto il titolo "Com'era Dov'era", di cui le prime due sono disponibili gratuitamente da ieri su Spotify. A quasi 50 anni di distanza, i giovani attori di Artifragili, nati tutti dopo il 1993, le hanno realizzate grazie al coinvolgimento del Centro di Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, la Cineteca del Friuli, il Museo Tiere Motus di Venzone e il Teatro Miela, dando voce a un'esplorazione di quanto accadde, ma anche al presente, in un confronto con esperti del settore tecnico e scientifico e testimoni diretti. Il podcast spazierà da elementi di geologia fino all'esperienza di chi quei tragici giorni li ha vissuti sulla propria pelle, anche con il racconto di chi decise di prestare aiuto come volontario. Il progetto "Com'era Dov'era – Viaggio immersivo lungo le tracce del terremoto", prodotto con il sostegno della Regione, è stato presentato ieri

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Parthenope	16.15-18.40-21.15
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
The Apprentice - Alle Origini di Trump	16.40-21.15
Iddu - L'ultimo padrino	19.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Venom - The Last Dance	16.30-18.30-20.30-21.30
Megalopolis	16.30-18.50-21.15
Il robot selvaggio	16.30-18.10-19.50
The Dead don't hurt I morti non soffrono	18.00-20.15
200% lupo	16.30
Francesca Cabrini	18.15-20.45
La valanga azzurra	18.15-20.00-21.45
Joker: Folie à Deux VM 14	18.45
Smile 2 VM 14	21.00
Cattivissimo me 4	16.30
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Venom - The Last Dance	14.00-16.00-17.00-17.35-18.45 19.45-20.30-21.30-22.30
Il robot selvaggio	15.15-16.40-18.05-19.20
Parthenope	14.05-17.50-21.00
Smile 2 VM 14	15.45-21.55
200% lupo	15.40
Megalopolis	20.45
Iddu - L'ultimo padrino	14.15
Venom - The Last Dance V.O.	19.00
Joker: Folie à Deux VM 14	21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Parthenope	15.00-17.30-21.00
Venom - The Last Dance	16.00-18.00-21.15
200% lupo	15.30-16.45
Smile 2 VM 14	18.30-21.15
Il robot selvaggio	15.10-17.00-18.50
The Apprentice - Alle Origini di Trump	20.40
Megalopolis	17.45-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Parthenope	15.15-17.30-20.15
Il robot selvaggio	15.40
200% lupo	15.30-17.15
Iddu - L'ultimo padrino	20.00
Megalopolis	17.45-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Meio soli!" Commedia brillante, tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna, con il Gruppo Il Gabbiano APS. Oggi alle ore 20.30. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni fino a domani 27 ottobre presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domani, alle ore 11, va in scena "Di là del mare" " Spettacolo presentato nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "El nostro Angelo"" Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Durata 1 ora e 20'.

"Mercoledì 30 ottobre va in scena "Vola Colomba"" in collaborazione con gli Amici della Contrada e realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste realizzato nell'ambito delle iniziative per il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Un testo di Pierluigi Sabatti con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Giacomo Segulia ed Elke Burul anche alla regia. Musiche dal vivo con Leonardo Zannier e Toni Kozina. Alle ore 20.30. Ingresso libero.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Wunderkammer "Il Carnevale degli Animali"" Pierluigi Maestri narratore e artista della carta, Alessandra Sagelli & Sara Radin pianoforte a 4 mani. Musiche di Camille de Saint Saëns. Oggi alle ore 17.30. Ingresso €10,00, ridotto €7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti Sala Assicurazioni Generali "Trieste 1954" Di e con Simone Cristicchi, scritto con Simona Orlando. Regia di Paolo Valerio. Con l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta dal Maestro Valter Sivilotti e il Coro del Friuli Venezia Giulia, maestro del coro Cristiano Dell'Oste. Musiche di Valter Sivilotti. Voce Franca Drioli. Video Giulio Ladini. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, si ringraziano per i contributi video la Rai Friuli Venezia Giulia e la Lega Nazionale. Oggi alle ore 19.30.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Quelli di Basaglia… a 180° " Regia Antonella Carlucci. Con gli attori de l'Accademia della Follia. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Accademia della Follia. Oggi alle ore 21.00. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.



IL SISMA
I SOCCORSI DOPO IL TERREMOTO DEL 1976

al Teatro Miela, con cui Artifragili collabora stabilmente, da Veronica Dariol, autrice del podcast con Davide Rossi, e il direttore artistico di Bonawentura Massimo Navone che ha sottolineato l'importanza di un approccio culturale che fa della testimonianza un veicolo di insegnamento e riflessione nel coinvolgimento e confronto con le nuove generazioni. Le altre tre puntate del podcast, che si avvale delle musiche originali di Davide Rossi e dell'editing e sound design di Emanuele Amodeo, saranno via via disponibili dalla settimana prossima, ogni venerdì, sempre gratuitamente, su tutte le piattaforme. Il progetto racconta la storia del terremoto e l'impatto che ha lasciato su chi lo ha vissuto e sulle generazioni successive. E per stimolare una riflessione su una mobilitazione nazionale e internazionale che fu tempestiva ed efficace e sugli effetti di una ricostruzione guidata dal concetto "Com'era, Dov'era", Artifragili ha realizzato anche delle performance site-specific, dirette e interpretate da Alejandro Bonn e Romina Colbasso, svoltesi in estate in alcuni dei luoghi interessati dalla tragedia, Portis Vecchio, Artegna e Venzone. Gli spettatori sono stati coinvolti in passeggiate in quei luoghi, potendo ascoltare tramite cuffie degli estratti in anteprima del podcast, e hanno assistito a una proiezione di video di famiglia di cineamatori, con il materiale fornito dalla Cineteca del Friuli e i racconti di Fiammetta Rodella e Dario Rizzo. «Abbiamo avuto un istintivo interesse per l'argomento – racconta Dariol – e a quel punto la nostra indagine è partita proprio dalla domanda sul senso e l'importanza per dei giovani come noi, nati vent'anni dopo il terremoto, del parlare di quell'evento enorme e tragico. E il progetto è stato immergerci in un percorso di scoperta a nostra volta, grazie a incontri e interviste. Carla Barnaba dell'Ogs ci ha spiegato come si forma un terremoto, Floriana Marino, direttrice del Museo Tiere Motus, che ha collaborato lei stessa alla ricostruzione del Duomo di Venzone, si occupa di trasmettere la memoria ai giovani, Davide Zamolo, testimone degli eventi, organizza occasioni di incontro per la comunità con la proloco, lo psichiatra Alessio Bon nel'76 era uno specializzando in medicina e subito partì per portare il suo aiuto, così come fece Roy Rossi, all'epoca volontario 17enne, con degli amici scout». —

INCROCI LETTERARI ALLA UBIK - ALLE 18

"Un affare balcanico" di Zandel



Prosegue la rassegna "Trieste. Incroci letterari - Viaggio nell'anima multiculturale della città" alla libreria Ubik in galleria Tergesteo: oggi alle 18 Diego Zandel presenterà il suo romanzo "Un affare balcanico" (Voland). Con l'autore dialogherà Elvio Guagnini, professore emerito dell'Università di Trieste. Il libro è una "crime story", un romanzo d'azione ispirato a una vicenda accaduta nell'aprile 1997. «Dopo una lunga trattativa Telecom Italia (con la greca Ote) acquisisce il 49 per cento delle azioni di Telekom Serbia. L'affare, in cui sono coinvolti anche i servizi segreti dei due paesi, viene favorito da strani personaggi, i cosiddetti "facilitatori", legati al presidente serbo Slobodan Milošević. L'azienda italiana paga una somma enorme: 1.500 milioni di marchi tedeschi che Milošević pretende in contanti e che, in parte, gli vengono recapitati con un jet privato in diciotto sacchi di juta delle Poste serbe. Un affare balcanico si ispira a quell'inquietante transazione e l'autore, all'epoca dei fatti responsabile della Stampa Aziendale di Telecom Italia, mescola nel romanzo verità storica e finzione con l'abituale maestria, districandosi tra donne misteriose, orsi ballerini, cantanti folk serbe e raffiche di kalashnikov per regalare al lettore pagine avvincenti».

PAROLE CONTROVENTO - ALLE 18

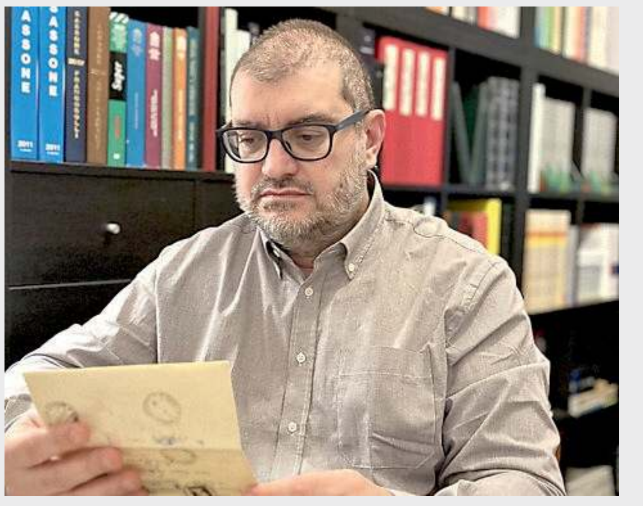
"Autoritratti armeni" di Simone



Continua "Emerge35 Art Festival": oggi alle 18, nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/B) verrà inaugurata la mostra fotografica "Autoritratti ameni" di Laura Petra Simone. Nata a Grottaglie in Puglia, Simone dopo aver vissuto in Emilia Romagna e Milano da qualche anno risiede nella nostra città. «Ho già esposto, ma questa mostra è la più significativa fatta finora a Trieste». La fotografia l'ha scoperta durante la pandemia. «I primi scatti li ho fatti con un Huawei P8 Lite tra le mura domestiche dando libero sfogo alla mia fantasia». Dalle nature morte con gli oggetti trovati in casa, è passata a raccontarsi attraverso l'autoritratto. «Per me è una sorta di diario intimo. Mi piace dare nuova vita agli oggetti che mi circondano, così ho pensato che il corpo stesso lo si può "oggettificare", assumendo connotazioni diverse. Dentro di noi ci sono tante versioni. Da lì è partito questo gioco trasformista. È come se ogni giorno mi vedessi con occhi diversi». Saranno esposte undici immagini stampate da Demis Albertacci su carta Canson Infinity. «Il mio obiettivo è far sorridere le persone, creare un momento di condivisione e gioco. Mi piace che ognuno si possa riconoscere nelle storie che racconto». Mostra visitabile fino al 22 novembre. Ingresso libero. (N. P.)

TRIESTE - ALLE 11

Lo spazio filatelia accoglie i collezionisti con "Sfizi. Di. Posta"



Marco Occhipini

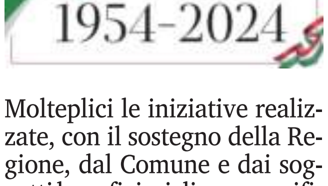
Francesca Schillaci

Il documento postale diventa memoria storica. Non per la particolarità dei francobolli o per i contenuti politici di alcune lettere, ma per tutte le storie che Marco Occhipinti, filatelico di Roma, ha raccolto negli anni con il progetto culturale "Sfizi. Di. Posta", diventato in seguito un libro. Nel 2023, Occhipinti aveva affiancato una mostra all'interno del Museo Telegrafico del Palazzo delle Poste a Trieste, portando alcune cartoline e lettere dell'Adriatico orientale che aveva raccolto nelle sue ricerche. Per ricordare anche questo evento, parte della sua storia filatelica, "Sfizi. Di. Posta" verrà presentato a Trieste oggi alle 11 all'interno dello Spazio Filatelia Poste Italiane in via Galatti 7d.

Dialogano con l'autore la giornalista Fabiana Romanutti e la curatrice del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa Chiara Simon. Per l'occasione, sarà possibile ricevere dalle 10 alle 13 uno speciale annullo filatelico utilizzabile sul libro o su cartolina dedicata in edizione limitata. Sfizi di Posta è un progetto filatelico che Marco Occhipinti ha iniziato con un sito internet e una pagina social interamente dedicate al ritrovamento di cartoline, lettere e documenti ricchi di aneddoti e passioni. I suoi social ad oggi contano oltre 20 mila interessati. Nello specifico, il libro tratteggia le storie raccolte e raccontate che celebrano le persone comuni, nomi di uomini, donne, vecchi e giovani che non conosciamo, ma che hanno contribuito a tessere con il loro vissuto quella trama storica che racconta oggi anche il nostro presente. Il volume contiene 30 sfizi "inediti", scelti di proposito per creare un dialogo estetico. Tra i tanti, anche qualche nome celebre come Silvio Pellico, Cesare Pavese o Umberto Nobile. L'obiettivo della pubblicazione, oltre a onorare l'assidua ricerca che l'autore svolge da quando è bambino, è porre una particolare attenzione anche all'aspetto epistolografico del documento postale, ovvero mittente, destinatario e testo della missiva, elementi questi sempre trascurati da chi si occupa di storia postale. «Gli "sfizi" sono fondamentalmente degli articoli, – spiega Occhipinti nell'introduzione al libro – non sempre esaustivi di un argomento specifico, lontani dall'essere dei saggi, che hanno piuttosto la caratteristica di essere snelli, brevi, immediati, diretti e soprattutto curiosi, divertenti, intriganti». —

TRIESTE

Mostre, conferenze e libri scandiscono il 70ennale del '54



Molteplici le iniziative realizzate, con il sostegno della Regione, dal Comune e dai soggetti beneficiari di uno specifico contributo per la ricorrenza del settantesimo del ritorno degli italiani a Trieste.

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano) si terrà un incontro con Romana Olivo ricordando i giorni del ritorno di Trieste all'Italia. Ingresso libero.

Fino a domenica 8 dicembre sono visitabili le mostre prodotte dai Musei Storici all'insegna del motto "Vola Colomba" e progettate in un prospettiva di logica consequenzialità: *Cronache triestine 1945-1954*, al Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" e *Lunario Triestino 1953-1954* nella Sala "Attilio Selva" di Palazzo Gopcevich. Le due mostre sono corredate da un fitto calendario di visite guidate e di incontri di approfondimento nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (tutti i mercoledì, fino al 4 dicembre, con inizio alle 17.30), mentre mercoledì 30 ottobre alle 20.30 è in programma al Teatro Bobbio la riproposta "a leggio" del testo teatrale "Vola Colomba" di Pierluigi Sabatti. La Lega nazionale mette in campo un articolato programma di eventi. Il 13 novembre alle 18.30 "Gianni Bartoli, il sindaco artista", a cura di Francesco Gusmitta sarà dedicato ad un momento musicale e letterario nella sala Luttazzi. Il 26 novembre alle 15 si svolgerà il convegno curato da Davide Rossi, nella Sala Tessitori del Consiglio Regionale intitolato «Trieste 1954 e la nascita della Regione Friuli Venezia Giulia». Sul versante delle mostre storico-fotografiche, da segnalare "Trieste è Italia", al foyer del Rossetti. Parole, musica e immagini caratterizzano le manifestazioni del progetto "1954: Trieste dopo l'America, tra richiamo alla tradizione e spinte all'innovazione", varato dal Circolo della Cultura e delle Arti. Quattro rari audiovisivi e due spy-stories ispirate al clima di frontiera dell'epoca completeranno la ricca rassegna in calendario fino a dicembre. Una mostra fotografica e iniziative didattiche proseguiranno fino a maggio 2025. La brochure del progetto curato da Franco Rota e scaricabile dal sito www.circoloculturaeartits.org. —



Nilla Pizzi canta "Vola Colomba" con cui vinse Sanremo nel 1952

OGGI AL CINEMA

Il racconto nel biopic "Francesca Cabrini" del messicano Monteverde

Quando la santa patrona dei migranti salvò la dignità degli italiani negli Usa

LA BIOGRAFIA

Li chiamavano dègo, pronunciato all'americana deygo, oppure, più comprensibilmente per noi, zecche. Erano gli emigranti arrivati negli Usa solo per cercare una vita migliore, e lì invece disprezzati, con un odio accanito e feroce soprattutto verso gli italiani. Considerati feccia da rinchiudere nei ghetti: perfino i ratti vivevano meglio tanto che, come sostiene questo film, «tutta New York è stata costruita sui loro cadaveri e sulle loro ossa». Poi è arrivato qualcuno che li ha sottratti a quell'inferno, restituendo loro una dimensione umana e una dignità che avevano dimenticato di avere. Era una donna italiana, lombarda, sbarcata a New York con la sua valigia nel 1889 e che diventerà poi una delle donne più influenti della sua epoca. Lei è "Francesca Cabrini" e la sua storia è raccontata dal regista messicano Alejandro Monteverde in un'importante produzione che negli Usa ha scalato il box office incassando 20 milioni di dollari nel solo Nord America. Un biopic di stampo hollywoodiano che però non manca né in accuratezza storica né in potenza espressiva: a partire dalla lettura della futura Santa patrona degli emigranti come un cane sciolto, lei stessa ostracizzata dalla sua Chiesa ed esclusa dai vari ordini, e che dall'iniziale proposito di togliere dalla strada i tanti orfani svilupperà una rete mondiale di ospedali e scuole arrivando perfino in Cina. Un grande personaggio femminile che viene tratteggiato in 141' senza cedimenti; Cristiana Dell'Anna è una convincente Santa Francesca, in un cast di grandi nomi come Giancarlo Giannini, John Lithgow, David Morse. —

F. G.



Cristiana Dell'Anna nei panni di Santa Francesca

DRAMMATICO

La Napoli di Sorrentino torna in "Parthenope" Una bella senz'anima

L'ultimo lavoro del regista è visivamente sontuoso ma scenografia e personaggi non sfuggono al tedio



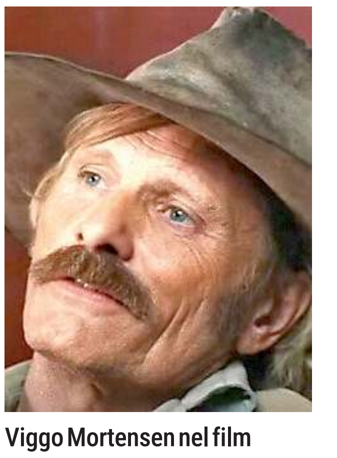
L'attrice Celeste Dalla Porta nei panni di "Parthenope"

Federica Gregori

Una sfarzosa, opulenta carrozza arrivata «direttamente da Versailles» persa a galleggiare su una chiatta in mezzo al blu del mare. È il primo dono che riceve la protagonista, neanche nata, «così, quando dormirà, potrà viaggiare». L'incipit surreale e straniante fa subito entrare nello spirito di "Parthenope", puro Paolo Sorrentino al 100%, introducendo la prima attesa protagonista femminile del suo cinema: bellissima e sfuggente, conturbante e insolente, con la battuta pronta ma «gli occhi senza gioia». Nasce negli anni '50 e seguiamo inizialmente il suo sbocciare. Il legame viscerale con il mare, dov'è venuta alla luce come una dea, e quello platonico con il fratello, anima tormentata, lo stupore di fronte al mondo, la spensieratezza venata di melanconia delle estati in giovane età immerge lo spettatore in una bolla soave dove si respira la salsedine, si sente il sole sulla pelle, si gode dei corpi abbracciati, si percepisce il profumo dei cibi in tavola. La prima parte, estatica grazie anche alla fotografia calda e luminosa di Daria D'Antonio, è quasi un'esperienza sensoriale, squisita, che vibra nell'incontro con uno scrittore alcolizzato (Gary Oldman). Poi però quest'incanto si perde. Parthenope entra nella vita adulta, studia antropologia, stringe un'amicizia sincera con un professore. Un brano di Riccardo Cocciante commenta con "Era già tutto previsto", ma sarebbe stato più consono "Bella senz'anima": il primo limite del film è proprio l'identità mancata di Parthenope, lo sviluppo lacunoso del personaggio, alla fine ripetitivo. Sorrentino è dotato di una sensibilità visiva unica e anche qui ci beiamo di grandi scene visionarie ma il problema è la sceneggiatura, disorganica e frammentaria: le sequenze appaiono staccate, le suggestioni isolate, i dialoghi pomposi, artificiosi e nemmeno così ficcanti («La bellezza è come la guerra: spalanca le porte»?). Quindi, una deriva compiaciuta di macchiette, grottesco, allegorie, malavita, vicoli, miracolo di San Gennaro e chi più ne ha più ne metta. A quel punto, dopo 2 ore e 16, arriva la stanchezza, e anche un leggero fastidio. —

WESTERN

Viggo Mortensen canta amore e morte nel West



Viggo Mortensen nel film

Non avrebbe dovuto essere lui a interpretare il film, perché, da sceneggiatore e regista, aveva già affidato la parte a un giovane attore che però ha abbandonato il progetto all'improvviso. E i tre che potevano rimpiazzarlo erano ormai già tutti impegnati. Dopo aver modificato la scrittura, è quindi passato da dietro a davanti la macchina da presa, il 66enne Viggo Mortensen per il suo "The Dead Don't Hurt – I Morti Non Soffrono", un western crepuscolare e ispirato che conferisce un tocco di modernità ai canoni classici del genere e che, più che il suo personaggio, mette in risalto soprattutto la protagonista femminile. La vicenda è narrata in flashback e, andando a ritroso dalla prima tragica scena, si ripercorre l'incontro e poi l'amore tra l'immigrato danese Olsen e Vivienne, francese volitiva e indipendente nel selvaggio West del 1860. Lei che ha sempre nel cuore il legame con il padre, spezzato troppo presto, si destreggia tra il lavoro e la corte non gradita di un pomposo rampollo di città. Lui è andato a San Francisco per vedere dove finisce il mondo ma poi, per la sua casa, ha scelto un posto tranquillo. O almeno così sembrava alle apparenze. La scriteriata decisione di partire volontario per combattere i Sudisti nella Guerra Civile segnerà l'inizio della fine. Convinto che il western abbia snobbato le donne, o dipinto male le stesse elevandole a caricature, Mortensen tratteggia con incisività la figura di Vivienne, mix vincente di grazia e forza, fragilità e tenacia, paradossalmente lasciando qualche incoerenza proprio nel suo Olsen. I momenti poetici non mancano, Vicky Krieps, toccante e luminosa, è magnifica. —

F. G.

ANIMAZIONE

Il barboncino salva il mondo e prova d'essere "200% Lupo"

Essere un eroe, vagheggiare un'impresa da prode, cercare una conquista o qualsiasi gesto che possa stupire e farlo ricordare. Continua a tormentarsi per guadagnare una volta per tutte il rispetto del branco e dei suoi capi, l'adolescente Freddie: difficile, essendosi ritrovato d'un tratto in un corpo da barboncino, per di più con un vaporoso ciuffo rosa. Eppure, nonostante le risibili sembianze, è assolutamente convinto di essere "200% Lupo" , come recita lo spassoso film d'animazione di Alexs Stadermann, sequel del precedente "100% Lupo". Team australiano anche per questo secondo capitolo ispirato dall'abile penna di Jayne Lyons, e che vede al centro le avventure del giovane "barboncino mannaro" Freddy Lupin. Chi può aiutarlo, allora, se non i potentissimi spiriti lunari che proteggono il branco dalla notte dei tempi? Eppure anche stavolta qualcosa va storto, e un dispettoso baby spirito verrà catapultato sulla Terra portando un sacco di guai a catena. Sotto forma di racconto di formazione animato anche qui il cardine del film ruota intorno alla ricerca di un'identità, negata dopo un'esclusione. E, sorpresa, quanto al villain tanto temuto, la strega Lady, scopriremo come il suo essersi data al Male dipenda proprio dall'essere stata anch'essa emarginata, fuggendo e allestendo lontano una corte dei miracoli, di esseri bizzarri e freaks, dove sentirsi finalmente a casa. Freddy stesso chi è se non un diverso? Una storia di crescita, integrazione e consapevolezza, con messaggi molto chiari ai più piccoli sulla ricchezza della diversità e l'importanza di uscire dalla famosa comfort zone. Si ride anche di gusto: irresistibile il "gruppo d'aiuto" di Freddy, ovviamente un disastro totale, su tutti il flemmatico cane guida che annaspa nel totale disorientamento senza distinguere neanche tra est e ovest. Un brioso inno alla diversità: come recitano i freaks della foresta «siamo strani ma diversi, diversi ma originali». —

F.G.



Una scena di "200% Lupo"

SPORT

Basket - Serie A

Ross e Brooks in dubbio

Questa sera a Treviso in forse la presenza di Colbey e Jeff
Coach Christian: «Al Palaverde voglio una difesa perfetta»



Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un derby per reagire alla sconfitta contro Reggio Emilia e ripartire, trovando dal calore di una tifoseria che, in maniera massiccia, popolerà gli spalti del PalaVerde la spinta per riprendere il cammino in campionato.

Trieste sfida Treviso, palla a due oggi alle 20, con la voglia di tornare a brillare. L'incognita sulla formazione pesa su una vigilia nella quale le possibili assenze influenzano il pronostico. Di Ross e Brooks, fuori domenica scorsa, nessuna notizia ufficiale. Coach Christian, nell'analisi affidata al sito della società nel prepartita, sembra aprire a un loro possibile recupero.



Colbey Ross e Jeff Brooks (in alto a destra) FOTO CIAMILLO/LASORTE

«Siamo reduci da una settimana nel corso della quale la squadra ha risposto benissimo in termini di concentrazione e apprezzamento verso le cose che stiamo cercando di fare – le parole del tecnico triestino –. Sarà utile recuperare un paio di elementi (non si capisce se si riferisca, però, a Ross e Brooks, *ndr*), cosa che sicuramente ci aiuterà stasera e nei prossimi impegni. Treviso è un'ottima squadra, ha capacità realizzative tra le migliori di questa Lega e questo ci deve spingere a essere perfetti in difesa. Non stanno attraversando un ottimo momento ma non vogliamo guardare la classifica: sappiamo quanto talento ci sia nella Nutribullet e siamo pronti a vivere al massimo la sfida di questa sera. È un derby e sarà una grande partita, abbiamo una squadra a cui piace vivere i grandi momenti».

Trieste pronta e carica, dunque, sull'altro lato della barricata c'è una Treviso che, reduce da tre sconfitte consecutive, ha dovuto fare i conti con una settimana di non facile gestione.

«Siamo i primi a essere consapevoli che non stiamo producendo abbastanza e che ci sia dell'insoddisfazione sia per i risultati che per il livello di gioco – l'analisi di coach Vitucci –. Abbiamo lavorato su quello che possiamo fare meglio perché abbiamo bisogno di convincerci e convincere che siamo in grado di giocare meglio e vincere, soprattutto davanti al nostro pubblico che giustamente lamenta dell'insoddisfazione in questo momento. La partita è delicata perché Trieste è una squadra che spinge molto a livello offensivo, con giocatori di grande talento. Dobbiamo fare una partita molto più attenta sia nella gestione dei ritmi che nella sostanza perché questo è ciò che richiede, non solo l'avversario di sabato ma anche quello che dobbiamo maggiormente pretendere da noi stessi».

Spettacolo in campo e sugli spalti con una tifoseria pronta a seguire la sua squadra.

Saranno cinque i pullman che alle 16 si muoveranno dal piazzale antistante il PalaTrieste in direzione Villorba. Previsto al Palaverde un contingente di 400 tifosi pronto a sostenere la sua squadra, un mini esodo che non si registrava dalla stagione 2018/2019 e che testimonia il grande feeling ricreatosi in questa stagione tra la squadra e i suoi tifosi. —

GLI AVVERSARI

Mascolo e Mazzola innesti di qualità per coach Vitucci PJ Macura ancora ondivago

Raffaele Baldini / TRIESTE

Una sfida fra Treviso e Trieste non sarà mai come le altre. Troppa storia, troppe rivalità, tante sfide importanti hanno caratterizzato il derby triveneto, prova ne sia l'esodo atteso di 400 tifosi dalla terra giuliana, direzione Palaverde. La Nutribullet ha un roster di tutto rispetto, consolidato nelle fondamenta da giocatori di altissimo livello, già visti la scorsa stagione: D'Angelo Harrison (10.8 punti a partita e 4.8 rimbalzi), Ky Bowman (14 punti, 4 rimbalzi e 2.3 assist), Osvaldas Olisevicius (12 punti con il 44.4% da tre punti) e Pauly Paulicap (3.5 punti e 4 rimbalzi).



Coach Vitucci (Nutribullet Tv)

Un mercato poi che ha visto rafforzare la truppa indigena (confermato Andrea Mezzanotte) con le competenze di Bruno Mascolo e Valerio Mazzola, puntando forte su un prodotto del vivaio come David Torresani, atleta vero con gambe rapidissime e personalità da vendere. Le tre sconfitte in quattro incontri sono imputabili, da un lato ad un andamento ad intermittenza, peraltro nelle corde degli attori principali, dall'altro a scommesse non ancora vinte, quali PJ Macura, tiratore senza coscienza anch'esso "leggermente" ondivago, e Justin Alston, lungo dalle qualità tecniche indubbie e dalla mano educata.

Coach Vitucci è un timoniere di vecchio corso, esperto, conscio di aver a che fare con soggetti estrosi, votati alla fase offensiva ma non sempre inclini a sbattersi in difesa. Squadre come la Dolomiti Energia Trento per esempio, nell'eccellente vittoria al Palaverde, hanno dimostrato che girando il pallone, alzando i ritmi e facendo lavorare sulle gambe Harrison e soci, hanno trovato comode conclusioni per fini esecutori. Le statistiche poi evidenziano in maniera inequivocabile il "gap" rispetto alle contendenti: penultima in serie A per rimbalzi presi (29.3 a partita), penultima nei punti segnati (72.3 a partita), terza per palle perse (15 a partita), terzultima nel tiro da due punti (43.7%), ultima nella valutazione (62.3).

L'ambiente in terra veneta è sicuramente irrequieto, la falsa partenza ha smorzato entusiasmi ma soprattutto ha messo in dubbio alcune certezze della preseason; in questo caso sarà decisivo l'approccio alla sfida con Trieste, capire quindi se dalla palla a due ci potranno essere i presupposti per una rinascita possibile, o se i problemi in corso hanno origine più profonda, strutturale. —

LE ALTRE PARTITE

L'Olimpia Milano sfida Napoli La Virtus Bologna va a Cremona

TRIESTE

È un sabato con ben cinque anticipi quello che introduce la quinta giornata del massimo campionato. Tutte in campo le inseguitrici della Dolomiti Energia Trento, tutte a caccia di punti per riagguantare, almeno per ventiquattr'ore, la vetta della classifica.

Si parte al PalaRadi di Cremona dove la Virtus Bologna, reduce dallo straordinario successo di coppa a Belgrado contro il Partizan, sfida la Vanoli. Testa coda dal pronostico che appare scontato, coach Cavina però lascia aperto uno spiraglio per la sua squadra: «Sappiamo che dovremo giocare la partita perfetta, non vogliamo però sentirci battuti in partenza».

Trapani a caccia del quarto successo consecutivo contro una Tortona in salute. La formazione di Repesa al completo, per De Raffaele l'inizio di un ciclo di ferro che nelle prossime settimane metterà a dura prova la sua Bertram.

Stefano Tonut in campo con la sua Armani nel match in programma al Forum contro Napoli. Per Milano, reduce dall'ennesima delusione in Eurolega (netta sconfitta casalinga contro l'Efes), da gestire le assenze di Nebo e Diop, in casa partenopea (si lavora per riportare in Italia Ben Bentil) certa l'assenza di Pangos.



Stefano Tonut (Armani Milano) in azione

Chiude il programma la sfida tra Reggio Emilia e Brescia. Domani il programma si completa con la sfide Venezia-Scafati, Varese-Pistoia e Trento-Sassari.

PROGRAMMA

Vanoli Cremona– Segafredo Bologna (19), Trapani Sharks–Bertram Tortona (19.30), Nutribullet Treviso–Pallacanestro Trieste (20), Armani Milano–Napoli Basket (20.30), Unahotels Reggio Emilia–Germani Brescia (21), Umana Venezia–Givova Scafati (domani ore 16.30), Banca di Sardegna Sassari–Dolomiti Energia Trento (18.15), Openjometis Varese–Estra Pistoia (19).

CLASSIFICA

Dolomiti Energia Trento 8, Pallacanestro Trieste, Armani Milano, Segafredo Bologna, Germani Brescia, Trapani Sharks, Unahotels Reggio Emilia 6, Bertram Tortona, Estra Pistoia 4, Umana Venezia, Givova Scafati, Nutribullet Treviso, Vanoli Cremona, Banco di Sardegna Sassari 2, Napoli Basket, Openjobmetis Varese 0. —

LO.GA.

Calcio - Serie C

Sfida salvezza per i Pep boys

Alle 15 l'Unione affronterà la pericolante Pergolettese allo stadio Voltini di Crema
Clotet all'esordio sulla panchina rossoalabardata. Incertezza sul modulo di gioco

Antonello Rodio / TRIESTE

Era appena un anno a mezzo fa, precisamente il 22 aprile del 2023, quando allo stadio Voltini di Crema, nell'ultima partita della regular season, l'Unione era praticamente già retrocessa in D. Solo un miracoloso ribaltamento nei minuti finali, prima col pareggio di Felici e poi con il gol di Adorante al 94', permise alla Triestina di battere la Pergolettese e guadagnarsi l'accesso ai play-out.

La sfida odierna nello stesso stadio (inizio alle 15, arbitra D'Eusanio di Faenza), non avrà certo il tasso di drammaticità di quel match perché di tempo per rimediare ce n'è ancora tanto, ma in ogni caso si tratta a tutti gli effetti di uno scontro salvezza e soprattutto di uno snodo cruciale della stagione alabardata.

La Triestina è ultima in classifica, ha vinto solo la partita d'esordio prima di infilare sette sconfitte e due pareggi, gioca contro una Pergolettese che ha appena due punti in più e arriva dall'archiviazione della parentesi Marino dopo l'esonero di Santoni. Adesso inizia l'era di Pep Clotet e tutti si aspettano che ci sia la fatidica scossa che faccia battere un colpo all'Unione.

Intanto lo staff come prima mossa ha portato tutta la settimana la squadra in ritiro a Veronello, per preparare con maggior serenità e concentrazione la partita. Un ritiro blindato e svoltosi nel silenzio assoluto di comunicazioni, fino al punto che a ieri sera la società non aveva ancora diramato nemmeno l'elenco dei convocati. Chissà, magari è ancora in ballo la questione del nome che andrà messo fuori lista dopo l'inserimento di Olivieri.



L'allenatore Pep Clotet oggi debutterà sulla panchina della Triestina FOTO ANDREA LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 11

Giana Erminio - Novara	2-2
Pro Patria - Trento	1-1
Pro Vercelli - Arzignano	0-3
Vicenza-Atalanta U23	OGGI ORE 15
Pergolettese-Triestina	OGGI ORE 15
Alcione-Lumezzane	OGGI ORE 17.30
Renate-Caldiero	OGGI ORE 17.30
V. Verona-Clodiense	OGGI ORE 17.30
AlbinoLeffe-Padova	DOMANI ORE 15
Feralpisalò-Lecco	DOMANI ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 30/10

Arzignano -Pro Patria	MAR. ORE 18.30
Atalanta U23-Pro Vercelli	MAR. ORE 18.30
Caldiero-Giana	MAR. ORE 18.30
Trento-V. Verona	MAR. ORE 18.30
Lumezzane-Pergolettese	MAR. ORE 20.45
Novara-L.R. Vicenza	MAR. ORE 20.45
Lecco-Alcione	MER. ORE 18.30
Triestina-AlbinoLeffe	MER. ORE 18.30
Clodiense-Feralpisalò	MER. ORE 18.30
Padova-Renate	MER. ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	26	8	2	0	20	4
VICENZA	21	6	3	1	13	7
ALCIONE	19	6	1	3	13	7
TRENTO	18	4	6	1	13	11
LUMEZZANE	18	5	3	2	13	12
RENATE	18	6	0	4	8	9
ATALANTA U23	17	5	2	3	25	13
FERALPISALÒ	16	4	4	2	8	4
NOVARA	16	4	4	3	11	10
LECCO	15	4	3	3	12	12
ALBINOLEFFE	13	3	4	3	13	10
VIRTUS VR	13	4	1	5	11	11
PRO PATRIA	13	2	7	2	9	10
GIANA ERMINIO	12	3	3	5	13	16
PRO VERCELLI	11	3	2	6	10	17
CALDIERO TERME	10	3	1	6	11	17
UNION CLODIENSE	7	1	4	5	10	15
ARZIGNANO	7	2	1	8	12	21
PERGOLETTESE	6	1	3	6	9	20
TRIESTINA	4	1	2	7	9	17

Sia ben chiaro, sono lodevoli i tentativi di cementare il gruppo con una certa intimità, ma fare un ulteriore passo indietro sul piano della comunicazione non è che sia salutare per cercare la riconciliazione con i tifosi, che saranno determinanti per centrare l'obiettivo salvezza. Perché ritrovare entusiasmo in un ambiente ostile è impresa ardua.

Fatto sta che non è dato sapere chi sta bene e chi no, chi è disponibile e chi invece è ancora ai box.

Restando ai dati di inizio settimana, dovrebbero essere ancora out D'Urso, Voca, Rizzo e Ballarini. E certamente mancherà lo squalificato Vertainen. Per il resto, come giocherà la nuova Unione di Clotet e con che modulo scenderà in campo lo scopriremo solamente al fischio d'inizio. Il nuovo tecnico ha assicurato di voler iniziare con le cose semplici, per poi col tempo introdurre i suoi dettami.

Continuerà dunque con il 3-5-2 con cui la squadra, risultati a parte, ultimamente non aveva fatto male, anche se non è esattamente nelle corde del mister catalano? Oppure preferirà un più scolastico 4-4-2? O andrà direttamente sui suoi sistemi preferiti, ovvero 4-3-1-2 o 4-3-2-1? Comunque decida di giocare, l'imperativo assoluto è quello di fare punti, perché se anche la Pergolettese allungasse sulla Triestina, allora trovare l'uscita del tunnel sarebbe sempre più difficile. —

GIOVANILI

La Primavera riparte da mister Marino con l'arduo obiettivo di battere il Mantova

Guido Roberti / TRIESTE

Marino può tornare a sedere sulla panchina della Primavera, a dirigere i ragazzi con cui stava iniziando un nuovo percorso di crescita, con l'esperienza maturata a Trieste la stagione scorsa con gli ottimi risultati ed un secondo posto finale, oltre al lancio di alcuni giocatori (Beyuku e Akpa Akpro in particolare lanciati nel professionismo).

Un percorso che era necessariamente andato in stand-by con l'interregno durato più del previsto (un mese) alla guida della prima squadra, dove ha invece ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato la sua squadra. Ora la mente tornerà a lavorare per i giovani, reduci dalla prima sconfitta in campionato (1-2 contro la Pergolettese) ma proprio per questo desiderosi di ripartire, ed il calendario in quest'ottica offre una nuova opportunità casalinga, oggi contro il Mantova (Gradisca, stadio "Colaussi", alle 15).

Si tratta dell'ultima partita alle 15, dalla settimana seguente squadre in campo in via ordinaria alle 14.30.

L'Unione attualmente è al secondo posto, inseguita dalla Pergolettese e due punti sotto la Triestina proprio i virgiliani, sin qui 2 vittorie, 2 pareggi ed una sola sconfitta in casa per mano del Rimini.

Naturalmente stimolato a dovere il tecnico partenopeo: «C'è logicamente emozione, riprendiamo un percorso e lo facciamo dopo la prima sconfitta quindi c'è tanta voglia di fare bene, Cercheremo di proporre il nostro gioco ma senza pressioni, senza alzare troppo le aspettative ma esprimendo il nostro calcio. Sappiamo esprimere un buon calcio, i risultati sono poi conseguenza».

La settimana seguente ci sarà il riposo, in seguito la sfida sul campo della Carrarese. Le altre partite in programma per la sesta giornata: Arzignano-Sassari Torres, Lecco-Virtus Verona, Pergolettese-Carrarese, Pro Patria-Lumezzane, Rimini-Vis Pesaro.

La classifica: Carrarese 11, Triestina 10, Pergolettese 9, Mantova, Virtus Verona 8, Pro Patria, Vis Pesaro, Lecco 7, Lumezzane, Arzignano 5, Rimini 4, Torres 1. Guido Roberti —



I baby alabardati festeggiano il 6-2 in casa del Rimini

Femminile

L'U15 della Triestina in vetta Inseguono Club Altura e Tva

TRIESTE

Dopo tre giornate la Triestina Under 15 femminile guida la classifica del campionato a punteggio pieno avendo vinto tre gare su tre, anche con punteggi oltremodo pirotecnici tanto da aver realizzato sino ad ora qualcosa come 26 reti avendone subite al passivo solamente 3.

L'attuale classifica è tuttavia falsata per il rinvio posticipato di un paio di altre gare e perché essendo sette le partecipanti al campionato è necessario osservare di volta in volta anche un turno di riposo.

Tuttavia il dominio palesato delle biancorossoe sino ad ora denota che la squadra della Triestina di quest'anno, grazie anche alle nuove forze che sono entrare a far parte della rosa durante la sosta estiva, parte sicuramente con il timbro della favorita per la vittoria finale.

La Triestina ha esordito in campionato infliggendo uno scioccante 16-0 all'inesperta – è al debutto – squadra del Cavolano (in trasferta).

Nella seconda giornata sul terreno di casa di Gradisca d'Isonzo, le ragazze della Triestina Under 15 hanno superato l'ostica formazione del Centro Sedia per 5-3.

Infine domenica scorsa, sempre in casa, le atlete biancorosse hanno vinto contro la Trieste Victory Academy per 8-0.

Nel secondo turno, quest'ultima formazione, la Trieste Victory Academy, ha battuto sul proprio terreno di gioco il Cavolano per 8-0.

La terza squadra triestina che partecipa a questo campionato, il Club Altura ha sino ad ora disputato un'unica partita giocando in trasferta col Cavolano vincendo l'incontro per 6-1.



L'U15 rosa della Triestina è in vetta al campionato

In questo momento, dunque, fermo restando che si tratta di una classifica del tutto provvisoria, la Triestina è in testa con 9 punti. A seguirla con 3 punti a testa ci sono il Club Altura, il Tavagnacco, Trieste Victory Academy e Centro Sedia Calcio Natisone. A chiudere il gruppo Saronecaneva e Cavolano a quota 0.

Da segnalare infine che ben 9 giocatrici della Triestina sono state convocate per il primo raduno della rappresentativa territoriale Under 15 femminile "Terre di Nordest" che comprende le calciatrici delle quattro province del Friuli Venezia Giulia oltre a quella di Treviso. —

ANTONIO BOEMO

WATERPOLO FEMMINILE

Euro Cup, Orchette show Il Lille esce sconfitto 10-4

Esordio da sogno di Trieste che alla Bianchi batte le francesi Tris di Cergol. Oggi alle 18 il big match contro Tenerife

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel secondo round preliminare della Len Euro Cup femminile partono col piede giusto le ragazze della Pallanuoto Trieste che davanti al pubblico amico della "Bianchi" cancellano in fretta la cocente delusione della scorsa stagione con la sconfitta in finale contro il Plebiscito Padova e regolano con un comodo 10-4 (3-1, 3-1, 1-1, 3-1) le francesi del Lille al termine di 32 minuti di totale controllo.

Il primo pallone della sfida è delle transalpine, ma la prima occasione è alabardata con Citino che ci prova in girata ma senza fortuna. Gioia del gol solamente rimandata, con Cordovani che dopo 1'49" porta avanti le Orchette al termine di un'azione ragionata. Quasi immediato il pari ospite ad opera di Nardini, ma a 2'16" dalla prima sirena Gragnolati scappa in controfuga e serve su un piatto d'argento la palla del 2-1 a Cordovani che ringrazia e riporta in vantaggio il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping prima del 3-1 di Koptseva che regala a Trieste il doppio vantaggio al primo break.

Il secondo tempo lo apre capitan Cergol, con la sassata all'incrocio che vale il 4-1 dopo 47''. Passano due minuti precisi e Klatowski piazza il colpo del 5-1 con un destro imparabile per la povera Sophia Noble, portiere delle francesi, prima che Lara Andres riporti a –3 le ospiti. Quindi Jelena Vukovic spedisce all'incrocio il missile che porta Trieste all'intervallo lungo con quattro reti di vantaggio sulle francesi di coach Pesmatzoglou.

Al cambio campo il Lille ha immediatamente l'occasione per accorciare ma dopo 14" Tsiougri spedisce sul palo alla sinistra di Sparano il rigore del possibile 6-3. Passato lo spavento, Cergol si mette in proprio e parte in solitaria sulla fascia destra per poi castigare l'incolpevole Noble con la rete della doppietta e del 7-2 alabardato. A 3'18" è ancora Lara Andres a trovare la gioia del gol per le transalpine. Il ritmo non manca, le francesi ci provano ma due legni per parte salvano Sparano e mandano le due compagini all'ultimo break sul parziale di 7-3 al termine di un tempo concluso in perfetta parità.

Un vantaggio abbastanza rassicurante da trasformare l'ultimo tempo in una pura formalità per le Orchette di coach Paolo Zizza: Giusy Citino inaugura gli ultimi otto minuti allungando per Trieste, Cergol cala il tris personale dopo 2'14" e Kordonskaia insacca il 9-4 prima che Gragnolati si iscriva alla partita con la rete del definitivo 10-4 con cui Trieste inaugura al meglio la tre giorni europea.

Orchette nuovamente in vasca oggi alle 18: avversarie le spagnole del Tenerife, che nella prima gara di ieri pomeriggio hanno sconfitto le liguri del Rapallo con un clamoroso 9-10 in rimonta. —



Lucrezia Lys Cergol (Trieste)

PALLANUOTO TRIESTE	10
LILLE	4

(3-1, 3-1, 1-1, 3-1)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino 1, De March, Cordovani 2, Gant, Cergol 3, Klatowski 1, Colletta, Gragnolati 1, Vukovic 1, Matafora, Koptseva 1, Apollonio. All. Zizza

Lille: Noble, Ouchache, Heurtaux, Andres 2, Duran, Tsiougri, Kordonskaia 1, Nardini 1, Mucsy, Bujka, Riley, Baringo Romero, Lefebvre. All. Pesmatzoglou.

Arbitri: Cakmatoglu (Turchia) e Garcia (Svizzera).

WATERPOLO MASCHILE - SERIE A1

Trieste impatta a Napoli Contro Posillipo non basta la cinquina di Draskovic

TRIESTE

Primo pareggio stagionale per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste.

La formazione allenata da Maurizio Mirarchi ha impattato per 8-8 (3-3 3-2, 1-0, 1-3) il match esterno con Posillipo.

Nella prima frazione al tris dell'alabardato Draskovic rispondono Mattiello (2) e Bertoli. Nel secondo tempo i partenopei vanno sul +1 grazie ai gol di Cuccovillo (2) e Rocchino, mentre Trieste risponde con Draskovic e Mladossich.

Al cambio di campo va a segno il solo Cuccovillo per il +2 napoletano. Negli 8 minuti Draskovic e Mezzarobba rimettono in parità il match. Saccoia e capitan Petronio chiudono la contesa sull'8-8 finale.

Dopo il 17-7 al Nuoto Catania e il sofferto 10-9 ai danni dell'Olympic Roma, il primo pareggio di un campionato che proseguirà oggi con i seguenti incontri: Telimar Palermo-De Akker Bologna, Olympic Roma-Pro Recco, Onda Forte-Rn Florentia, Roma Vis Nova-Catania. Domani il big match Ortigia-An Brescia.

La Pallanuoto Trieste tornerà in acqua sabato 2 novembre alle 15.45 per affrontare alla Bruno Bianchi la Roma Vis Nova, formazione che attualmente vanta un ruolino di marcia composto da una vittoria e una sconfitta. —

POSILLIPO	8
PALLANUOTO TRIESTE	8

(3-3, 3-2, 1-0, 1-3)

Posillipo: Izzo, Somma, Angelone, Rocchino 1, Mattiello 2, Aiello, Serino, Cuccovillo 3, Briganti, Bertoli 1, Milicic, Saccoia 1, Spinelli. All. Porzio

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio 1, Pavic, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba 1, Razzi, Draskovic 5, Liprandi, Mladossich 1, Oliva. All. Mirarchi

Arbitri: D'Antoni e Petronilli.

Note: espulso Somma per gioco aggressivo nel terzo tempo; superiorità numeriche: Posillipo 4/13 e Trieste 4/12 + 2 rigori.

HANDBALL - SERIE A SILVER

Pallamano Trieste a Carpi per consolidare il primo posto

Lorenzo Gatto / TRIESTE



Il dirompente biancorosso Munoz FOTO SKALAMERA

Mantenersi imbattuta per congedarsi con un risultato positivo dal campionato prima dello stop per i match di qualificazione dell'Italia a Euro 2026 contro Spagna e Serbia del 6 e 10 novembre.

Per arrivare alla prima pausa della stagione da capolista solitaria, nel giorno in cui Belluno, ospitando il Bologna United, proverà a dare l'assalto alla vetta della classifica, la Pallamano Trieste deve cercare di uscire con punti in tasca dalla trasferta di Carpi in programma oggi alle 18.30. Avversaria che in questo avvio di stagione, fatto salvo il rinvio del match della scorsa settimana a Bologna, ha ottenuto due vittorie (contro Cologne e Sassari), un pareggio a Enna e una sconfitta sul campo di Molteno.

Società di grande tradizione che, con una Supercoppa Italiana vinta e ben quattro semifinali scudetto consecutive, dal 2014 al 2017, nell'ultimo decennio si è ritagliata il ruolo di società di riferimento del movimento pallamanistico emiliano. Retrocessa assieme a Trieste, nel corso dell'estate ha cambiato molto affidando la panchina a Marco Agazzani e rivoluzionando il roster con ben nove operazioni in uscita.

Il mercato ha dunque ridisegnato il volto di una squadra che In porta vede alternarsi i nuovi acquisti Villaroel e Martini, mentre tra i giocatori di movimento il terzino-centrale Mazzanti, l'ala mancina Bandini e il pivot il classe 1992 Adel El Sabbagh, egiziano già visto in Italia con Fondi e Albatro Siracusa. Trieste, al completo, arriva al match consapevole delle difficoltà che affronterà contro un'avversaria di ottimo livello. Una squadra che sta bene, ha il morale alle stelle e scenderà in campo consapevole della sua forza per cercare di prendere un vantaggio importante nei confronti di una delle pretendenti al salto di categoria.

«La sfida di Carpi risulterà l'ennesimo test probante di un campionato che al momento di sta rivelando estremamente equilibrato – le parole del capitano Alex Pernic –. Il lavoro profuso da tutto il gruppo sin qui ha dato buoni risultati, ma la stagione è ancora lunga e tanto ancora deve essere fatto. Andranno evitati cali di tensione su un campo da sempre complicato come Carpi, per di più contro un'avversaria dotata di eccellenti individidualità, capace di sfoderare una buona pallamano».

PROGRAMMA

Campus Italia–Verde Azzurro Sassari (alle 15), Romagna–Mascalucia (16), Carpi–Pallamano Trieste (18.30), Belluno–Bologna United (19), Metelli Cologne–Haenna (20.30), Lanzara–Salumificio Riva Molteno (domani 16.30).

CLASSIFICA

Pallamano Trieste 10, Belluno 8, Salumificio Riva Molteno, Romagna 6, Haenna, Carpi, Metelli Cologne 5, Verdeazzurro Sassari, Campus Italia 4, Bologna, Mascalucia 2, Lanzara 1. —

CALCIO DILETTANTI


Il Kras oggi giocherà sul campo della Juventina FOTO LASORTE

Il Kras cerca punti con la Juventina Il Chiarbola Ponziana ospita la Pro Gorizia

TRIESTE

La nona giornata del campionato di Eccellenza si aprirà oggi con l'atteso derby della comunità slovena tra Juventina e Kras Repen (fischio d'inizio alle 15.30).

A Sant'Andrea di Gorizia la formazione allenata da Radenko Knezevic cerca punti utili per riavvicinarsi alla vetta. In campo oggi anche Codroipo-Sanvitese (15.30) e Fontanafredda-Casarsa (16.30).

Domani alle 14.30: San Luigi-Azzurra Premariacco, Muggia-Fiume Veneto Bannia, Maniago-Ufm, Rive-Tamai, Alle 15: Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia.

La settima giornata del campionato di Promozione, che si aprirà oggi alle 15.30 con Ronchi-Corno e Ancona Lumignacco-Sevegliano Fauglis, proseguirà domani con i seguenti match: Sangiorgina-Tva, Azzurra Gorizia-Union 91, Manzanese-Sistiana Sesljan, Lme-Fiumicello, Pro Cervignano-Cormonese, turno di riposo per il Forum Julii.

Il quinto turno della Prima Categoria si aprirà oggi alle 15.30 con Mariano-Sovodnje per proseguire domani alle 14.30 con i seguenti incontri: Roianese-Breg, Sant'Andrea San Vito-La Fortezza Gradisca, Bisiaca-Torre, Aquileia-Polisportiva Opicina, Pro Romans-Domio e Centro Sedia-Isonzo San Pier.

Da segnalare che il giudice sportivo ha comminato due punti di penalizzazione al Sant'Andrea San Vito.

Il programma della quinta giornata della Seconda Categoria: Cgs-Turriaco, Campanelle-San Giovanni, Mladost-Costalunga, Moraro-Zarja, Mossa-Vesna, Pieris-Aris San Polo, Ufi-Audax Sanrocchese.

Il programma della quinta giornata della Terza Categoria: Domio-Torviscosa, Gradese-Poggio, Ism-Primorje 1924, Malisana-Porpetto, Primorec-Muggia, Prosecco Primorje-Ronchi, San Vito-Bisiaca, Ufm-Villesse. —

IPPICA

Al centrale di Montebello bella vittoria di Ganza Jet

TRIESTE

Bel successo di Ganza Jet, ieri pomeriggio nel centrale del convegno di trotto svoltosi a Montebello. La femmina affidata a Lorenzo Baldi ha battuto sul palo Gigi Jet, che aveva rilevato al comando dopo 600 metri Giulietta Jet, che era scattata al meglio dietro le ali dell'autostart, ma incorsa in errore.

Baldi ha affiancato ben presto la sua Ganza Jet al battistrada, piegandolo a pochi metri dal traguardo. Terzo Gransal Jet dopo corsa d'attesa.

Risultati. 1. a c. (M 2060 Proprietari): 1) Radar (S. Mason 1. 21. 1), 2) Centella Jet, 3) Resole Matto. 5 p. Q: V 7. 39, P 2. 13, 2. 27, A 62. 49. 2. a c. (M 1660): 1) Chantielle (M. Pistone 1. 19. 3), 2) Fortun Wise As, 3) Fire Bomb Treb. 8 p. Q: V 1. 93, P 1. 19, 1. 54, 1. 59, A 3. 47, T 16. 97. 3. a c. (M 1660): 1) Evinrude (PG. Michelotto 1. 17. 7), 2) Estalba Pax, 3) Eva Big. 8 p. Q: V 8. 94, P 1. 11, 1. 02, 1. 06, A 5. 52, T 80. 59. 4. a c. (M 2080): 1) Etabeta Spritz (F. Pastore 1. 18. 3), 2) Enorme Matto, 3) Ergor Del Sile. 7 p. Q: V 5. 32, P 2. 46, 1. 69, A 9. 71, T 127. 24. 5. a c. (M 1660): 1) Ganza Jet (L. Baldi 1. 20. 3), 2) Gigi Jet, 3) Gransal Jet. 7 p. Q: V 2. 70, P 1. 63, 1. 93, A 4. 13, T 18. 36. 6. a c. (M 1660): 1) Dhea Starlight (D. Del Cielo 1. 15), 2) Crema Di Noci, 3) Black Rock Glory. . 7 p. Q: V 1.99, P. 1.77, 3.01, A 8.09, T 64.75. 7.a c. (M 2080): 1) Dubai Jet (C. Piscuoglio 1.17.8), 2) Cherie Del Nord, 3) Duce Spritz, 6 p. Q: V 3.10, P 1.65, 1.10, A 3.57, T 36.30. —

UGO SALVINI

PALLAVOLO

La Virtus sogna punti nel match a San Zenone

Nella B maschile lo SloVolley attende il Montecchio Oggi Zalet ZKB day: presentazione e match con Roveredo

Andrea Triscoli / TRIESTE

Terza giornata in stagione, in serie B2 femminile, e sarà un'altra nuova trasferta per la New Virtus CG Impianti impegnata a San Zenone degli Ezzelini (Treviso) contro la locale compagine dell'Ezzelina Carinatese.

Match equilibrato tra due sestetti che si trovano in compagnia sul fondo della classifica ancora a quota 0 punti. Due stop contro le due padovane, finora per le virtussine. Incubo Fvg invece per l'Ezzelina, che nei primi due turni fino a qui disputati, ha dapprima perso in casa 0-3 contro la Sangiorgina della centrale ex Virtus Alessandra Martina, poi ha ceduto il capo 3-0 a Pordenone contro la neopromossa con Francesca Zia. Due fino a qui i set vinti dalla Virtus, zero dall'Ezzelina. E ciò può e deve dare maggior vigore e convinzione alla compagine di coach Busdakin, che, dopo l'antipasto della Supercoppa Fvg di settembre, ha fame e voglia di conquistare i primi punti. Ritrovando anche la libero e capitano Elena Prestifilippo che rientra dalla squalifica di 2 giornate.


Impegno nel Trevigiano per la CG Impianti FOTO SILVANO

Per la B maschile, match previsto alla Mirko Špacapan di Gorizia per il team giuliano dello SloVolley Zkb, che ospita oggi alle 17 il Sol Lucernari Montecchio, squadra quadrata e con ambizioni, che ha vinto una delle due gare in programma.

REGIONALI

Per la C femminile, passando alle categorie più prettamente regionali, riflettori puntati sull'impianto sportivo di Aurisina Cave, in quanto la "Savo Ušaj" sarà scenario dapprima alle 15.30 della presentazione ufficiale della rosa dello Zalet Zkb Ferrojulia che partecipa al massimo torneo, poi alle 21 il match-clou della 4ª giornata. Il team di coach Privileggi ospiterà la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo, matricola terribile che guida il ranking con ben 9 punti. Otto invece i punti dello Zalet, anch'esso imbattuto, ma con un 3-2 in più che ha fatto perdere un punticino per strada a Misciali e compagne. Nell'altra gara Evs in casa ad Altura contro le Villadies.

Per la D rosa il Kontovel ha battuto 3-0 in settimana il Martignacco. Kontovel che sarà di scena oggi a Cervignano, mentre l'Antica Sartoria V. Club è attesa domani alle 18 dal Faedis. Sempre domani alle 17, match tra Olympia Ts e Mossa, derby territoriale.

Per i maschi, in serie C oggi alle 17.30 alla Vascotto Tre Merli TS che ospitano il Prata Vp Academy terza della classe, e Rosso Volley Club a Pordenone alle 20, nella sfida tra due rivali ancora a quota zero vittorie. —

SERIE A

Inter-Juventus è il clou Il Napoli prova la fuga ospitando il Lecce La Roma va a Firenze

Gli azzurri possono allungare in caso di pareggio a San Siro
Atalanta e Lazio possono sfruttare due turni casalinghi

Giorgio Svalduz / ROMA

Il Napoli capolista prova a sfruttare l'ultimo turno favorevole, col dimesso Lecce reduce da un tris di sconfitte, prima di un tour de force che dovrà valutare la consistenza effettiva del gruppo che Conte sta costruendo con metodo e perizia. L'occasione è ghiotta perchè va in scena, prelibato clou di giornata, il derby d'Italia tra Inter e Juve con la sfida del gol tra Thuram e Vlahovic, che inseguono Retegui tra i cannonieri. Prosegue con una classifica confortevole il loro cammino Champions, anche se entrambe hanno convinto poco: l'Inter vincendo al fotofinish a Berna e la Juve perdendo in casa con lo Stoccarda, nonostante un magistrale Perin. Salvo il Bologna, l'Europa ha dispensato soddisfazioni per le vittorie riscatto di Milan e Roma, quelle autorevoli di Lazio e Fiorentina (che guidano Europa League e Conference) mentre ha fatto pochi danni il pari dell'Atalanta.


Locatelli e Mkhitaryan ANSA

I DUE BIG MATCH

È un incrocio insidioso quello del Meazza, con Inzaghi che rischia meno di Motta, su cui avrà un peso non indifferente chi non ci sarà: la Juve ha il fardello peggiore senza Bremer, Koopmeiners, Nico Gonzalez mentre il ricco organico dell'Inter fa a meno, oltre che di Acerbi, dell'unico insostituibile, Calhanoglu. In sua vece non sarà utilizzato Barella, ma Asllani o Zielinski. Desta curiosità il derby in casa Thuram: il veterano Marcus contro il neofita Khephren, col padre Lilian che, da buon ex, tiferà Juve. Al Napoli andrebbe benone un pari per portarsi a +4 visto che sarebbe sorprendente se mancasse la quarta vittoria consecutiva. Conte dovrebbe risparmiare l'inizio a Politano e Kvara per cui Lukaku sarà affiancato da Neres e Ngonge. Il Lecce recupera Banda: Gotti, in bilico, proverà a evitare il quarto ko di fila. L'altro clou della nona giornata chiude il turno domenica sera: la rampante Fiorentina di Palladino ha trovato un assetto virtuoso, prende vari gol, ma poi reagisce sempre con vigore. La Roma invece segna con il contagocce e Juric stenta con un buon organico costruito per le differenti idee di De Rossi. Le due squadre hanno il miglior elemento in porta, De Gea e Svilar, per Bove sarà il primo incrocio con la sua ex squadra.

LE ALTRE

Turno teoricamente favorevole per Atalanta e Lazio. I bergamaschi, pur lasciando in panchina Retegui, non dovrebbero dare scampo al Verona che ha perso 4 delle ultime 5 partite. I biancazzurri navigano col vento in poppa grazie al notevole lavoro di Baroni che ruota l'organico senza perdere qualità. Il Genoa, in crisi e in emergenza, proverà a sfidare il pronostico. Dopo due ko in gare ben giocate, l'Empoli prova a ripartire in casa di un Parma che, con lungimiranza, ha prolungato il contratto a Pecchia. L'altra sfida in zona retrocessione vede il Monza di Nesta sfidare il Venezia. —

L'ANTICIPO

L'Udinese non sbaglia 2-0 a un Cagliari in dieci

L'Udinese batte in maniera autoritaria un Cagliari che non si è mai reso pericoloso, sale a quota 16 punti in classifica e si gode la coesistenza felice dei suoi due centravanti, Lucca e Davis. Complice l'infortunio al costato di Thauvin, che ha costretto il francese a saltare anche la gara di ieri (è fuori dal 28 settembre), la forma non soddisfacente di Brenner e l'inesperienza di Bravo, Runjaic decide di schierare dal 1' il numero 17 e il numero 9. E i fatti gli danno ragione. I friulani si fanno più intraprendenti dopo il rosso a Makombou, che lascia il Cagliari in dieci per oltre un'ora, e al 38' passano in vantaggio. Kamara crossa di sinistro sul secondo palo, dove trova Lucca che non sbaglia. Il 33' della ripresa è il momento del raddoppio. Karlstrom, con un passaggio verticale rasoterra, trova Davis lanciato verso Scuffet: scavetto e rete del 2-0. —

IN EUROPA

Real Madrid-Barcellona infiamma il fine settimana

La sfida brasiliana Vinicius-Rafinha, triplettisti d'assalto di Champions, è uno dei tanti motivi di attrazione di un Real Madrid-Barcellona stellare, fiore all'occhiello di un fine settimana superbo che presenta anche Arsenal-Liverpool, Marsiglia-Psg e un derby infuocato come Galatasaray-Besiktas. Dopo avere travolto due squadroni come Dortmund e Bayern le due regine di Spagna regolano i conti in un Clasico tra i più attesi degli ultimi anni. Il Real di Ancelotti ogni tanto ha qualche scompenso, ma la qualità dei suoi campioni risolve tutto. Vinicius, in pole per il prossimo Pallone d'Oro, suona la carica avendo al suo fianco Bellingham e Mbappè. Ci vorrà il miglior Rudiger per attrezzare la difesa contro un Barcellona che gioca bene e si diverte agli ordini di Flick, con i super Yamal e Raphinha ai lati di Lewandowski. —

IL CASO

Bologna-Milan viene rinviata Scaroni: «Incomprensibile»

ROMA

Alla fine, Bologna-Milan non si gioca. Non oggi, né a porte chiuse né in campo neutro. E una data per il recupero ancora non c'è, perché la Lega di Serie A parla già di calendario congestionato e di prima finestra a febbraio, con annesse polemiche. Dopo aver sperato invano che il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, potesse eventualmente modificare la sua ordinanza di stop alla partita prevista oggi al Dall'Ara e considerare le porte chiuse, la Lega si era riunita d'urgenza per trovare l'alternativa: Como o Empoli campo neutro.


Paolo Scaroni ANSA

E invece, nonostante l'ok dai due stadi, nulla di fatto: la partita è stata rinviata «a data da destinarsi». «È la soluzione più saggia», dice l'ad del Bologna, Claudio Fenucci, rivelando la volontà del club, chiave di volta della «non-decisione». A muovere il Bologna, la tutela della popolazione colpita dall'ondata eccezionale di maltempo e l'intenzione di devolvere parte dell'incasso agli alluvionati. «La decisione del sindaco di Bologna è incomprensibile», è stato invece il commento del presidente Milan, Paolo Scaroni. «Ringrazio la Lega, è stata una scelta ci sensibilità verso il nostro territorio», il commento del sindaco Lepore. Ma dalla Serie A arrivano altri umori. «Siamo rimasti sorpresi dall'ordinanza del sindaco - ha spiegato il presidente Lorenzo Casini - di solito queste decisioni sono prese dal prefetto, che provenisse dal sindaco ci ha sorpresi. In futuro dovremo essere attenti e valutare ogni possibile alternativa». —



Piegato il Como

Il Torino torna a vincere, decide il baby Njie

Dopo tre sconfitte consecutive, il Torino torna a vincere battendo di misura il Como in casa. I granata si impongono grazie al primo gol in Serie A del giovane Njie, che sfrutta al meglio un errore di Braunoder. Decisive anche le parate di uno straordinario Milinkovic-Savic, che sullo 0-0 tiene a galla i suoi negando il gol a Nico Paz e in pieno recupero salva su una splendida conclusione al volo di Mazzitelli. Per Fabregas anche la tegola dell'infortunio di Sergi Roberto.

MOTOGP IN THAILANDIA

Marquez vola in prequalifica Bagnaia rimane ottimista

ROMA

Marc Marquez ci ha preso gusto e dopo il successo nella sua amata Australia ha messo in fila tutti anche nelle pre qualifiche del Gp di Thailandia, facendo segnare il record sul giro e proponendosi di nuovo come arbitro della sfide per il titolo tra Francesco Bagnaia e Jorge Martin. Lo spagnolo del tream Gresini ha fatto segnare il tempo di 1'29"165 infliggendo un distacco di 110 millesimi a Martin, secondo, tallonato a sua volta dai due portacolori Ducati Lenovo, con Enea Bastianini poco più veloce di Bagnaia.


Un concentratissimo Marc Marquez ANSA

Il campione del mondo in carica si è detto sereno in vista del fine settimana: «Come a Phillip Island, siamo andati nella direzione sbagliata durante il turno ma poi ci siamo messi a posto. Sono soddisfatto e ottimista sia per la Sprint sia per la gara, con la consapevolezza che il potenziale è buono». Bagnaia ha un ritardo di 20 punti da Martin nella classifica mondiale, mentre Marquez è terzo, ma a 79 punti dal connazionale, e con tre sprint e tre Gp da disputare prima dalla bandiera a scacchi il torinese conta di fare bene sulla pista, che gli è congeniale: «È una pista che per le frenate, gli ingressi e il veloce mi si adatta meglio rispetto a Phillip Island - ha spiegato -. Martin l'anno scorso qui ha vinto, quindi è veloce, ma siamo sicuramente più vicini e posso stare più vicino al mio stile di guida. Oggi lui è riuscito a fare un bel lavoro quindi forse è più pronto in termini di gara, ma vedremo. La corsa al titolo? Per me non è cambiato niente, voglio solo pensare a lavorare per farmi trovare a posto per la gara. Magari le cose cambieranno nei prossimi giorni, ma per ora le sensazioni sono le stesse».

Martin, secondo in entrambe le sessioni di ieri, è pronto a un fine settimana duro in pista, specie con Marquez e Bastianini, «entrambi hanno meno da perdere rispetto a me», mentre se «Bagnaia dovesse essere più competitivo di me sarà importante perdere meno punti possibile». Lo spagnolo del team Pramac spera di fare un'ottima qualifica e di partire davanti a tutti per rischiare il meno possibile: «Oggi la moto volava, speriamo che sia così ancora». Marquez al termine delle prequalifiche si è detto «felice, perché iniziare in questo modo è sempre importante». —

Scelti per voi

tvzap



Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Anche stasera i Vip in gara faranno il massimo per conquistare la giuria e il pubblico da casa ed accedere così alla fase successiva del programma. A bordo pista non mancheranno i commenti di Alberto Matano e dei Tribuni del popolo.



Delitti ... Il caso Vannini
RAI 2, 21.20
La voce di Stefano Nazzi riesce a raccontarci, con la giusta delicatezza, vicende tragiche che hanno scosso le famiglie delle vittime e l`Italia intera. Il questa puntata il caso del delitto del giovane Marco Vannini.



Sotto le stelle di Parigi
RAI 3, 21.45
Christine vive una vita da clochard a Parigi. Con un passato da ricercatrice e degli affetti dimenticati o persi per strada, Christine è riuscita a costruirsi una routine fatta di luoghi e persone fidate.



Non c'è due senza quattro
RETE 4, 21.25
Un ex galeotto in libertà vigilata (**Bud Spencer**) che suona il sassofono e uno stuntman (**Terence Hill**) appassionato di windsurf, vengono assoldati per sostituirsi a due miliardari minacciati di morte.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Proseguono le competizioni tra talenti in ogni campo, giudicati da: **Maria De Filippi**, Gerry Scotti, **Luciana Littizzetto** e Rudy Zerbi. Sabrina Ferilli guida la giuria popolare: cento esperti pronti a votare.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno Benessere Attualità
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Italia Att.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road Spettacolo
15.10 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.10 A Sua Immagine Att.
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
1.10 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Punti di vista Attualità
7.30 Heartland Serie Tv
8.55 La fisica dell'amore Lif.
10.10 Binario 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italia Green Documentari
12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist... Spettacolo
15.00 Storie di donne al bivio Lifestyle
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.15 Onorevoli confessioni Lifestyle
18.30 Dribbling Attualità
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in famiglia - Il caso Vannini (1ª Tv) Doc.
23.15 90°... del sabato Att.

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.10 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.45 Sotto le stelle di Parigi Film Drammatico ('20)
23.20 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Poirot: filastrocca per un omicidio Film Giallo ('96)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentari
15.45 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.25 Non c'è due senza quattro Film Commedia ('84)
23.50 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.05 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spett.
0.55 Speciale Tg5 Attualità
1.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Silvestro e Titti Cartoni
7.30 Tom & Jerry: Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato (1ª Tv) Film Animazione ('17)
9.20 Young Sheldon Serie Tv
10.40 The Big Bang Theory Serie Tv
11.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Simpson Cartoni
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Forever Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri Film Animazione ('09)
23.20 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde Attualità
14.40 La Torre di Babele Attualità
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.25 Uozzap Attualità
23.55 Why Me Documentari
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
16.25 Pechino Express Spett.
18.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo

NOVE
15.25 Best Weekend Lifestyle
19.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spett.
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
1.30 Airport Security: Europa Documentari
2.00 Mankind - La storia di tutti noi Documentari

20 (20)
14.05 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
23.20 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
1.15 Batwoman Serie Tv
2.35 Codice rosso Serie Tv
3.45 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.00 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Lol :-) Serie Tv
16.10 Castle Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Intemperie Film Avventura ('19)
23.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
1.05 Shut In Film Thriller ('22)
2.35 Post Mortem Film Horror ('20)
3.20 Run Film Thriller ('20)

IRIS (22)
10.45 Berretti verdi Film Guerra ('68)
13.35 Gunny Film Guerra ('86)
16.20 Java Heat Film Azione ('13)
18.30 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)
21.15 Red Dragon Film Giallo ('02)
23.50 Onora il padre e la madre Film Drammatico ('07)
2.05 La fattoria degli animali Film Commedia ('99)
3.30 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Stardust Memories Spettacolo
18.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.20 Concerto Ojstrach Shostakovich Spettacolo
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Manon Manon Manon Spettacolo
23.15 Aus Italien - Salvatore Sciarrino Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Viva l'Italia Film Commedia ('12)
14.10 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
15.45 Beata ignoranza Film Commedia ('17)
17.25 Local Hero Film Drammatico ('83)
19.20 Time Is Up Film Commedia ('21)
21.10 Tramite amicizia Film Commedia ('23)
22.50 Mother's Day Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 La mia favola di Natale Film Commedia ('17)
21.20 Don Matteo Fiction
23.10 Sempre al tuo fianco Serie Tv
1.10 La squadra Fiction
2.55 L'avvocato delle donne Serie Tv

CIELO (26)
14.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.15 Buying & Selling Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 La felicità nel peccato Film Erotico ('77)
22.55 C'era una volta il porno Film Documentario ('16)
0.25 Dave's Old Porn Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)
23.10 La famiglia Addams Film Commedia ('91)
0.50 La sposa cadavere Film Animazione ('05)
2.15 Miami Vice Serie Tv
3.40 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi Attualità
21.10 L'incredibile vita di Timothy Green Film Commedia ('12)
23.00 Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)

LA7 D (29)
15.05 In Cucina con Sonia Lifestyle
16.05 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Scandal Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Ugly Betty Serie Tv

LA 5 (30)
15.15 Amici di Maria Spettacolo
17.45 My Home My Destiny Serie Tv
18.50 Endless Love Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico ('19)
23.00 Inganno Mortale Film Thriller ('17)
0.55 Grande Fratello Spettacolo
4.30 Basta poco Attualità

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
8.00 Il dottor Alì Serie Tv
11.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.05 Casa a prima vista Spettacolo
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
21.30 Il dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
13.05 Cherif Serie Tv
15.15 Vera Serie Tv
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.05 A Crime to Remember Documentari
2.00 A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.00 Movie Trailer Spettacolo
15.05 Il Commissario Maigret Serie Tv
17.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Maigret In Finlandia Serie Tv
23.00 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition (1ª Tv) Lifestyle
15.35 Rimozione forzata Spett.
17.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
21.20 Kingpin Documentari
22.55 Il boss del paranormal Spettacolo
2.50 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
5.35 Affari in valigia Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Speciale TRIESTE 1954: "Scene dalle radiocronache di Radio Trieste", di Lilla Cepak; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti: "Tra lis pagjinis e i Sants. Storiis e autôrs dal premi San Simon": Gianluca Franco; **14.05** Friûl in comun: Lauc e Davâr; **14.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.10** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Janez Povše: SIMON GREGORCIC – radiodramma orig., regia di J. Povše, 3.pt; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Bologna - Milan
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Hellas Verona

DEEJAY
13.00 No Spoiler
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro Regio di Torino

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Resta con me Film Sky Cinema Romance
17.15 Caterina va in città Film Sky Cinema Family
17.45 Piuma Film Sky Comedy
18.40 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Sky Cinema Action
18.40 Love Actually - L'amore davvero Film Sky Cinema Romance
18.45 The Prestige Film Sky Cinema Suspense
18.55 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection
19.05 Ender's Game Film Sky Cinema Family
19.15 Philomena Film Sky Cinema Drama
19.25 Compromessi sposi Film Sky Comedy
21.00 Spider-Man: Far from Home Film Sky Action
21.00 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'uomo dei sogni Film Sky Cinema Drama
21.00 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
21.00 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
21.00 Ted Bundy - Fascino criminale Film Sky Cinema Suspense
21.15 La guerra del Tiburtino III Film Sky Collection
21.15 Gloria! Film Sky Cinema Due
21.15 La legge della notte Film Sky Cinema Uno
22.35 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
13.00 Sci Alpino: Coppa del Mondo
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Senza Confini - Steve McCurry
14.45 4 Chiacchere con...
15.00 Un paese di primule e caserme
16.10 L'universo è...
16.40 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Italian Comics Animation
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2020
22.05 Raibl. La miniera del cuore
22.35 Salve

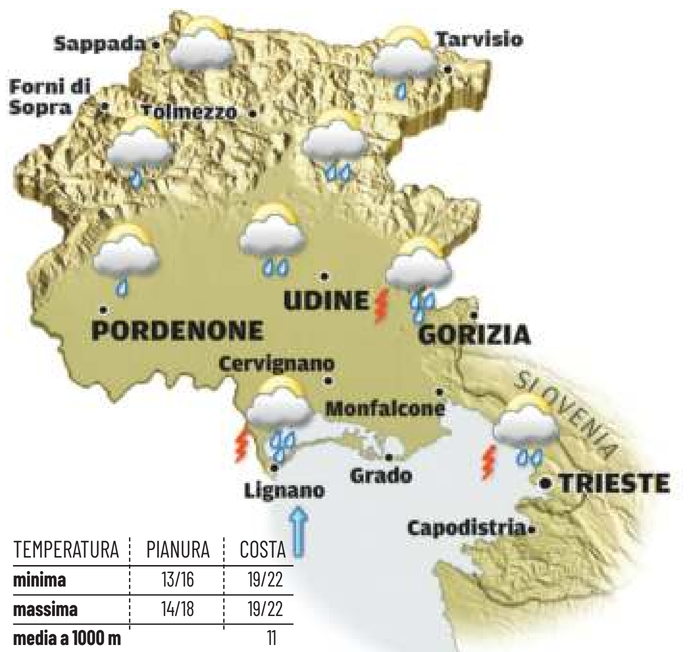
TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Ring - R
14.30 Tg Trieste: Speciale 70° Anniversario Ritorno di Trieste all'Italia
18.30 Tisane Unguenti e Chachet
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Tg Confartigianato
20.10 T4 La Parola del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Cook Academy
21.30 T4 Serie C - Girone A 2024/25 Pergolettese vs Triestina
23.15 T4 Tg Trieste - R
23.45 Tg Regionale
0.10 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Progr. Lingua Friulana E Carnica
20.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
21.00 Sabato Al Cinema
23.00 Ciclo Film Horror
1.00 I Filmissimi Della Notte
3.00 Ai Confini Della Realtà - Tf
3.30 Rivediamoli Di Notte

Il Meteo



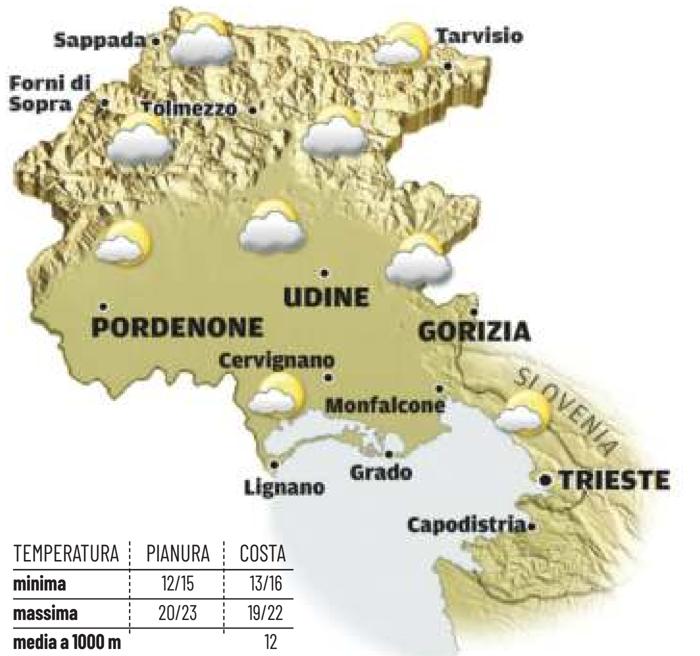
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	19/22
massima	14/18	19/22
media a 1000 m		11
media a 2000 m		6

Nella notte e in mattinata cielo coperto con piogge in genere deboli in montagna, moderate altrove. Su pianura e costa possibile qualche rovescio o temporale con piogge localmente più consistenti. Sulla costa di notte e al mattino potrebbe soffiare a tratti Scirocco moderato. In giornata variabilità con qualche rovescio sparso ma anche schiarite.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	13/16
massima	20/23	19/22
media a 1000 m		12
media a 2000 m		7

Cielo in prevalenza nuvoloso con maggiori schiarite su bassa pianura, costa e sulla fascia alpina, specie di pomeriggio. Sulla fascia prealpina e sulle zone orientali non è del tutto esclusa la possibilità di qualche pioviggine o qualche locale pioggia molto debole.

Tendenza. Cielo in prevalenza nuvoloso. Di notte possibili foschie o nebbie.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di maltempo al Nordovest, piogge mattutine sul Triveneto e tempo più asciutto altrove.
Centro: Ggenerali condizioni di bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso in Toscana e con ampie schiarite altrove.
Sud: Tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso in Sicilia, più schiarite soleggiate altrove.

DOMANI
Nord: Precipitazioni forti su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, a tratti in Lombardia, sarà soleggiato altrove.
Centro: Generali condizioni di bel tempo. Il cielo si potrà vedere a tratti molto nuvoloso o localmente coperto.
Sud: Giornata all'insegna del bel tempo, avremo un cielo molto più nuvoloso in Sicilia e più soleggiato altrove. Pioverà in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	22	15 Km/h
Monfalcone	16	20	8 Km/h
Gorizia	16	20	8 Km/h
Udine	15	18	6 Km/h
Grado	16	19	9 Km/h
Cervignano	17	19	6 Km/h
Pordenone	16	18	9 Km/h
Tarvisio	12	14	19 Km/h
Lignano	16	19	8 Km/h
Gemona	14	17	9 Km/h
Tolmezzo	14	16	14 Km/h
Forni di Sopra	10	13	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,11 m	19,6
Grado	poco mosso	0,28 m	19,5
Lignano	quasi calmo	0,05 m	19,6
Monfalcone	quasi calmo	0,12 m	19,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	18	**Copenhagen**	10	11	**Mosca**	1	7
Atene	14	21	**Ginevra**	10	19	**Parigi**	13	16
Belgrado	9	20	**Lisbona**	12	16	**Praga**	10	13
Berlino	8	17	**Londra**	10	14	**Varsavia**	6	15
Bruxelles	11	19	**Lubiana**	14	21	**Vienna**	11	14
Budapest	14	21	**Madrid**	7	12	**Zagabria**	13	20

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	14
Bari	14	24
Bologna	16	20
Bolzano	18	20
Cagliari	20	23
Firenze	17	21
Genova	18	19
L'Aquila	11	21
Milano	15	17
Napoli	17	24
Palermo	19	23
Reggio C.	19	23
Roma	15	23
Torino	14	15
Venezia	17	18

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Energia alle stelle, ma occhio all'impulsività. Un po' di riflessione prima di agire ti eviterà errori. Ottimo momento per avanzare nei tuoi progetti.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi senti il bisogno di stabilità. Venere ti aiuta nelle relazioni, ma potresti dover fare una scelta importante in campo finanziario. Prudenza nei dettagli.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata dinamica, le conversazioni ti ispirano. Ottimo momento per fare nuove conoscenze o rinnovare un vecchio legame. Sfrutta la tua capacità di adattamento.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sensibilità in aumento, ma non farti travolgere dalle emozioni. Oggi è importante ascoltare i tuoi sentimenti e quelli degli altri, senza chiuderti troppo.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole ti spinge sotto i riflettori. Grande carisma e voglia di brillare, ma cerca di non esagerare. Un po' di umiltà ti aiuterà a mantenere l'equilibrio con gli altri.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e logica sono le tue armi vincenti oggi. Usa queste qualità per risolvere una situazione complessa. Attenzione però a non essere troppo critico con te stesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Relazioni al centro della giornata. Venere ti favorisce, ma dovrai essere disposto a fare un compromesso. Un po' di diplomazia ti porterà risultati migliori.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa, con Marte che amplifica la tua energia. Sfrutta la determinazione per affrontare sfide lavorative, ma evita il conflitto diretto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avventura e novità ti attendono. Giove ti spinge a esplorare nuove opportunità, ma fai attenzione a non essere troppo precipitoso nelle scelte. Prenditi il tempo necessario.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti aiuta a mantenere la concentrazione sui tuoi obiettivi. Anche se i risultati sembrano lontani, la tua costanza sarà premiata a lungo termine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata ideale per sperimentare nuove idee. Urano ti ispira cambiamenti inaspettati, ma cerca di valutare le conseguenze prima di lanciarti in una rivoluzione improvvisa.

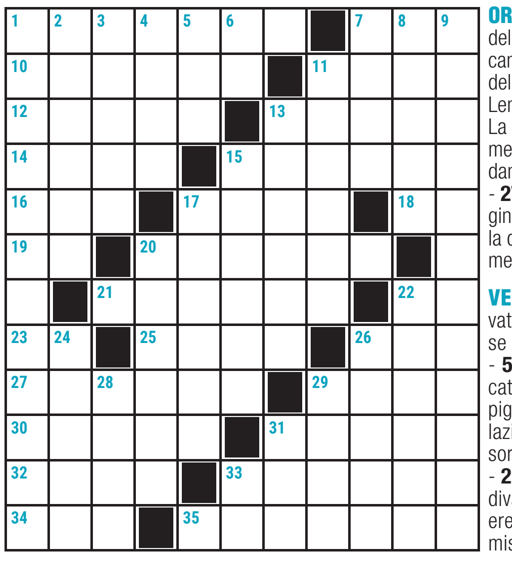
PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e intuizione sono al massimo. Nettuno ti guida verso una maggiore comprensione di te stesso e degli altri. Fidati del tuo istinto e dedicati alla tua crescita personale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Lavorare con pala e piccone - **7** Regione montuosa del Marocco - **10** Sfreccia nel cielo - **11** Scherzi pesanti - **12** La cantante Carla Bissi - **13** Bette nel cast di *Eva contro Eva* - **14** Il fiore dell'oblio - **15** Celeri, veloci - **16** Yoko che è stata moglie di John Lennon - **17** Le gettano i pescatori - **18** Ritornano nel medioevo - **19** La fine dei lavori - **20** Uccidono su commissione - **21** Lamento sommesso - **22** Bevanda confezionata in bustine - **23** La Rubinstein che danzava (iniz.) - **25** Accende gli spettatori sugli spalti - **26** Segue il bis - **27** Il padre di Romina Power - **29** La regista Wertmüller - **30** Immagini oggetto di venerazione - **31** Un tipo di jazz - **32** La principale stella della Lira - **33** Tutt'altro che indulgenti - **34** Un metallo prezioso - **35** Ninfa amata da Polifemo.



VERTICALI: 1 Più che sorprendente - **2** Coltivatori di fondi - **3** Può essere pesante... anche se è fatto solo d'aria - **4** Giambattista filosofo - **5** Il regno di Persefone - **6** A essi sono dedicati due libri della Bibbia - **7** Ruscelli - **8** Parte pigmentata dell'occhio - **9** Giova a chi ha subito traumi alle articolazioni - **11** Mammifero con una corta proboscide - **13** Inattuale, sorpassato - **15** Importante porto del Brasile - **17** La città di Fellini - **20** Il pelo… sulla cotenna - **22** Una voce della lirica - **24** Winona, diva di Hollywood - **26** La terra del Dalai Lama - **28** Supplizio per eretici - **29** Una macchina come il piede di porco - **31** Unità di misura della sensazione uditiva - **33** Le prime lettere in sanscrito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 ottobre
è stata di 11.898 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767


BULOVA
RACER
ISPIRATO DALLA VELOCITÀ,
GUIDATO DALLA PASSIONE.
Il legame di Bulova con le corse automobilistiche nasce nel 1957
come partner ufficiale di cronometraggio della NASCAR.
La collezione Racer omaggia questa eredità con un cronografo
sportivo e sofisticato, in perfetto equilibrio tra eleganza e performance.
www.bulova.it

CLARA PAULUZZI

«Io, bambina senza paura in una folla infinita»



Pioggia e folla. Per chi c'era, quel 26 ottobre 1954, sono questi i due tasselli che risaltano ancora, in modo più vivido, nel personale mosaico della memoria. Anche dopo settant'anni. E non poteva che partire da qui anche il ricordo che vuole condividere Clara Pauluzzi. «Avevo otto anni. Quel giorno, sotto un cielo grigio e grosse gocce di pioggia, ero in Piazza Unità in mezzo a una folla che mi sembrava infinita – sono le parole di Clara –. Stringevo forte la mano di mia mamma, ma non avevo paura. Tutti erano allegri, felici, gioiosi».

«Un gruppo di ragazze attorno ad una camionetta di bersaglieri chiedeva scherzosa una piuma del loro cappello per ricordo – racconta Clara –. I bersaglieri rispondevano con rammarico che non potevano farlo. Sarebbero rimasti "spiumati". Di quella giornata conservo un fazzolettino di seta tricolore con scritto "W Trieste italiana". E nel cuore custodisco un bellissimo ricordo». —





MARIA LUISA ZERNETTI

«Da Monfalcone via mare per assistere all'evento»



L'indimenticabile giornata del 26 ottobre 1954 non fu vissuta soltanto dai triestini. In città, per accogliere le truppe italiane e veder sventolare di nuovo il tricolore, arrivarono in tanti anche da fuori. Ad esempio, da Monfalcone, come racconta Maria Luisa Zernetti, che descrive il momento, carico di aspettative, in cui un nutrito gruppo di monfalconesi partì dalla città dei cantieri su un battello per raggiungere via mare il capoluogo giuliano.

«Io sono di Monfalcone e quella giornata la ricordo molto bene – sottolinea Maria Luisa –. Ero una ragazza, avevo una gonna di panno verde, una camicetta bianca e un gilet rosso, e con un bel gruppo di concittadini salpammo dal porticciolo di Monfalcone a bordo di un battello per andare a "conquistare" Trieste». «Sbarcammo proprio davanti a piazza Unità – continua Maria Luisa – letteralmente gremita di gente». La giornata storica era cominciata.—

SAVERIA CANDELIERI MASSOLINO

«In braccio al mio papà tra la gente e gli applausi»



Tanti ricordi del 26 ottobre del '54 raccontano esperienze di famiglia: le emozioni vissute dai bambini e dalle bambine dell'epoca, assieme ai genitori. Come Saveria Candelieri Massolino. «Sono una "ragazza" della prima metà dell'altro secolo (novembre 1949). In casa, da tempo, si parlava di quello che stava per accadere – ricorda Saveria –; non capivo molto e poi la mia attenzione era rivolta tutta, con tanta gelosia, al fratellino nato in agosto, che mi aveva spodestata dalla posizione di figlia unica. E arrivò il giorno. Pioveva, pioveva e ancora pioveva. In braccio al mio papà, attaccata al manico del suo ombrello, osservavo tutta quella gente, tante persone che si guardavano attorno e aspettavano. Poi, improvvisamente, anticipati da un suono di tromba, arrivarono i Bersaglieri; uno rallentò la corsa e mi regalò una piuma staccata dal suo cappello. Tra la gente che applaudiva, io con il mio papà, una piccola coccarda tricolore sul cappottino azzurro e una piuma in mano. È stato bellissimo. Io c'ero». —

PIETRO FORLEO

«Noi carabinieri travolti da abbracci e lacrime»



«Di quel 26 ottobre ricordo nitidamente tutto – sottolinea Pietro Forleo carabiniere –. Arrivammo all'alba, sotto una pioggia fine e insistente. Ricordo centinaia di persone che, festanti, già a quell'ora erano in strada. Circondarono i nostri camion, ci abbracciavano, baciavano dicendoci grazie tra le lacrime. A fatica riuscimmo ad arrivare marciando sulle rive. Dovunque baci, abbracci, ringraziamenti, gioia e lacrime che contagiarono anche molti di noi unitamente ad un orgoglio mai provato prima. Ricordo il mare infinito di ombrelli, l'atmosfera di tripudio. Sentii parlare il sindaco Bartoli e il ministro Scelba». «Tale era il coinvolgimento emotivo – aggiunge Forleo – che la pioggia, il vento (la mia prima Bora) e la stanchezza non si sentirono. Poi, in libera uscita (in divisa), venivamo continuamente ringraziati e le ragazze volevano, come un trofeo, i bottoni e gli alamari delle nostre giacche. In seguito venni destinato proprio a Trieste, caserma San Giorgio, e iniziò la mia vita in questa città, dove ho formato la mia famiglia». —

FRANCESCO HLAVATY

«Quel commosso tripudio mentre saliva il tricolore»



«Era il 26 ottobre 1954, mio ventiduesimo compleanno, e avevo già circumnavigato il globo – racconta Francesco Hlavaty –. Da poco tornato a casa avevo l'occasione storica di vivere il ritorno dell'Italia a Trieste. Nessuno aveva dormito. Nella piazza intasata di ombrelli, tra le raffiche di bora, mi ero trovato con un gruppo di amici sotto il palazzo del Lloyd. Nell'angolo dove era caduto uno dei ragazzi del novembre '53». «Suscitando un'indescrivibile emozione – racconta Francesco –, la tromba aveva suonato l'attenti e la banda intonato l'inno mentre sui pili lentamente saliva il tricolore. Nel commovente tripudio il pensiero andava a chi ci aveva lasciato in quei 14 anni, ai nostri padri caduti. Anche a quel ragazzo ucciso in quel punto e al quale eravamo debitori. Qualche ragazza cominciò sommessamente a piangere, anche i ragazzi lo facevano, senza lacrime. Era finito quel drammatico arco di tempo provvisorio, cominciato da bambini, che ci aveva obbligati a diventare uomini anzitempo». —



LA STAGIONE **2024/25**

I NOSTRI SETTANT'ANNI

